Anno 94 - Numero 302

Mercoledì 21 Dicembre 1960

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5300, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.200, semestre 9300, trim. 5300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-243 (15 linee)

LA STAMPA

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-243 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 795-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 365-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 500 il mm - Necrologi L. 200 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %.
Copie arretrate: prezzo doppio — Prezzi vendita estero (spedizione aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 25; *Congo f.b. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 40 (N. F. 0,40); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 8; *Iran ris. 10; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 30; *Libia pts 5; *Malta d. 6; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,80; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

L'impegno dell'Italia per la pace nel mondo

Roma, 20 dicembre.

Più ampio di quanto fosse previsto, il discorso pronunciato dall'on. Segni a conclusione del dibattito di politica estera, ha il senso di un impegno che l'Italia ha preso e si propone di mantenere a favore della pace nel mondo. Il ministro degli Esteri ha dovuto allargare la sua esposizione a tutti i temi dell'attualità internazionale perché nel corso del dibattito, per iniziativa dei parlamentari intervenuti, erano stati superati i confini delle interpellanze su colonialismo e anticolonialismo, e in particolare si era arrivati a porre formalmente un quesito specifico: questo governo intende o non intende abbandonare la politica estera fin qui seguita dai suoi predecessori?

Nelle intenzioni dei richiedenti si voleva in questo modo ammonire Fanfani e Segni sulla necessità di un mutamento di rotta; nella risposta del governo c'è stata invece la riaffermazione, anzi la difesa più aperta, della tradizionale linea italiana. Questa si compendia nella difesa della pace e nella ricerca di relazioni amichevoli con tutti i popoli del mondo, ed il ministro Segni si è diffuso a ricercare esempi e a dare prove dimostrative della validità della sua affermazione.

In tema di disarmo, l'Italia si batte per un disarmo controllato ed esteso agli armamenti convenzionali, oltre che a quelli nucleari, poiché ogni squilibrio che si venisse a determinare fra i due blocchi, uno dei quali è assai più forte sul terreno «convenzionale», costituirebbe un accresciuto pericolo di guerra. Sulla questione di Berlino, l'appoggio dato dall'Italia al principio che riconosce ai tedeschi il diritto all'autodeterminazione, è fondato sulla necessità di non negare a questo popolo un diritto che si vuole riconoscere a tutti gli altri, ed anche sull'opportunità di integrare la Germania nell'Europa, appunto al fine di diminuire quanto è possibile altri rischi di guerra.

Ciò detto per quanto riguarda la difesa della pace, l'on. Segni è passato ad illustrare la seconda parte del suo tema, e cioè la ricerca di relazioni amichevoli con tutti i popoli del mondo. Accennato agli sforzi che l'Italia compie per favorire la collaborazione europea fra i paesi del Mec ed i paesi dell'Efta, egli ha citato un altro elenco di paesi europei ed extraeuropei con i quali l'Italia mantiene rapporti particolarmente cordiali, poi è venuto all'argomento centrale delle interpellanze, e vale a dire l'Algeria, il Congo e le questioni razziali connesse al tema del colonialismo.

Ha ricordato, *ad abundantiam*, la condanna da noi pronunciata contro la segregazione razziale praticata nell'Unione sudafricana, e ha lungamente polemizzato con l'opposizione sulle vicende congolesi. A un certo punto la polemica ha preso un aspetto paradossale per i riferimenti che sono stati fatti alla Costituzione del Congo che è risultata essere ignota a tutti gli interlocutori, ma Segni ha avuto gioco facile osservando che la destituzione del governo Lumumba, tacciata di incostituzionalità da parte dell'opposizione, è stato comunque un atto compiuto dal presidente Kasavubu che giuridicamente è tuttora il capo dello Stato congolese internazionalmente riconosciuto.

Ultimo tema, ma sostanzialmente primario in tutto il discorso, l'Algeria. La nostra posizione è stata certamente più coraggiosa di quella assunta dagli Stati Uniti e dalla Gran Bretagna, perché l'Italia ha formalmente condannato il colonialismo, votando per divisione la parte della mozione afro-asiatica che riguarda l'argomento. Ha votato contro l'altra proposta di fare svolgere il referendum in Algeria a cura delle Nazioni Unite, o sotto il controllo delle Nazioni Unite, perché sarebbe stato ammettere un precedente internazionale estremamente pericoloso, anche per quanto direttamente riguarda l'Italia, oltre che chiaramente inaccettabile da parte della Francia.

Occorre invece riconoscere che il governo del generale De Gaulle ha compiuto un grande passo innanzi per la soluzione del problema algerino, indicando la sola via che ne può consentire una soluzione pacifica. Queste aperte dichiarazioni di Segni, pronunciate poche ore prima del radiodiscorso di De Gaulle a Parigi sono state una conferma della solidarietà che unisce in questo momento i due Paesi. Il governo italiano rende omaggio al generale De Gaulle per la sua coraggiosa ispirazione e la sua tenace volontà di risolvere nel modo più liberale il sanguinoso conflitto. Non a caso, difatti, il suo progetto viene osteggiato dagli opposti estremismi che si fronteggiano in Francia ed in Algeria, cioè dagli oltranzisti del colonialismo e dagli oltranzisti del Fln.

Riconoscere a questi il diritto di rappresentanza esclusivo di tutto il popolo algerino sarebbe un falsare la vera situazione, a giudizio di De Gaulle, e il governo italiano considera il generale come una sorta di giudice naturale della realtà franco-algerina. A ciò l'Italia è indotta dalle dimostrazioni di fermezza e di buona volontà che De Gaulle personalmente ha continuato a dare, specie in questi ultimi tempi del suo faticoso cammino sulla via di una riconciliazione.

Assistendo la Francia in uno dei momenti più difficili della sua storia, l'Italia ritiene di compiere un dovere fondamentale sul piano della vecchia amicizia fra i due popoli e di rendere un servigio all'Europa. Considerando, d'altra parte, il genere specifico di politica che il governo francese sta in questo momento perseguendo, la nostra solidarietà per la Francia e l'Europa ha il senso di un autentico contributo alla liquidazione del colonialismo.

Vittorio Gorresio

Primo telegramma da Addis Abeba, tornata ad una tragica calma

Com'è fallita la rivolta in Etiopia

L'insurrezione della Guardia imperiale e di alcuni alti ufficiali è durata meno di tre giorni - In venti ore di combattimenti, l'esercito e l'aviazione hanno costretto i ribelli alla resa od alla fuga - Anche i civili hanno avuto dure perdite: la cifra più attendibile è di 600 morti - Tra le vittime, quattro italiani? Prima di abbandonare il palazzo imperiale, i capi insorti hanno massacrato diciassette alti dignitari, catturati con l'inganno e tenuti come ostaggi - Hanno risparmiato l'imperatrice e il principe ereditario, costretto con le armi a «guidare» la ribellione - Il Negus è rientrato sotto una pioggia di fiori nella capitale

(Dal nostro inviato speciale)

Addis Abeba, 20 dicembre.

La calma è tornata ad Addis Abeba: stamane tutti i negozi hanno sollevato le saracinesche, i servizi aerei hanno ripreso le rotte consuete, telefono e telegrafo sono stati riattivati con tutte le province dell'impero e con l'estero. La capitale etiopica appare stordita dagli avvenimenti che l'hanno trasformata in sanguinoso campo di battaglia; il silenzio pesa sinistro sulle foreste di eucalipti, in cui di notte scheggia schernitrice la risata delle iene, che ammutoliscono alle sporadiche fucilate quando i soldati innervositi sparano alle ombre.

Il tentativo insurrezionale di alcuni capi militari ambiziosi è stato soffocato prima nel sangue, poi cancellato anche dalla memoria degli spettatori dall'entusiasmo delirante con cui la popolazione di Addis Abeba ha salutato il ritorno di Hailè Selassiè nella capitale. Tentare un bilancio delle vittime è impossibile in questo momento; la proverbiale impenetrabilità degli etiopici, in occasioni come questa, si trasforma in silenzio di sfinge.

Probabilmente non sapremo mai con esattezza per quali ragioni la Guardia imperiale, il corpo meglio pagato di tutta l'Etiopia, si sia ribellata. I proclami, con cui i rivoltosi invitavano le popolazioni a schierarsi al loro fianco, avevano un sapore vagamente comunistoide, ma non è da dubitare nemmeno per un istante che le promesse di uguaglianza sociale, di distribuzione delle ricchezze e di governo popolare erano soltanto l'esca per attirare le masse etiopiche nel vortice dell'azione rivoluzionaria.

Fin dalle prime ore, essa appariva votata al fallimento. Inizialmente il colpo di Stato parve congegnato bene. I comandanti della Guardia imperiale, dell'esercito e della polizia pare abbiano agito in pieno accordo. Con una scusa, come vedremo, l'intero governo fu catturato. Ambigua apparve la posizione del principe ereditario Asfa Wossen, il quale poche ore dopo l'insurrezione firmò un proclama, con cui dichiarava deposto suo padre. Poiché si conoscevano di dissidi fra principe ed imperatore, molti pensarono davvero che l'erede al trono avesse aderito alla rivoluzione. Ma gli attriti si rivelarono quasi immediatamente, l'accordo fra i comandanti delle tre armi durò poche ore.

Il generale Merit, comandante della divisione di Addis Abeba, si staccò dal complotto mettendo in imbarazzo il generale Zegaie, comandante della polizia, che tergiversò attendendo lo sviluppo degli avvenimenti. La prudenza non gli servì: il generale Menghistu, quando vide che intendeva accostarsi ai fedeli dell'imperatore, lo freddò con alcuni colpi di rivoltella. Nello stesso modo egli uccise Ras Seyum, governatore del Tigrai, ed il ministro della difesa Abebe Aragai, e l'Abuna Anna confessore e confidente dell'imperatore, che erano trattenuti come ostaggi. La scissione dell'esercito provocò il franamento anche fra la Guardia imperiale: alcuni battaglioni passarono alle truppe lealiste. E nonostante i proclami e gli appelli radiofonici lanciati dai ribelli, la popolazione rimase inerte: soltanto una quarantina di studenti dello University College (che l'imperatore ospita gratuitamente in scuole attrezzate in modo esemplare) sfilarono in corteo acclamando i ribelli e la nuova èra di giustizia sociale.

Addis Abeba rimase paurosamente calma dalla notte di martedì fino alle 13,30 di giovedì, quando la scissione fra esercito e Guardia imperiale divenne irreparabile. Esattamente a quell'ora incominciò la sparatoria. I ribelli erano armati di «bazooka» e di cannoni antiaerei, le truppe fedeli all'imperatore avevano carri armati e mitragliatrici ed erano appoggiate dall'aviazione, che intervenne impiegando tre degli undici reattori di cui è dotata. Furono ventiquattro ore tremende di fuoco, che costarono la vita a molti quieti cittadini sorpresi dalla sparatoria mentre andavano al lavoro, a bimbi che andavano a scuola con la cartella sottobraccio.

Non si saprà mai con certezza quanti civili furono uccisi dai colpi, che rivoluzionari e lealisti si scambiavano rabbiosamente. La cifra di duemila, avanzata da alcuni, sembra eccessiva; più verosimile appare quella riferita dai medici dei sei ospedali di Addis Abeba, che hanno curato migliaia di feriti, i quali parlano di seicento morti.

Dopo ventiquattro ore di fuoco incessante, il generale Merit lanciò un ultimatum ai ribelli, minacciando l'intervento massiccio dell'aviazione se non si arrendevano entro le ore 13 di venerdì. All'ora fissata, i ribelli — ormai accerchiati — cessarono il fuoco ordinato e cominciarono a fuggire in piccoli gruppi. E' così cominciata la caccia ai ribelli, soprattutto nella zona collinosa attorno alla città, dove si erano rifugiati i gruppi di resistenza, e dove i montanari, per impossessarsi di un fucile, di un paio di scarpe, di una camicia non esitarono a sterminarli. Anche i gruppi che, nascosti nella boscaglia, continuavano nella sparatoria, hanno cessato il fuoco venerdì, quando si diffuse la notizia che l'imperatore era giunto all'Asmara, accolto dal travolgente entusiasmo della popolazione eritrea.

Sabato pomeriggio l'imperatore è partito in volo per Addis Abeba ed ha trovato all'aeroporto suo figlio. Non si conosce che cosa si siano detti padre e figlio dopo i tragici giorni di separazione. L'esultanza della popolazione, che lanciava fiori sull'automobile imperiale, ha in parte ripagato l'anziano monarca dei patemi d'animo vissuti durante i giorni di rivoluzione.

Al suo ritorno nella capitale etiopica, l'imperatore Hailè Selassiè è stato accolto da alcuni esponenti della colonia bianca residente ad Addis Abeba (Telefoto)

Poiché il Ghebbi, dov'era rinchiusa l'imperatrice anziana ed ammalata, era gravemente danneggiato dai bombardamenti, l'imperatore dovette sistemarsi nel palazzo del Giubileo, dove — fatti spalancare i cancelli — ricevette la popolazione, ed alla folla strabocchevole rivolse alcune frasi: «Abbiamo aperto scuole ed ospedali per il popolo — disse — e stiamo elaborando una riforma agraria: ma ci capita come a quel contadino, che pianta molti alberi della stessa qualità e non da tutti riceve gli stessi frutti».

Erano parole di amara saggezza, ma non toccavano il fondo di una situazione complessa: occorrerà analizzare un'altra volta le cause che hanno provocato la ribellione.

A quanto si afferma, ieri sera è stato impiccato il colonnello Uorkene, capo della polizia segreta, che si era schierato con i ribelli; del generale Menghistu, che capeggiò la rivolta, non si hanno notizie: alcuni dicono sia fuggito tra i monti per organizzare la resistenza, altri (sembra meno probabile) che sia stato ucciso in mezzo alla carneficina succeduta alla resa. Tutti gli europei, fatta eccezione per le vittime trovatesi occasionalmente al centro della sparatoria, non hanno avuto noie dai rivoltosi, ma hanno tirato un respiro di sollievo quando hanno saputo che Hailè Selassiè era rientrato vincitore nella capitale.

Dopo tanto sangue, per le strade di Addis Abeba scorre oggi il dolore: centinaia di funerali passano tra la folla, seguiti dal pianto lungo delle lamentatrici. Il grido delle donne etiopiche sui loro morti — figli, mariti, fratelli, sorelle, padri falciati dalla sanguinosa rivoluzione — dapprima lacerante, eppoi smorzato in flebili monodie e tremule cantilene, invade il cielo immenso che grava implacabilmente azzurro sulla boscosa vastità della capitale, e percuote luttuosamente Addis Abeba con la sua agghiacciante sonorità.

Sono state pubblicate le liste ufficiali delle vittime: ventinove soldati fedeli all'imperatore, centoventun civili, centosettantaquattro ribelli, ma per quanto possa apparire già tragicamente lunga, la lista è certo inferiore alla realtà.

Mi raccontava un amico che sabato pomeriggio, mentre Hailè Selassiè passava tra la folla delirante che lo ricopriva di fiori, nei cespugli che fiancheggiano le strade egli contò alcuni cadaveri di ribelli massacrati dopo la resa e ignorati dalla gente che esultava per il ritorno vittorioso dell'imperatore. Così è difficile stabilire con esattezza quanti sono stati gli europei uccisi durante la rivoluzione; pare che gli italiani caduti sotto i bombardamenti siano quattro, fra cui una donna con due figlioletti; tre americani sono stati dilaniati da una bomba «bazooka» mentre si trovavano nella biblioteca dell'Ufficio informazioni statunitense, l'edificio che ha subito i danni maggiori, perché si trova quasi allineato al ministero della Difesa che i ribelli, sostenuti da un violento fuoco, tentarono per ventiquattr'ore di occupare nonostante le gravi perdite loro provocate dai carri armati dell'esercito.

Per evitare facili errori, poiché i ribelli e le truppe fedeli all'imperatore combattevano divisi solo dal torrentaccio che delimita la città bassa dalla zona residenziale, i soldati dell'esercito avevano dipinto a calce una croce bianca sugli elmetti, i camion ed i carri armati, ma ciò non impedì che raffiche di mitra sparate dai reattori contro i ribelli siano invece finite sulle forze fedeli ad Hailè Selassiè.

Oggi si parla già di tutto questo con un certo distacco. Se non fosse per la sferragliante, minacciosa presenza dei carri armati e delle pattuglie che presidiano l'aeroporto e gli edifici pubblici, e se non echeggiasse il luttuoso, lacerante pianto delle donne, la rivoluzione etiopica, per la sua inconsistenza ideologica e l'imprevidenza con cui fu attuata, sarebbe già considerata un episodio di scarso rilievo nella storia di questo paese, ch'è di ribellioni ne conta a centinaia, ma nessuna tragica, anche per le conseguenze che avrà, come quella scoppiata nella notte di martedì 13 dicembre. I capi della rivolta hanno rivelato una crudeltà che non è nel temperamento etiopico: sotto certi aspetti si direbbe che abbiano copiato la rivoluzione di Bagdad dove gli insorti, per non lasciare dietro di sé nulla che potesse alimentare le speranze dei controrivoluzionari, sterminarono non solo la famiglia reale, ma anche l'intero governo. I ribelli di Addis Abeba hanno però risparmiato i familiari dell'imperatore, gesto che ha lasciato perplessi gli osservatori politici ed è variamente interpretato.

Nella notte di martedì scorso, appena scattato il dispositivo rivoluzionario, gli insorti si recarono alle abitazioni di alcuni ministri e sottosegretari, li arrestarono e condussero alla reggia. Mi hanno raccontato che, non osando arrestare personalità molto in vista sicuramente fedeli all'imperatore, per timore di fallire il colpo e di provocare una immediata, pericolosa reazione, abbiano indotto il principe ereditario Asfa Wossen, puntandogli la rivoltella alla nuca, di chiamare per telefono i ministri pregandoli di recarsi immediatamente alla reggia perché l'anziana imperatrice, ammalata, stava morendo; ignari della sorte che li attendeva, gli interpellati caddero nella trappola e, appena varcato il cancello del parco che circonda il palazzo, furono arrestati e chiusi in una stanza dove rimasero prigionieri per due giorni, e poi orrendamente trucidati nel momento stesso in cui la rivoluzione stava fallendo.

Sempre costretto dalle armi dei ribelli, il principe ereditario rivolse alla popolazione un proclama che, registrato, fu poi periodicamente diffuso dalla radio occupata dai ribelli. Dal mattino di mercoledì, quando fu annunciato il colpo di Stato, fino alle 13,30 di giovedì, quando echeggiarono i primi spari, Addis Abeba visse ore di paurosa silenzio, interrotto solo dalle comunicazioni radiofoniche dei ribelli che annunciavano l'adesione di alte personalità politiche alla rivoluzione. Essi dissero che Ras Immirù aveva accettato la carica di primo ministro nel governo formato dal principe Asfa Wossen, che frattanto era stato costretto a proclamarsi Negus Neghesti, ma era soltanto una tattica per indurre la popolazione ad accettare passivamente la situazione che sembrava consolidata. Intervenne però la reazione dell'esercito, schieratosi con l'aviazione, rimasta sempre fedele all'imperatore, ed il destino della rivoluzione apparve subito segnato.

Alcuni grossi esponenti rimasti dapprima esitanti, quando videro che l'esercito dominava la situazione, tornarono alla loro abituale, ossequiosa fedeltà all'imperatore. Fece male i calcoli l'ambasciatore a Stoccolma, Tafari Sharo, che aderì immediatamente ai rivoluzionari ed ora è stato esonerato.

L'atteggiamento del giovane ambasciatore a Stoccolma rivela però lo spirito di questa strana rivoluzione, rimasta a mezzo tra una congiura di palazzo e le giustificabili ansie d'una opposizione formata da giovani intellettuali anarcoidi che vagheggiano una rapida, violenta palingenesi sociale inattuabile in Etiopia, dove mancano una classe borghese e un proletariato cosciente. Inoltre i metodi adottati dai rivoluzionari sono assolutamente estranei al temperamento degli etiopici, in stragrande maggioranza miti e tolleranti: quasi tutti educati in scuole ed università straniere, i capi della ribellione hanno rivelato una fredda, calcolata efferatezza che si direbbe appresa in ben classificabili scuole di una certa Europa.

Quando videro perduta ogni speranza d'imporsi e pochi momenti prima di abbandonare la reggia, ove avevano stabilito il loro quartier generale, addossarono alla parete di una camera i ministri, i sottosegretari e le personalità che tenevano in ostaggio — diciassette in tutto — e li abbatterono con sventagliate di mitra. Sotto il cumulo dei loro colleghi dilaniati nell'orrenda carneficina, rimasero soltanto feriti Ras Andargacciù ed il generale Makonnen i quali, agghiacciati dall'orrore di sentir pesare l'inerzia degli amici morti o rantolanti e dal terrore di essere scoperti e finiti anch'essi, resistettero lunghe ore inondati dal sangue.

Compiuto così l'ultimo loro massacro, i capi ribelli fuggirono; alcuni furono uccisi da civili nel fitto della boscaglia, altri fecero perdere le loro tracce, altri ancora furono catturati vivi. Dei cinquemila uomini della Guardia imperiale che ubbidirono ai ribelli, tremilacinquecento sono stati catturati e contro di loro sarà istruito entro breve tempo uno spettacolare processo; un migliaio sono fuggiaschi nelle foreste che ricoprono la collina sovrastante Addis Abeba, forse con la disperata intenzione di organizzare una resistenza.

Francesco Rosso

IN 5ª PAGINA:
Approvata la legge sul blocco dei fitti

A PAGINA 12:
De Gaulle propone la pace ai ribelli algerini

Il discorso di Segni al Senato sulle direttive della politica estera

Disarmo nucleare controllato ed esteso a tutti i mezzi convenzionali - Solidarietà con il gen. De Gaulle per l'Algeria - Referendum anche per Berlino - Il governo favorevole ad un incontro al vertice - Chiarimenti sulle basi militari in Sardegna

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 dicembre.

Il ministro degli Esteri on. Segni, rispondendo questa mattina al Senato ad alcune interpellanze sui fatti d'Algeria e in genere sui problemi di politica estera ha fatto un ampio panorama della situazione internazionale e dei rapporti tra l'Italia e gli altri Paesi, alleati e no.

Bisogna innanzitutto — ha detto Segni — assicurare la pace e migliori condizioni materiali e spirituali di vita al nostro popolo. L'Italia non può aderire alle tesi neutralistiche, poiché solo l'equilibrio delle forze contrapposte può prevenire una catastrofe. D'altra parte la posizione geografica del nostro Paese sconsiglia nel modo più assoluto di seguire una tale politica: in caso di conflitto l'Italia diverrebbe, infatti, facilmente un campo di battaglia. «Noi seguiamo una politica che non abbiamo mai modificato e che non è una politica offensiva: siamo per la distensione e, in particolare, per un nuovo incontro al vertice».

Segni ha poi rilevato che per il consolidamento della pace occorre l'incontro di «buone volontà». La recente risoluzione presa a Mosca da tutti i Paesi comunisti ha suonato, però, come uno squillo di guerra contro gli stati a regime non comunista: «Tuttavia noi non vogliamo dare eccessivo peso alle parole pur gravi e vogliamo sperare che anche da quella parte vi sia il nostro stesso desiderio di pace».

Siamo stati accusati — ha detto Segni — di non volere il disarmo. E' un'accusa assurda: siamo per un disarmo che dia però le massime garanzie. La strada del disarmo si può percorrere con buona volontà; buona volontà che d'altra parte, non abbiamo ancora riscontrato in egual misura dal Paesi del blocco orientale. Il disarmo deve essere subordinato al più rigido controllo; al disarmo atomico deve corrispondere il disarmo delle armi convenzionali. Il solo disarmo atomico provocherebbe uno squilibrio nel rapporto di forze.

L'Italia — ha proseguito l'oratore — è favorevole alle integrazioni economiche. «Se l'Inghilterra non può giungere ad una completa integrazione europea, si può tuttavia trovare con essa una via d'accordo. Si tratta di evitare le zone di discriminazioni verso paesi terzi, anche perché i monopoli, così frequentemente richiamati dalle sinistre, si combattono con l'abbassamento delle tariffe doganali e con l'allargamento del mercato. D'altronde, negli Stati Uniti, sede di potenti monopoli, il 54 per cento della produzione industriale globale è frutto di piccole imprese...».

Il comunista Spano ha interrotto Segni: «Allora lei ritiene l'America un paese sottosviluppato?» ma il ministro non se ne è preoccupato: «Lasci andare, on. Spano. Si tratta di piccole imprese così elevate tecnicamente che possono reggere la concorrenza. Le vostre sono formule che ripetete da vent'anni e a cui forse voi stessi non credete più! Noi, comunque, crediamo all'integrazione economica come presupposto per una più ampia cooperazione politica e di sviluppo».

Segni ha poi detto che l'integrazione economica è la vera via per risolvere il problema della Germania. L'integrazione della Germania nelle strutture politiche ed economiche dell'Europa occidentale e dell'Occidente in genere elimina i fattori di conflitto potenziali. Tuttavia non può essere negato al popolo tedesco il diritto di autodecisione e di autodeterminazione.

«I nostri rapporti internazionali — ha dichiarato Segni — si fondano su due dati fissi: Alleanza atlantica e Mercato comune: nel superiore interesse della pace cerchiamo di eliminare tutti i contrasti che possono insorgere con gli altri paesi. Non abbiamo ragioni di conflitto con nessuno».

Segni ha quindi affrontato il punto centrale delle interpellanze delle sinistre. «Noi siamo contro gli "ultras" — ha detto il ministro — contro la politica oltranzista perché sappiamo dove ci porterebbe. Noi riconosciamo all'Algeria il diritto all'autodeterminazione, e in questo senso abbiamo votato all'Onu, allontanandoci da altri paesi della Nato. Abbiamo però votato contro l'ultimo paragrafo della mozione afro-asiatica che avrebbe voluto affidare alle Nazioni Unite il *referendum*. Noi ci auguriamo che il *referendum* possa avere un risultato positivo; si tratta di un passo notevole che il popolo francese sta per compiere».

Poi rivolto alle sinistre Segni ha detto: «Voi parlate troppo di colonialismo in Africa...».

Di Crollalanza (msi) — Esiste in Europa!

Spano (pci) — In Sardegna.

Pignatelli (dc) — In Ungheria!

«Per quanto riguarda il Congo — ha proseguito Segni — l'Italia all'Onu ha votato due risoluzioni contro l'intervento belga. Si è astenuta la terza volta, in quanto riteneva inopportuno che le Nazioni Unite dessero un'impressione di debolezza, reiterando le ingiunzioni.

Riferendosi a quanto aveva affermato il senatore Lussu, il ministro ha precisato che l'oratore socialista ha omesso di ricordare che il presidente della Repubblica congolese eletto regolarmente dal Parlamento ha deposto ed un certo punto il primo ministro Lumumba.

Lussu, pronto — Non lo poteva fare!

Nencioni — Poteva anche mangiarselo!

Ma Lussu ha ancora insistito — Non poteva farlo; è illegale!

L'on. Segni è stato per un po' a sentire quel battibecco e poi, con forza si è rivolto a Lussu: «Ma chi glielo ha detto?» E Merzagora che aveva subodorato aria di temporale, ha ammonito bonariamente: «Vi invito alla calma. Non siamo nel Congo!».

Ma il socialista Milillo non se l'è data per inteso e saltando in piedi ha apostrofato il ministro degli Esteri: «On. Segni, le dico io che non poteva farlo in base alla Costituzione...».

Segni — Ma lei la Costituzione del Congo l'ha mai vista? — E siccome Milillo aveva accusato il colpo rimettendosi a sedere, Segni ha proseguito: «Senatore Milillo se non ha mai letto la Costituzione del Congo, che tra parentesi non corrisponde a quella italiana, faccia il piacere di stare zitto. Io debbo confessare di non averla letta, ma eminenti giuristi lo hanno fatto e mi hanno assicurato che tutto si è svolto nella piena legalità. Esistono, comunque, le decisioni dell'Onu e noi dobbiamo accettarle, dato che ne facciamo parte per libera scelta».

Per quanto riguarda Berlino — ha detto Segni — l'Italia è del parere di ascoltare le decisioni della maggioranza dei berlinesi, che è poi l'opinione del borgomastro Brandt, che è un socialista.

Spano — Buono, quel socialista!

Nencioni — Voi sapete molto bene distinguere i socialisti buoni da quelli cattivi. A voi piacciono le spie.

La reazione di Spano è stata prontamente bloccata dal presidente Merzagora e Segni ha proseguito precisando, in risposta a un'altra interpellanza, che le truppe tedesche dislocate in Sardegna sono truppe della Nato. La base militare di Teulada, appartiene all'Italia e serve per l'addestramento dei carri armati. Essa è installata in una zona sterile e spopolata. Il ministro ha poi smentito che la base di San Gavino, sempre in Sardegna, sia una base per bombardieri e caccia. Si tratta di un centro di addestramento.

Il ministro degli Esteri ha concluso il suo discorso dichiarando che la nostra politica estera è coerente e si ispira alla difesa dell'integrità e indipendenza del paese.

Dopo il discorso di Segni si sono avute le repliche dei comunisti Spano e Donini, del socialista Lussu, del senatore Molè (ind. sin.) e dei democristiani Messeri e Medici.

Il sen. Medici ha ribadito che l'Italia è contraria al colonialismo tradizionale, ma anche contro quello che, senza azioni militari, certe potenze attuano verso paesi che considerano subalterni.

Spano — Sta parlando degli Stati Uniti?

Medici — Lei sa molto bene di chi parlo. Non capisco come mai si diletti di questi dialoghetti che hanno un fascino bambinesco e niente affatto intelligente. Non dovrebbero essere graditi ad un esperto di politica estera, qual è lei.

Il sen. Medici ha concluso rilevando che non può non essere considerata con favore la politica seguita attualmente dal generale De Gaulle per giungere alla realizzazione dell'indipendenza algerina, nel quadro di una crescente collaborazione con la Francia sul piano economico e sociale, secondo l'esempio che proprio l'Italia ha dato nei suoi rapporti con la Somalia.

L'intervento del sen. Medici ha chiuso praticamente il dibattito di politica estera. A Montecitorio se ne parlerà nella seconda metà di gennaio.

e. a.

Le trattative economiche riprese tra Bonn e Pankow

Bonn, 20 dicembre.

Sono ripresi a Berlino-Est i negoziati per il rinnovo degli accordi commerciali tra le due Germanie. Ieri Pankow minacciò di non riconoscere più il diritto della Repubblica federale a servirsi delle vie di comunicazione con Berlino qualora non venisse firmato il nuovo accordo di commercio fra le due Germanie.

La seduta a Palazzo Madama

Segni mentre pronuncia il suo discorso al Senato. Al suo fianco, Fanfani. Il ministro degli Esteri ha risposto ad una serie di vivaci interrogazioni (Telefoto)

CRONACA CITTADINA

Il sindaco avv. Peyron a "La Stampa,,

"I problemi più importanti nuove scuole ed ospedali,,

Il programma della nuova Giunta è già pronto: tra l'altro si prevede la costruzione di circa 500 aule - Una ferma dichiarazione: «Torino, medaglia d'oro della Resistenza, non può tradire i suoi ideali»

Dopo la lunga e movimentata riunione di lunedì notte per la nomina della nuova Giunta, l'avv. Peyron, eletto per la terza volta sindaco di Torino, ha ripreso il suo lavoro a Palazzo Civico. Lo abbiamo intervistato ieri mattina subito dopo la prima udienza concessa a una delegazione di presidenti degli asili e scuole materne, guidata dal prof. Ravera e Quartara. *«Mi hanno portato anche una rappresentanza di dieci bambini* — ci ha detto con sorriso soddisfatto l'avv. Peyron —, *e i bimbi mi hanno offerto fiori e recitato le loro ingenue poesiole. Questo saluto dell'innocenza e della semplicità infantile mi è parso di buon auspicio per la nuova fatica, mi ha commosso».*

A «La Stampa» il sindaco ha concesso alcune brevi dichiarazioni sui propositi per il futuro della amministrazione cittadina. *«Il programma è ormai pronto* — ha precisato — *e reca la sigla dei rappresentanti dei tre gruppi e dei tre partiti che formano la maggioranza di Giunta. Il testo sarà messo a punto in una prossima riunione, nel corso della quale ogni assessore, preso possesso del proprio incarico, formulerà eventuali rettifiche o integrazioni; mentre io mi sono riservato con i vari gruppi tutti quegli ampliamenti che risultassero necessari per una completa esposizione del programma in Consiglio comunale».*

Su questo punto l'avv. Peyron ha proseguito: *«Anziché sottoporre i consiglieri ad un lungo ascolto (e me stesso all'inutile fatica di leggere la lunga relazione), intendo far stampare il programma alcuni giorni prima della riunione, in modo che ciascun consigliere possa prenderne conoscenza. Ci sarà così il vantaggio che tutti potranno prepararsi ampiamente alla discussione. Come ho già dichiarato, il nostro programma non è chiuso, ma anzi rimane sempre aperto: su esso viene accettata la collaborazione dei consiglieri per concreti suggerimenti e proposte, purché non contrastino con i nostri principi fondamentali. Anche la minoranza potrà avere pertanto, nello spirito di una opposizione costruttiva, la possibilità di vedere accogliere le sue proposte».*

Quali saranno i punti principali del programma? *«Posso fin d'ora annunciare che sarà data la preminenza alla costruzione di scuole, di ospedali e di case popolari, che costituiscono problemi di assoluta urgenza; mentre non si mancherà di approfondire l'aggiornamento e lo sviluppo dei pubblici servizi per adeguarli alle necessità che sorgeranno con le manifestazioni del prossimo anno. Per le celebrazioni del '61, il Comune ha già deliberato o ha in corso di attuazione opere il cui importo supera i 3 miliardi di lire. Sarà nostro impegno che i visitatori trovino un'accoglienza degna della fama di Torino e, ritornando ai loro paesi, portino un grato e piacevole ricordo della nostra città».*

Tra le costruzioni figura l'ospedale Martini, il cui progetto è stato recentemente approvato dall'autorità centrale: sorgerà in borgo San Paolo, avrà 300 letti, costerà un miliardo. Nel settore scolastico, verranno terminate le 165 aule ed i 100 locali accessori già in corso: spesa: un miliardo e 569 milioni. Si appalteranno inoltre i lavori per le scuole elementari di borgata Lesna, «Buoncompagni» e «Baricco», per le scuole di avviamento «Birago» e «Pacinotti». Oltre mezzo miliardo sarà speso ancora per 44 nuove aule e 28 locali sussidiari. Verranno infine terminati i progetti ed iniziata l'esecuzione delle opere relative alle seguenti scuole: *materne*, Parco Ruffini, Fiat-Mirafiori e via Cavalcanti; *elementari*, «Torquato Tasso», corso Sempione, via Venaria, via Casteldelfino, borgata Rosa; *avviamento*, «Marconi», delle Vallette, via Montano e via Germonio; *medie*, delle Vallette, via Monterosa, piazza Giacomini, via Reduzzi e via Val Lagarina. *«Il tutto* — ha concluso l'avv. Peyron — *per un totale di 172 aule e 5 laboratori, con una spesa di circa 3 miliardi. Sono in corso di studio altre 3 scuole materne, 3 elementari, 3 di avviamento e 3 medie. Il problema della scuola è certo tra i più importanti e la nuova Giunta farà del suo meglio per risolverlo compatibilmente con il crescente afflusso degli immigrati. Quanto all'edilizia popolare, abbiamo in progetto un completamento del piano Torino-Casa: anche se con qualche concetto nuovo e con sistemi in parte diversi da quelli seguiti in passato, è suggerito dall'esperienza».*

All'avv. Peyron abbiamo posto ancora una domanda: le sue impressioni sulla prima riunione del Consiglio comunale. Ecco la risposta: «La seduta è terminata alle 4 del mattino. Mi pare che, nonostante i clamori di alcuni passaggi delicati, nel complesso si è conservata una certa atmosfera di serenità, anche se qualche volta il sindaco ha dovuto ricorrere al suono della sirena per placare gli animi. L'unico momento un po' difficile si è avuto verso il termine per una frase non troppo felice di un consigliere della maggioranza. Questi con un'affermazione del tutto personale biasimò il Comune che tempo fa inviò il gonfalone della città, medaglia d'oro della Resistenza, ad una manifestazione davanti ad un Sacrario dei Caduti nella lotta contro il fascismo. Torino non può tradire i suoi ideali». Il Sindaco ha risposto: *«Non ho alcuna modifica da apportare al mio operato, se dovessi ritrovarmi nella stessa situazione assumerei ancora, senza esitare, la stessa decisione».* Altro particolare simpatico della seduta, notato da molti: nella votazione per la elezione del sindaco l'avv. Peyron ha scritto nella sua scheda il nome dell'ing. Anselmetti.

Trattative con l'Inam dei medici mutualisti

I medici dell'Inam hanno ripreso normalmente il lavoro in tutti gli ambulatori, dopo 55 giorni di sciopero, mentre la loro delegazione, capeggiata dal prof. Franchi, si è incontrata a Roma con i dirigenti dell'Istituto.

Il gruppo dei sanitari torinesi ha prospettato le principali richieste normative ed economiche dei mutualisti: per i generici si è ribadito il proposito di mantenere «il sistema Torino ad albo chiuso», riducendo però da 800 a 600 il numero degli assistiti pro-capite. In questo modo tutti i medici ora esclusi dalle mutue potrebbero entrare a farne parte. Per gli specialisti è stato richiesto un aumento delle retribuzioni. La discussione è durata [illegible].

Venti richieste su 100 accolte dalle ferrovie

Alla conferenza-orario piemontese - Nuovo treno per Roma

Si è svolta ieri la conferenza-orario per le comunicazioni ferroviarie locali. Gli enti interessati avevano presentato un elenco di cento richieste. Una ventina sono state accolte. Per altre l'amministrazione ferroviaria si è riservata di approfondire l'esame. Il dott. Vitelli, presidente della Camera di commercio, reso atto alle Ferrovie dei miglioramenti che deriveranno alla rete piemontese dall'elettrificazione di nuovi tronchi e dalla trasformazione a corrente continua di alcuni tratti, ha tracciato un quadro di quanto Torino e la regione attendono ancora.

Il direttore compartimentale delle Ferrovie, ing. Funghini, ha riferito sui lavori in corso. Ha annunciato che la trasformazione della corrente sull'Alessandria-Genova e sull'Alessandria-Voghera verrà portata a termine, con un leggero anticipo, entro il gennaio 1962. Il direttissimo 1 per Roma che attualmente parte da Genova, avrà invece il capolinea a Torino. Per le comunicazioni sulla Torino-Bardonecchia, è stata accolta la raccomandazione di favorire le località dell'alta Valle. Sarà esaminata la possibilità di istituire un treno per Bardonecchia in partenza da Torino dopo le 22,30.

Per favorire i collegamenti da e per la Riviera, è stato deciso di dar continuità al treno estivo in partenza da Torino alle 7,50, assicurando poi, per il pomeriggio, una coincidenza col diretto 146 (p. Genova 18,54) che giunge a Ventimiglia alle 22,46. Numerose altre richieste sono state accolte, con piccoli spostamenti di orario, per venire incontro alle esigenze dei viaggiatori.

Sensibili acceleramenti — è stato annunciato — si avranno sulla Torino-Torre Pellice. Nel '61 entreranno in esercizio le nuove linee elettrificate a corrente continua Torino-Milano, Torino-Bardonecchia, i tronchi Bussoleno-Susa, Trofarello-Chieri e Trofarello-Carmagnola. Nel quadro delle necessità più urgenti si è sollecitato di quadruplicare i binari fra Torino e Trofarello, e Torino e Chivasso, che attualmente sopportano un traffico eccessivo.

L'aggressione stanotte in borgo San Donato

Ragazza rapinata nel suo alloggio da un uomo che tenta di strozzarla

Un altro drammatico episodio - Derubata in casa la vedova di un generale: aveva appena riscosso quattro mesi di pensione

Una giovane di 24 anni è stata rapinata stanotte nella sua abitazione da un individuo che aveva conosciuto occasionalmente: l'uomo dopo averla brutalmente picchiata, ha tentato di strozzarla.

La ragazza si chiama Ines Adua Vidali, è nata nel Veneto a Porto Tolle; da un paio d'anni abita in un alloggetto di due camere al primo piano dello stabile di via Ascoli 6. Ieri sera si è imbattuta in corso Principe Oddone in un individuo sui 30 anni, meridionale, bruno, basso di statura, con il quale si era già incontrata alcune volte in passato, ma di cui non sa né nome né indirizzo. Il giovane ha accompagnato la ragazza nell'alloggio e si è trattenuto con lei fin verso l'una.

All'improvviso è balzato sulla poveretta ed ha cercato di stordirla con alcuni pugni al capo. La Vidali s'è difesa con tutte le sue forze. L'uomo ha allora cercato di strangolarla; ha stretto il collo della Vidali fino a farla cadere semisvenuta su un divano. Poi ha preso la sua borsetta, si è impadronito di tutto il denaro — 10 mila lire — che conteneva. Ha frugato nei cassetti del comò ed ha trafugato altri soldi: 15 mila lire.

Frattanto la giovane, tornata in sé, ha cominciato ad invocare aiuto e a battere disperata pugni contro la parete della stanza, per attirare l'attenzione dei vicini. Il giovane stava rovistando in altri mobili. Sorpreso dalle grida della vittima, si è dato a fuga precipitosa. I casigliani che avevano udito le invocazioni della Vidali hanno fatto in tempo a scorgerlo mentre attraversava di corsa il cortile per uscire in via Ascoli. Alcuni hanno tentato, ma invano, di inseguirlo, altri hanno telefonato ai carabinieri del nucleo di pronto intervento. Un'autoradio è stata inviata sul posto e di lì a poco è giunta un'autoambulanza della Croce Rossa. Poco dopo sono arrivati i carabinieri di borgo S. Donato. La Vidali ha riferito quanto le era accaduto, poi è stata trasportata all'ospedale Maria Vittoria.

Adua Vidali, di 24 anni

— La signora Maria Rosa Gabba di 79 anni, vedova del generale di Corpo d'Armata Arturo Fusco e figlia del senatore Gabba, usciva verso il mezzogiorno di ieri dalla propria abitazione che è al quarto piano di via Barbaroux n. 46, un antico edificio disegnato dal Juvarra. Si dirigeva verso via Garibaldi per recarsi alla agenzia numero 12 del Credito Italiano a ritirare quattro mesi di pensione, per un importo complessivo di 319 mila lire. Conclusa l'operazione e deposto il denaro nella borsetta, la signora usciva dalla banca alle 12,30 e tornava a casa.

Era sulla prima rampa di scale quando udiva alle spalle un leggero fruscio. Improvvisamente si sentiva sfilare la borsetta che aveva sotto il braccio sinistro e non faceva in tempo a trattenerla. Si voltava sbigottita e vedeva un giovanotto bruno con un impermeabile grigio chiaro che stava scendendo le scale.

Passavano due o tre istanti prima che potesse riaversi dalla sorpresa. Finalmente trovava la forza di gridare per invocare aiuto. Dal suo alloggio al primo piano usciva l'avvocato Villa il quale avvertiva telefonicamente la Volante. Gli agenti facevano una battuta nelle strade adiacenti, ma senza successo.

La signora Fusco spera che il ladro le faccia avere almeno il libretto della pensione, dato che la richiesta del duplicato comporterebbe una pratica lunga con molta perdita di tempo. Si presume che l'aggressore abbia seguito la signora dalla banca. Accortosi che ella aveva riposto nella borsetta una somma rilevante, l'aveva pedinata in attesa di un momento propizio per attuare il proprio piano.

64 mila pacchi dono a bimbi di lavoratori

Avrà luogo oggi e domani, nel salone di Torino Esposizioni al Valentino, la tradizionale manifestazione organizzata dall'Unione Industriale «Natale del bambino». Saranno distribuiti 64 mila pacchi dono ai figli dei lavoratori delle industrie torinesi. Oltre 300 hanno aderito alla festosa iniziativa. «Stands» speciali sono stati allestiti, nella cornice natalizia che ha trasformato il salone, dalle società Fiat, Lancia, Ceat, Savigliano, Westinghouse, Venchi Unica; per tutte le altre l'Unione Industriale provvederà in un'unica grande sezione.

I pacchi sono stati studiati accuratamente, tenendo conto dell'età dei bimbi: undici tipi di doni. I giocattoli sono tutti diversi. Curiosiamo nella montagna dei regali: per i bimbi fino a un anno un grosso «Paperone» e tre etti di lana; per i maschietti da due a tre anni un gioco di birilli giganti in plastica; per quelli di 4 un carrettino in metallo con paletta e rastrello; da 5 a 7, un trattore, completo di carrello decauville; da 8 a 10 una gru a ponte, una benna e motore elettrico; da 11 a 13 una macchina fotografica. Per le bambine da 2 a 3 anni è stato scelto un passeggino con un delizioso bambolotto. La più grossa sorpresa è pronta per le bambine di 4 anni: un'autosport speciale a pedali. Tra i 5 e i 7 anni le bambine avranno due telefoni comunicanti a pila; tra gli 8 e i 10 una grande bambola. Un cestino da lavoro è pronto per le più adulte.

Parecchie altre grandi aziende hanno distribuito direttamente, com'è noto, i pacchi dono ai figli dei dipendenti: la Riv domenica scorsa ha consegnato giocattoli e dolci a 1700 bimbi torinesi e ad altri 2200 nelle diverse sedi della provincia. Lo stesso ha fatto la Nebiolo che ha distribuito 700 pacchi.

Il primo incontro a Roma per la vertenza «Val Susa»

La mediazione del sottosegretario al Lavoro - L'azienda ribadisce il suo atteggiamento - Oggi proseguono i contatti

Ci telefonano da Roma:

Il sottosegretario al Lavoro on. Calvi ha iniziato ieri la sua opera di mediazione per tentar di conciliare la grave vertenza dei circa nove mila lavoratori dipendenti dal cotonificio Val di Susa.

Le delegazioni dei lavoratori hanno rinnovato le richieste: aumenti tabellari; premio di produzione sulla base dei chilogrammi di prodotto finito eccedenti la produzione «standard» dell'azienda; miglioramento del sistema dei cottimi e degli incentivi.

In particolare, la Cisl ha precisato in cinque punti le proprie rivendicazioni: a) revisione del cottimo per le operaie; b) concessione del minimo di cottimo a tutti i lavoratori; c) determinazione di una indennità oraria di mancato cottimo od incentivo, per i lavoratori ausiliari; d) riduzione dell'orario di lavoro per gli impiegati a 44 ore settimanali; e) istituzione di un premio di produzione.

Per parte loro i rappresentanti dell'azienda avrebbero fatto presente il loro atteggiamento contrario ad una trattativa integrativa, in pendenza del contratto nazionale di lavoro della categoria. A tarda sera il sottosegretario ha rinviato a oggi il proseguimento dei contatti con le parti: il tentativo di conciliazione si presenta, allo stato delle cose, piuttosto difficile.

E' proseguito ieri lo sciopero alla Magnadyne di S. Antonino per protesta contro l'annuncio che il premio di collaborazione di 15 mila lire non sarà corrisposto a quanti hanno sospeso il lavoro nel corso della vertenza del settore elettromeccanico. L'astensione continuerà anche oggi; ad essa prenderanno parte anche le maestranze degli stabilimenti di Torino. Nuovi scioperi, di 4 ore, sono previsti per i prossimi giorni e un altro di 24 ore per giovedì della settimana ventura. Rappresentanti della Cisl e della Cgil si sono recati ieri dal sindaco avv. Peyron per sollecitare il suo intervento affinché la controversia sia presto risolta.

— Le maestranze della Snia Viscosa di Venaria hanno rinnovato la commissione interna. Fra gli operai, il gruppo autonomo lavoratori socialisti e indipendenti ha ottenuto 309 voti (221 l'anno scorso) e 2 seggi (1); la Cisl 197 voti (227), 1 seggio (1); la Cgil 465 voti (443), 2 seggi (3); la Uil 107 voti (134), 1 seggio (1). Fra gli impiegati, al gruppo autonomo sono andati 23 voti, alla Cisl 31 (50 l'anno scorso) e alla Cisl 11 (6). L'unico seggio spetterà alla Cisl.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+6,6
MINIMA	+5,0

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 6,0; pressione 734,6; umidità 81%; pioggia mm. 2; cielo nuvoloso. Previsioni: piogge sparse e nevicate oltre i mille metri. Temp. in diminuzione. Temperatura a Caselle: mass. + 5,6; min. + 4,4; med. + 5,2.

Stato civile del 19 dicembre

MORTI — Franco Margherita in [illegible], a. 83, nata a Torino, abitante in v. Luisa del Carretto 77; Patrucco Tersilla ved. Mighetta, a. 89, Sala Monf., v. Sappone 10; Fantino Lucrezia vedova Menzio, a. 86, Torino, p. B. Brin 13; Stratta Gian Domenico, a. 61, Burolo, imp., v. A. Saffi 9 bis; Brunelli Bruno, a. 54, Massa Marittima, imp., v. P. Cossa 141; [illegible]schini Primo, a. 62, Camerino, v. Cherubini 62; Michelone Vittoria ved. [illegible], a. 73, Montegrande; Tamio Fiorenza, a. 97, Torino, c. Lecce 3; Reinaudo Giovanni, a. 71, Tricerro, c.so Vercelli 70; Abrate Maurizio, anni 65, Sommariva Bosco, v. Passo del Brennero 4; Andrian Maria v. Rinaudo, a. 69, Calopnet (Usa), v. S. Secondo 14; Novara Giovanna in Gallina, a. 67, Moncalieri, c. Casale 150; Bange Angelina, a. 62, Mangod (Francia), c. Stati Uniti 4; Carpignano Giovanni, a. 69, Torino, c. Rosselli 151; Fontino Pietro, a. 69, Cervesina, v. T. Grossi 20 bis; Benazzo Rosa ved. Tricerri, a. 75, Trino, via Salmo 30; Sitia Felicita ved. Bonifacio, a. 80, Mango, v. Ferrari 5.

Deceduti in ospedale: Maino Francesco, mesi 2, nato a Torino; Bersani Fausto, a. 69, Villa Romagnana, calz.; Fava Maria in Crezzano, a. 76, Ozzano; Braggi Giovanna in Gianetto, a. 57, Vevey (Svizzera); Beano Maria, a. 82, Vigone; Bordone Maria in Genero, a. 65, La Loggia; Tarelli Ermete, a. 71, Granaglione; Bosco Caterina ved. Beltrame, a. 80, Varaita; De Giorgis Evelina in Bernardi, a. 45, Pica; Carrera Giuseppina ved. Berna, a. 63, Leynì; Girardo Giov. Battista, a. 47, Cuneo, calz.; Lazari Giuseppe, a. 68, Cellio, faleg.; Chiereghin Angelo, mesi 3, Torino; Becchio Rinaldo, a. 46, Torino; Marchisio Virginio, a. 65, Torino; Canti Giuseppina ved. Schellino, a. 80, Clavezana; Meloni Flavio, a. 40, Montiano.

Morti 35 - Nati 56 - Matrimoni 15

La sciagura sull'autostrada presso il casello di Galliate

Una "Flaminia,, si schianta contro un rimorchio una donna uccisa, il guidatore e il genero feriti

Al volante era il proprietario di un'azienda di tessuti con negozi a Torino, Modena e Roma - I primi soccorsi portati dall'attore Bonucci e dal cantante Testa della Rai - L'automobilista: "Non ho scorto il camion che mi precedeva,,

Sulla strada di Rivoli: due donne travolte sulle strisce, una morta e una gravissima

Il commerciante Peppino Montanari, la signora Maria Vivi e la loro «Flaminia» dopo il terribile scontro

Ci telefonano da Novara:

Una «Flaminia» lanciata ad oltre cento all'ora, che percorreva l'autostrada Torino-Milano, poco dopo le 18 di ieri sera è andata a schiantarsi, nei pressi del casello di Galliate, contro la parte posteriore di un autotreno. Delle tre persone che erano a bordo, una giovane signora è morta, un meccanico di Modena versa in fin di vita, il guidatore ha riportato ferite giudicate guaribili in una ventina di giorni. Sotto certi aspetti l'incidente è per ora inspiegabile.

La «Flaminia» targata MO 59117 era pilotata dal signor Peppino Montanari, di 54 anni, da Modena, residente a Torino in via Filadelfia 27, commerciante di tessuti con negozi nella nostra città, a Modena e a Roma; al suo fianco sedeva la trentacinquenne Maria Vivi, coniugata Tassi, commessa, nata a Maranello e residente a Torino allo stesso indirizzo del Montanari; dietro aveva preso posto Ezio Bagni, di 31 anno, residente a Modena in via Nazario Sauro 16, genero del Montanari.

Dalle prime informazioni è risultato che i tre avevano lasciato Torino alle 17, diretti a Modena. La sciagura è avvenuta al 56° km., in località Trincerone. La veloce autovettura è finita contro l'autotreno targato MI [illegible], condotto dal proprietario Dino Visentin, di 26 anni da Milano, che procedeva nello stesso senso. L'urto è stato violentissimo: Maria Vivi, proiettata in avanti, ha sfondato col capo il parabrezza ed è stata quasi proiettata fuori; gravi ferite hanno riportato anche i suoi due compagni di viaggio.

Il traffico sull'autostrada era piuttosto intenso, ma è trascorso del tempo prima che qualche automobilista si fermasse a soccorrere i feriti: tutti, passando, rallentavano, davano uno sguardo e proseguivano fino al casello di Galliate ove avvertivano il personale. Infine sopraggiungeva in auto l'attore Alberto Bonucci, diretto a Torino ove agisce attualmente al Teatro Alfieri nella compagnia di riviste di Walter Chiari. Il Bonucci caricava sulla sua macchina il Bagni e lo trasportava all'Ospedale Maggiore di Novara, seguito dal cantante Arturo Testa che, a sua volta, trasportava il Montanari.

La Vivi, ultima ad essere liberata dalle lamiere contorte, è stata portata all'ospedale da un'autovettura della Rai-tv, ma all'astanteria i sanitari non potevano che constatarne il decesso sopravvenuto per frattura della base cranica ed altre gravi lesioni. Al Bagni veniva riscontrata la sospetta frattura della base cranica e i sanitari si sono riservata la prognosi; meno gravi le condizioni del Montanari, dichiarato guaribile in una ventina di giorni.

Sul posto dell'incidente si è portata la polizia stradale di Novara col comandante magg. Garbarino. Il traffico non è stato interrotto che brevemente e la sede stradale è stata completamente sgombrata alle 21,30. Il Montanari ha dichiarato di avere avvistato dinanzi a sé una macchia scura e di avere frenato, senza per altro riuscire ad evitare il tamponamento: sembra tuttavia accertato che l'autotreno procedesse con le luci accese; visibili dovevano quindi risultare i fanalini rossi posteriori. Forse l'automobilista ha rallentato un attimo la sua vigilanza: una lieve disattenzione, a velocità elevata e nell'oscurità, può riuscire fatale. p. s.

La sciagura di Collegno

Le sventurate attraversavano sotto braccio - L'investitore: «Le ho viste all'ultimo istante»

Anche sul corso Francia è accaduta ieri sera una disgrazia automobilistica. Ne sono rimaste vittime due anziane donne. Una è morta sul colpo, l'altra è in fin di vita all'ospedale.

Verso le 21,15 la settantaquattrenne Teresa Mariano ved. Bona e l'ottantunenne Maria Torchio stavano rincasando dalla novena, nella chiesa di Santa Monica in frazione Regina Margherita di Collegno. Entrambe abitavano nella frazione Santa Maria dello stesso Comune, in via Fabio Filzi. Al n. 3 la Mariano, al n. 14 la Torchio.

Le due borgate sono separate dal corso Francia. Per tornare a casa, le due vecchiette ogni sera all'uscita dalla chiesa imboccavano il viale IV Marzo, attraversavano corso Francia e si trovavano direttamente in via Fabio Filzi. Lo stesso tragitto fecero ieri sera, tenendosi a braccetto. La sciagura avvenne quando avevano quasi superato la prima corsia, sulle strisce bianche. Proveniente da Torino e diretta verso Rivoli transitava una «1100-103» guidata dall'impiegato quarantacinquenne Umberto Baracco, domiciliato nella nostra città in corso Regina Margherita 217.

Il Baracco ha dichiarato ai carabinieri di essersi trovato davanti le due donne all'improvviso, a pochi metri dalla macchina. Tentò di evitarle con una brusca frenata, ma era troppo tardi. Colpite in pieno, le due donne furono scagliate ad una decina di metri. Il Baracco scese dall'auto e accorse accanto alle vittime, insieme a numerosi passanti che avevano assistito alla disgrazia.

Per la Torchio ogni soccorso era inutile. La poveretta era rimasta uccisa all'istante. In gravissime condizioni appariva anche la Mariano, che un'ambulanza della Croce Rossa portò all'ospedale Maria Vittoria. Il prof. Gazzera le prestò le cure più urgenti, facendola ricoverare con riserva di prognosi per frattura del cranio ed altre lesioni. Tre mesi fa la Mariano aveva perduto una figlia, per malattia. Sul luogo della sciagura si è recato, per i rilievi, il maresc. Bindi che dirige la stazione dei carabinieri di Collegno. La salma della Torchio è stata composta nell'obitorio del cimitero, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Si uccide in moto-scooter sulla salita di Moncalieri

A Moncalieri, all'imbocco del viale che conduce al Castello, è avvenuto la notte scorsa un incidente mortale. L'operaio Ottorino Alessi, di 25 anni, [illegible] nella zona in via Sant'Anselmo 21, stava rientrando a casa da Torino sul suo «scooter». Erano quasi le 24: l'asfalto era viscido per la pioggia. Il giovane aveva appena iniziato la salita quando, forse per la cunetta o per l'urto contro un sasso, la moto ebbe una brusca sbandata. L'Alessi, sbalzato di sella, veniva proiettato contro un albero e si sfracellava il capo.

Un automobilista sopraggiunto poco dopo ha trasportato il poveretto, ormai rantolante, all'ospedale Santa Croce. Nessuna cura era più possibile: è morto, dopo due ore di agonia, per la frattura del cranio ed emorragia interna.

— All'incrocio di via Garibaldi con via Consolata una «600» si è scontrata verso le 4,30 di ieri, con un autotreno condotto dall'autista Modesto Filippone, domiciliato in via Caprera 32. Nel tremendo urto la vettura è rimasta sfasciata. Il guidatore, il commerciante Bruno Gobetti, di 47 anni, e la ragazza che gli sedeva a fianco, Rosina Facchini di 19 anni (entrambi di Carmagnola) sono stati ricoverati al Maria Vittoria in osservazione per ferite non gravi.

Specchio dei tempi

La polemica sugli stipendi: da 100 a 35.000 mensili - Ahimè! non solo a Biella - Il consiglio di un agricoltore - "Ci ha portato via l'affetto e anche i soldi,,

Abbiamo ricevuto un altro centinaio di lettere che polemizzano sugli stipendi: ne pubblichiamo tre a titolo indicativo.

Due lettori ci scrivono:

«Rispondo a quel ragioniere che si ritiene un "signorotto" guadagnando sulle 100 mila mensili. Sono un impiegato che guadagna la stessa cifra e desidererei che il ragioniere in questione mi rispondesse: anche scartando il fumo, la moglie come si veste? E i bambini? Questi sono lattanti o vanno già a scuola? Non prendono mai il tram? L'alloggio è riscaldato? Avete una radio? Fate il bucato e la pulizia della casa? Andate dal parrucchiere, specialmente la signora? E lei, non legge? Non scrive? Non paga le tasse?

«A tutti questi interrogativi desidero una risposta perché pur avendo un solo figlio di due anni e pagando solamente lire 20.000 di affitto, non riesco ad arrivare alla fine del mese. Sarò molto grato al ragioniere se mi insegnerà a far quadrare anche il mio bilancio familiare».

Cesare Perodo e Giuseppe Careddu

Un lettore ci scrive da Savigliano:

«Permettete che dica anch'io qualcosa in merito a quanto ho letto su Specchio dei tempi di venerdì 16 sempre sull'argomento degli stipendi. Ha ragione quell'impiegato che giustamente dice a un altro impiegato che si lamenta senza ragione, di lasciar gridare quelli il cui stipendio è inferiore alle L. 50.000 mensili. Chi scrive è un impiegato statale, che con due scatti stipendio, percepisce L. 35.600 al mese. Ieri ho preso la tredicesima mensilità, cioè L. 35.600».

Giovanni Berala

Un gruppo di lettori ci scrive da Genova:

«Anche i genovesi leggono con vivo interesse il simpatico giornale torinese. E leggendo su "Specchio dei tempi", la protesta del bancario che non può vivere con 130 mila lire mensili, la controreplica del ragioniere con 100 mila, alziamo il nostro mugugno ligure contro il primo, il quale è immemore che c'è della gente che guadagna il terzo del suo stipendio, e lotta per non morire di fame.

«Cosa ne pensa il bancario appartenente alla categoria dei figli prediletti, dei commessi di negozio, dei tapini con 44 mila lire mensili, delle sartine con 26 mila lire mensili, e spesse volte con la mamma a carico? L'uomo non ha traguardo alle proprie esigenze; il bancario tenti la via della celluloide, dove si guadagnano milioni, dei magliari dove ci si arricchisce in breve tempo.

«All'Ansaldo di Genova Sestri, vi sono operai con figli, che vanno a casa con 34 mila lire di quindicina, e lottano, lottano sperando in tempi migliori. Creda, l'esimio bancario, l'Italia va alla malora perché non si ragiona più, e ci si adagia facilmente a vivere una vita artificiosa».

Un gruppo di operai dell'Ansaldo

Un lettore ci scrive:

«Una delle piaghe peggiori del nostro Paese è data dalla leggerezza con cui si assegnano dicasteri e posti di responsabilità soltanto in base a ordini di partito trascurando le capacità ed idoneità personali a ricoprire tali incarichi. Tale sistema deve essere entrato nel costume nazionale perché ovunque si verificano fatti del genere.

«Sono originario del Biellese ed ogni tanto leggo quei giornali locali, mi ha quindi molto stupito leggere che in quell'Amministrazione comunale un ingegnere andrà assessore alle finanze e due ragionieri ai lavori pubblici! Spero che si tratti di un errore di stampa o devo dubitare del buon senso dei Biellesi?».

P. Coda

Un lettore ci scrive da Alessandria:

«Sono un agricoltore di quarantacinque anni, e mi chiamo Giuseppe e desidererei tanto che tu pubblicassi la mia lettera. Devi sapere innanzi tutto che lavoro la terra, ne posseggo 10 ettari e abito circa km. 1,5 dalla città. Ho moglie e due figlie: Lisa che ha ora 26 anni e Giulia che ne ha 22.

«Sei anni fa mia figlia Giulia, allora sedicenne, terminate le medie era rimasta a casa per sbrigare le faccende domestiche e guidare il trattore in campagna. Arrivata all'età di 18 anni, mi chiese il permesso di poter andare a lavorare in una azienda in città, come stenodattilografa. Pianse e supplicò tanto: mia moglie ed io col pretesto della strada che d'inverno è brutta, e delle nostre condizioni che ci permettevano di mantenerla con noi, le impedimmo ciò che desiderava maggiormente: vivere come tutte le ragazze della sua età, avere un proprio lavoro e la soddisfazione di saper mantenere se stessa.

«Sono passati quattro anni da allora e ti dico francamente che sono pentito di ciò che mia moglie ed io abbiamo fatto. Rivolgo appello e consiglio a tutti i genitori che si trovano nella nostra situazione, di permettere ai propri figli il lavoro che essi desiderano, senza tirare in ballo questioni di stupido orgoglio. Rimarrete soddisfatti e anche se adesso non ne siete convinti, benedirete quel giorno».

agr. Giuseppe Canale

Una lettrice ci scrive:

«Sono una bambina che frequenta la 3ª commerciale, ma non sono allegra come le mie compagne: ho una grande pena nel cuore e quando si avvicinano le feste essa si fa più acuta e dolorosa, perché in casa nostra invece di esserci l'allegria c'è tristezza.

«Il S. Natale è prossimo e io ho pensato di chiedere a te un grosso regalo: tu che sei tanto buono e sai far risvegliare tante coscienze umane, fa' diventare buoni tanti papà. Dillo tu al mio, che quando è festa, e anche alla sera, quando ha finito di lavorare, resti col suo papà, ci faccia lieti con la sua giovialità, ci renda orgogliosi della sua rettitudine e ci insegni a diventare saggi, buoni, onesti col suo esempio.

«Digli di essere uomo e che una tale pensare che quella donna, causa di tutte le nostre pene, si comporta come una ladra delle più colpevoli, perché ci porta via a noi, suoi figli e sua famiglia, tanto affetto e anche tanti soldi».

Una bambina infelice

Un aiuto per Rimella

Dom. Bergesio L. 10.000; Maurizio e Donatella 2000; O. A. D. 2000; I. M. C. 1500; N. N. 10.000; le bambine della 3ª B Santorre Santarosa 2500; in memoria dei miei defunti 1000; N. N. 2000; una famiglia Molliese di Torino 2500; maestra pensionata [illegible] Novarese per onorare S. Giovanni Bosco 1000; Sorelle Lanfranchi ricordando i loro cari 2000; una professoressa 5000; F. C. S. Lorenzo Villa Novaro 1000; Francesco e Rita 1000; Enrica 300.

Totale L. 43.000. Totale precedente L. 182.000. Totale generale L. 225.000.

Certo la chiamano mamma

Valentina e Stefanino per i piccoli di Mamma Ernesta L. 1000; N. N. (Cuneo) 2000; una lettrice 1000; Fabrizio T. 1000; in onore di S. Antonio I. M. 1000; N. N. 1000; A. P. 3000; A.A.F.M. 500; Piero C. 1000; Rosé 1000; Jolanda 1000; R. C. 1000; Luciana 2000; N. N. 2000; F. Cursio 2000; [illegible] con ammirazione 1000; in memoria del settimino di Irene Scapaccino con tanti auguri il 14 dicembre 1947 1000; pensionato ferrovie 1000; in memoria di Maria E. B. 3000; N. N. 1000; Claudia 10.000; Anna e Francesca 2000; Anna e Bianca 1500; N. N. 3000; F. B. 2000; in memoria di zio Carlo 5000.

Totale L. 38.000. Totale precedente L. 132.000. Totale gen. L. 170.000.

La laurea ai migliori del Politecnico

«Una sessione eccezionale: tutti bravi, tutti campioni» - Un ingegnere di 21 anno - Un altro ottiene il «110 e lode»: «Debbo dir grazie alle borse di studio, i miei non potevano spendere tanto» - La cerimonia della proclamazione

Sessione di laurea al Politecnico. L'aula magna Edoardo Agnelli si presenta splendente di luci, tutta marmi e vetri. Dentro, né toghe, né tocchi, né ermellini: scomparso ogni tono aulico, ogni aspetto magniloquente. L'immensa sala è divisa in due parti da una parete di cristallo: di qua il pubblico, quasi tutti studenti in attesa; di là una lunghissima tavola attorno alla quale professori e studenti discutono le tesi. Tutto lucido, spoglio, funzionale: la tecnica non potrebbe trovare sede più adatta.

Gli studenti fanno crocchio. Dicono: *«Questa è una sessione eccezionale, tutti bravi, tutti "cannoni"».* I cannoni hanno visi quasi imberbi di fanciulli, la tesi sottobraccio, e davanti a sé tutta la speranza di una vita da incominciare.

Ci mostrano, con un certo orgoglio, il più giovane tra loro: si chiama Aldo Ducato, è nato a Buenos Aires dove ha frequentato le medie. Tra mezz'ora, quando i professori gli daranno la laurea, potrà considerarsi il più giovane ingegnere d'Italia: ha compiuto 21 anno a giugno. *«Ho saltato un anno nelle elementari e un altro nel liceo, e poi in Argentina tra elementari e medie si va a scuola 12 anni,* [illegible] *13: il mio merito è tutto qui».* Ha superato gli esami con la media del 27, presenta una tesi dal titolo «Metanolisi di oli vegetali; studi cinetici e progetto dell'impianto».

Conosce lo spagnolo, l'inglese, il francese, un po' di tedesco. La timidezza gli arrossa il viso e lo costringe a sottrarsi al più presto alle domande. *«Ci sono tanti migliori di me»,* dice, e spinge avanti due compagni. Sergio Angelini, alto e biondo, la media del 108, è uno dei «cannoni». Anche lui è molto giovane, ha appena compiuto i 23 anni. *«Se sono arrivato fin qui,* — confessa sorridendo, — *il merito è delle borse di studio: i miei non avrebbero potuto sostenere una spesa così forte».* Appena laureato partirà per un viaggio premio che gli ha offerto l'Egitto: Alessandria, Cairo, Assuan. *«Un giro culturale informativo, l'ultima distrazione, credo. Appena tornato dovrò mettermi al lavoro senza perdere tempo».* Ha già molte offerte, tutte buone, guarda al suo futuro con la sicura pazienza di chi è abituato a contare soltanto sulle sue forze per andare avanti. Appena discussa la tesi con il prof. Giovannozzi «Sistemazioni torsionali d'impianti propulsori con motore alternativo», annuncia commosso: 110 e lode, la massima votazione.

Giulio Crosetto cerca di fermare con la cinepresa i momenti più importanti che lui e i suoi compagni stanno vivendo, dopo tanti anni di studio. Ha 101 di media, dice che il suo professore, l'ing. Campanaro, è entusiasta dei suoi metalli «estrusi» e gli occhi gli brillano di soddisfazione. Un altro giovane, che si chiama Artom e discuterà la tesi oggi, si schermisce. *«No, io sono uno dei tanti. Non ho nulla da dire d'importante, piuttosto interrogate quel ragazzo con gli occhiali e l'impermeabile azzurro: quello è il nostro campione».*

Giampietro Scardo ha 24 anni; ha superato i 36 esami dei cinque anni di politecnico con tutti 30 e quindici 30 e lode. Si laureerà oggi in elettrotecnica con una tesi che s'intitola: «Circuiti equivalenti di transistori». Parla correntemente francese, inglese, tedesco, e anche un po' di russo. *«Penso* — dice — *che le lingue siano indispensabili nella nostra professione. Le offerte aumentano in quantità e qualità quando conosciamo a fondo le lingue».* Dopo la laurea andrà all'estero in un istituto di ricerche: *«Ma il mio ideale è di tornare al più presto in Italia, per lavorare qui dove sono nato e cresciuto».* Giudica che gli studi gli abbiano offerto una preparazione tecnica sufficiente? Riflette un momento e risponde: *«Penso che un anno di più, forse, non sarebbe stato inutile. Ma con il nuovo piano di studi che va in funzione adesso, molte lacune saranno colmate».*

Alle 18,30 il rettore prof. Capetti proclama ingegneri i 14 giovani che hanno discusso la tesi in giornata: tutti con eccellenti votazioni, due con la lode. Tra il pubblico ci sono ora funzionari di due importanti industrie: avvicinano i neo laureati, prendono nomi, cognomi, indirizzi. Si accaparrano i migliori. Commentano: «Non c'è pericolo di disoccupazione per chi ha studiato con serietà».

Scivolando l'on. Quarello si è fratturata una spalla

Le condizioni dell'on. Quarello — vittima l'altra sera di una caduta mentre prendeva posto tra i banchi del Consiglio comunale, per la seduta d'apertura — sono migliorate ieri mattina l'ex-parlamentare d.c. è stato sottoposto a esame nella divisione di ortopedia del prof. Re, all'ospedale Maria Vittoria. La diagnosi è stata: frattura del collo dell'omero sinistro. L'on. Quarello dovrà tenere la spalla ingessata per una trentina di giorni.

Il Parlamento e l'unità italiana

Tra le molte pubblicazioni, di ineguale interesse e valore, sul triennio decisivo del nostro Risorgimento uscite negli ultimi tempi, particolare segnalazione merita il volume (*Il Parlamento nella formazione del regno d'Italia*, Milano, Giuffrè) in cui Alberto Caracciolo ha opportunamente raccolto numerosi testi, documenti e testimonianze attinenti al Parlamento subalpino e al primo Parlamento italiano, facendoli precedere da un lucido studio introduttivo, che ne mette efficacemente a fuoco i vari momenti e problemi.

Ne esce 'anzitutto pienamente confermata l'importanza ben presto assunta, nel Piemonte costituzionale, dall'istituto parlamentare e, in particolare, dalla Camera dei Deputati. Nonostante le riserve con le quali Carlo Alberto si era piegato, nel febbraio 1848, a concedere lo Statuto, e il carattere di Carta «octroyée» che questo ebbe in origine, e nonostante le successive resistenze della Corona, il nuovo regime non tardò a trovare nel Parlamento il proprio fulcro e ad acquistare così una fisonomia ben più liberale e progressiva di quella prevista dallo stesso Statuto. E il principio della posizione centrale e determinante, tra le istituzioni dello Stato, della Camera elettiva — e, quindi, del carattere non puramente costituzionale, ma parlamentare del regime — riuscì in breve tempo ad affermarsi non solo nella prassi politica, ma anche tra gli studiosi di diritto pubblico. Mentre, d'altronde, Palazzo Carignano assurgeva sempre più, agli occhi dell'opinione, a simbolo, oltre che delle libertà statutarie, della stessa nazione italiana *in fieri*.

Un contributo essenziale a questo sviluppo liberale dello Statuto e a questa trasformazione del regime da costituzionale in parlamentare lo dette, come è noto, Cavour: che sull'«onnipotenza parlamentare» fondò costantemente la propria politica.

Vero è che egli fu, allora e poi, accusato di essersi servito del Parlamento come di uno schermo per esercitare di fatto una vera e propria dittatura; e che, nel corso del 1859-60, non esitò più volte a metterlo «in riserva» per assicurarsi, di fronte ai problemi della guerra e delle annessioni, maggior libertà di azione. Ma è indubbio che egli considerò sempre il Parlamento come l'istituto dal quale la sua politica traeva, in definitiva, forza politica e autorità morale e la «route parlementaire» come di tutte «la plus sûre» (basti ricordare quanto scrisse in proposito, nel dicembre '60, a Madame Circourt); che respinse sempre, da qualsiasi parte gli venissero, da Ricasoli come da Garibaldi, le suggestioni d'una dittatura; e che, in momenti cruciali — nel gennaio del 1860 come nell'ottobre o nel dicembre dello stesso anno — vide nella convocazione del Parlamento un'arma politica di decisiva efficacia sia nei riguardi delle iniziative «rivoluzionarie» del partito d'azione sia nei confronti dell'opinione italiana ed europea. Ossia, per dirla in breve, che la soluzione monarchica e unitaria del problema italiano fu per lui anche, e necessariamente, soluzione parlamentare.

E, di fatto, i verbali degli Uffici della Camera, pubblicati dal Caracciolo, confermano che, se nello scorcio del 1860, la politica cavouriana poté alla fine trionfare, fu anche in virtù del concorso, formale e non-formale, del Parlamento: che non solo ne assicurò e allargò la base di consenso nel paese, ma le segnò anche precisi limiti nei confronti di Garibaldi e del partito d'azione. Come, d'altro lato, fu grazie all'autorità acquisita dall'istituto parlamentare, e attraverso la sua mediazione e la sua convalida, che il nuovo regno poté accogliere in sé alcune «componenti rivoluzionarie» del moto risorgimentale. E, nonostante il rifiuto della richiesta Costituente e la tenacia con cui re Vittorio Emanuele volle ribadirne la continuità storica con quello subalpino, non si ridusse a una semplice monarchia costituzionale sabauda, ma poté assurgere a espressione della nuova realtà nazionale.

Se a Cavour fu mossa, allora e poi, l'accusa di essersi «spessissimo riso del Parlamento» (come scriveva ad esempio la clericale *Armonia*) e di aver governato di fatto quasi da dittatore, al Parlamento fu mossa, a sua volta, quella di non esser veramente rappresentativo della volontà popolare, ma solo d'una oligarchia, priva di larghe basi popolari e chiusa ai problemi e alle istanze delle classi più numerose.

Soprattutto da parte clericale non si cessò, in quegli anni e nei decenni successivi, di contestare la legittimità popolare del nuovo regno e di contrapporre al «paese legale», costituito da una ristretta minoranza sopraffattrice, il «paese reale», «l'Italia vera, onesta e cattolica», che ne sarebbe stata iniquamente disconosciuta e «schiacciata». Ed è noto come anche di recente, in sede di revisione critica della storiografia risorgimentale, riferendosi alla gracilità delle istituzioni del nuovo Stato e al suo carattere accentrato e burocratico, alle non mai intermesse ingerenze della Corona nella sua direzione politica e del potere esecutivo nella vita locale e nelle consultazioni elettorali, alla struttura oligarchica e alla mentalità conservatrice della sua classe dirigente e alle ristrette basi della rappresentanza parlamentare, si sia tornati a contestare, questa volta da parte democratica, la natura liberale del nuovo regno e della sua politica.

Pur appartenendo alla cosiddetta storiografia di sinistra, il Caracciolo non ne accoglie però, su questo punto, le tesi estreme. Non che non riconosca e non sottolinei anche lui i limiti e le insufficienze, in fatto di strutture e di spirito liberale, dello Stato uscito dal Risorgimento. Ma non pensa che siano state tali da indurre a negargli la tradizionale qualifica di «liberale». Né stima che siano derivate soltanto, o prevalentemente, da angustie conservatrici della sua classe dirigente. A suo giudizio, esse dipesero soprattutto dal difetto, nel paese, di «energie sociali, organicamente stabilite, sufficientemente diffuse in ogni sua parte, capaci di dar vita a un più avanzato regime di libertà». Basti pensare a quel che erano, di fatto, in vaste zone rurali e nelle regioni del Mezzogiorno, quelle forze popolari di cui anche oggi si accusa Cavour e i suoi eredi di non aver cercato il consenso.

Furono anzi le condizioni di arretratezza di tali regioni e di tali classi a rendere inevitabili, specie nei primi decenni di vita unitaria, quel centralismo autoritario e quel restringimento di libertà che tanto in essi si colpiscono, e a produrre quelle deformazioni e disfunzioni del sistema parlamentare che vennero poi designate col termine spregiativo di «parlamentarismo». E' un punto, questo, sul quale il Caracciolo ritorna, con acute osservazioni, anche in un altro suo recentissimo lavoro, *Stato e società civile (Problemi dell'unificazione italiana)*, uscito nelle edizioni Einaudi.

Resta, comunque, che, nonostante tali deformazioni, il Parlamento rimase in Italia presidio efficace di libertà e costituì il centro da cui fu possibile conferire forza e autorità al nuovo Stato unitario. E che, per quanto angusto e difettoso, il regime stabilitosi nella penisola nel 1861 dimostrò, nei difficili decenni che seguirono, abbastanza vigore ed elasticità e abbastanza «attitudine liberale» da avvertire e da far propri gli stimoli di rinnovamento fatti valere, nel corso della sua evoluzione, dalla società civile e da avviarla, col nuovo secolo, verso un regime di democrazia. Il che, per un paese partito dal punto in cui partì nel 1861 l'Italia, non fu certamente poco.

Paolo Serini

SONALI OFFRE STOFFE INDIANE

L'amica indiana di Rossellini presenta alcune stoffe ad una cliente nella «boutique» di oggetti caratteristici importati dall'Oriente che ha aperto a Roma (Tel.)

TUTTI ESCLUDONO CHE I TUMORI SIANO CONTAGIOSI

Un contributo della scuola torinese alle ricerche sulle origini del cancro

Gli studiosi del Centro della clinica pediatrica hanno accertato, nel plasma sanguigno di bambini leucemici, la presenza d'un fattore virale

Sere fa all'Accademia di medicina di Torino una squadra di studiosi (M. Gomirato-Sandrucci, N. Ansaldo, N. Nigro, M. Crosato) del Centro virus della Clinica pediatrica, diretta dal prof. G. Guassardo, ha comunicato risultati di alto interesse sulle ricerche pertinenti la supposta origine virale di certe leucemie. Sostanzialmente, con prove di rigore scientifico, ha trovato nel plasma sanguigno di bambini leucemici un «fattore», di cui ha accertati tutti i requisiti del virus, e per mezzo del quale — avendolo convenientemente coltivato in uova embrionate — ha potuto produrre una malattia di tipo leucemico nei giovani polli. Tra l'altro va sottolineato l'aver pure rinvenuto nel plasma dei leucemici e degli animali inoculati «anticorpi» specifici, ossia sostanze evidentemente fabbricate dall'organismo sotto lo stimolo di quel «fattore», tendenzialmente a scopo di autodifesa; così come avviene nei riguardi dei vari virus infettanti.

Già qualche anno fa il dottor Swartz, di Baltimora, aveva pure ottenuto processi leucemici in topi, mediante l'inoculazione in quegli animali di un estratto di materiale cerebrale di individui morti di leucemia, passato attraverso filtri tanto fini da non lasciare transitare se non eventuali virus, milioni di volte più piccoli di qualsiasi cellula. Ma, mentre lo Swartz, partendo da tale acquisizione e da successivi suoi sviluppi, non esitò a riconoscere la natura virale delle leucemie, l'«équipe» torinese non si è ritenuta ancora in grado di affermare che l'entità virale trovata nel plasma dei bambini leucemici sia la vera causa o perlomeno la causa unica della malattia. Saggia prudenza in attesa di ulteriori documentazioni, anche se per «alcune» leucemie e per linfogranulomi già esistano dimostrazioni di valore. La loro forza suggestiva spinge, anzi, sempre più — partendo da antichi e nuovi risultati di trasmissioni sperimentali di tumori propri di animali, da un animale all'altro — ad accarezzare l'ipotesi che la causa cancerogena primitiva anche in campo umano sia un virus pure per gli altri tumori solidi.

E' opportuno a questo punto avvertire il profano, per prevenire subito ogni suo allarme, che anche chi ammette come «primo movente» del cancro certi virus non intende con ciò insinuare che gli ipotetici virus, che starebbero alla base dei processi tumorali, agirebbero alla stessa stregua di tutti gli altri agenti infettivi comunemente intesi. Per avviare all'effetto patologico culminante con la malattia cancerosa o leucemica, si afferma dai più, dovrebbero essere messi in una particolare condizione di attività, ossia sollecitati da fattori identificabili, in qualcuno di quei tanti agenti esterni irritanti, fisici, chimici e parassitari, oppure interni di natura ormonica, o di difettoso ricambio; dei quali sempre si parla, allorché se ne scongiura l'allontanamento (smog, sigaretta, additivi chimici, radiazioni, ecc.) a scopo profilattico. Vi sono anche scienziati che affermano come per l'esplodere della malattia cancerosa sia necessario il preesistere nell'organismo di un virus ospite; il quale, unendosi ad un secondo virus creerebbe il binomio virale veramente responsabile.

Val quanto dire che per ammalarsi di cancro, anche avendone i numeri, ne occorre una speciale combinazione. Un po' come al lotto? D'altronde il contagio, in fatto di cancro, è escluso da tutti. Ciò sembra spiegabile per il fatto che l'ipotetico virus, che costituirebbe il primo movente della cancerizzazione, aderisce così intimamente alla cellula malata, da non poterne venire staccato altro che con accorgimenti speciali.

Inserendosi nel novero dei ricercatori dell'origine virale della leucemia, ad ogni modo, la scuola pediatrica torinese ha portato un contributo notevolissimo, avendo anche precisato lo speciale tipo dei predetti «anticorpi» nel sangue, sì da poterne accertare con una semplice tecnica la presenza e l'andamento quantitativo di essi nelle varie fasi di malattia: il che può avere non soltanto importanza dottrinale, ma anche un valore pratico diagnostico e prognostico. Se è vero che la formazione di quelle sostanze rivela un tentativo di difesa dell'organismo aggredito, ciò invita a perseverare nelle prove, già intraprese da altri ed ora incrementate dai torinesi con nuove incoraggianti tecniche, per la produzione di vaccini o di sieri, per l'immunizzazione attiva e passiva contro le forme leucemiche.

Angelo Viziano

Morto in carcere a Praga l'arcivescovo mons. Beran?

Vienna, 20 dicembre.

(e. b.) Secondo informazioni raccolte dal *Kurier* di Vienna, l'arcivescovo cattolico di Praga mons. Beran, sarebbe morto in carcere all'età di 70 anni. L'arcivescovo, che in Cecoslovacchia è considerato il legittimo capo della Chiesa cattolica (come Wiszinsky in Polonia o Mindszenty in Ungheria), venne nel 1949 messo agli arresti a domicilio e poco dopo rinchiuso in carcere.

Il regime comunista non gli ha mai fatto il processo, seppure tutti i tentativi intrapresi in questi anni per convincerlo a collaborare e ad assumere un atteggiamento meno intransigente siano falliti. Già da diverso tempo alcune suore che stavano in contatto con il monsignore arrestato non ricevevano più sue notizie.

Baronessa e spia bellissima muore cinquantenne a Londra

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 20 dicembre.

(m. ci.) E' morta a Londra, all'età di 51 anni, una delle donne più note dell'alta società internazionale, Martha Maria Brusset. La sua scomparsa è avvenuta il 6 dicembre, ma soltanto oggi la notizia è giunta ai giornali. Madame Brusset è spirata in un elegante appartamento nel quartiere di Mayfair, ma — a quanto sembra — in condizioni finanziarie quasi di miseria. Ancora due anni fa, ella spendeva 50 milioni di lire all'anno per tenere casa a Londra, Parigi, Washington e New York.

Questa affascinante dama, dalla vita avventurosa e irrequieta, era nata a Vienna, dove, a soli 16 anni, divenne la moglie del banchiere Emil Weiss. Il matrimonio non durò che otto mesi, ma Martha non aveva ancora compiuto il diciottesimo genetliaco che già aveva un secondo marito, egli pure banchiere. Era il ricchissimo barone Von Steiner.

Nel 1930, il marito morì e la bella e giovane baronessa si trasferì a Berlino. Conquistò subito gli ambienti eleganti e cosmopoliti, ma il suo risoluto antinazismo la mise in difficoltà e, verso il 1935, Hitler ne ordinò l'espulsione. Ella si imbarcò su un transatlantico e fece il giro del mondo. Durante la sua lunga crociera incontrò il suo terzo — e ultimo — marito, egli pure banchiere, il francese A. L. Brusset.

Madame Brusset si trovava a Sciangai allo scoppio della guerra. Si mise subito agli ordini del «servizio informazioni» francese e divenne il suo miglior agente in Cina (per tale attività fu poi decorata con una medaglia). Terminata la guerra, ottenne il divorzio al Cairo e si trasferì a Washington. I suoi ricevimenti le spalancarono le porte del mondo politico e finanziario ma, stanca dell'America, venne in Inghilterra. Qui, lo scorso anno, le cronache parlarono di lei per l'ultima volta. Madame Brusset fece causa ad un assicuratore dicendo che le aveva promesso di retribuirla per il lavoro da lei procuratogli con le sue importanti conoscenze. Ma questa volta la sorte non fu benevola verso «madame». La sua richiesta di 133 mila sterline di indennizzo fu respinta ed ella dovette pagare tutte le spese legali.

Strenna Parenti 1960

STENDHAL

ROMA NAPOLI E FIRENZE

Presentazione di

Carlo Levi e Glauco Natoli

133 tav. f.t. da 5 a 9 colori e da 1 a 10 pagine, riproducenti acquarelli e incisioni originali dell'epoca - 3 vol. legati in tela con incisioni in oro e custoditi in elegante cofanetto - pp. 844 - Lire 25.000 - 200 copie di lusso legate in pelle e numerate da 1 a 200, L. 35.000

IL TERZO VOLUME E' DEDICATO ALLA SCALA

PARENTI EDITORE

MILANO - Via Borgonuovo, 1 - Telefono 896.338

MAI TANTE INVENZIONI FURONO DEDICATE AL RIPOSO

Per il sonno e la felicità degli americani nuovissimi letti e ingegnosi congegni

L'ultima scoperta è il «letto matrimoniale a piazze scorrevoli»: con un bottone, si può spostare di mezzo metro la «piazza» del coniuge - Costa 300.000 lire, ma è giudicato propizio alla buona convivenza - Ci sono anche il «letto vibrante», con sveglia musicale e massaggio automatico; il «materasso nicchia», che consente il riposo nelle posizioni più scomode - Per soli uomini, si trova in vendita una maschera contro il vizio del russare

(Dal nostro corrispondente)

New York, dicembre.

Ogni anno, di quest'epoca, conviene vedere cosa hanno inventato gli americani, per il cosiddetto «dormir meglio». Com'è noto, esistono vari istituti specializzati, che studiano l'importante problema.

«Stendi i nervi, riposa, sta orizzontale, evita di affaticare il cuore, non turbarti, riempi la mente di immagini serene...» e così via. Questi i consigli e i «luoghi comuni» della pubblicità. Il fatto, poi, che gli uomini continuino a morire dei soliti infarti e accidenti, ha poco significato; anzi, valorizza la drammatica generosità di queste raccomandazioni generiche e puntuali al tempo stesso. Dà un senso all'incremento della vendita dei letti sempre più comodi, delle seggiole sempre più elastiche; dà un senso a tutti gli altri appoggi con cui ci si illude di poter meglio allungare la vita, così breve e corta, malgrado i suoi guai.

Ciò premesso, mi preme segnalare anzitutto che, quest'anno, fin da prima delle elezioni, era in vendita un letto matrimoniale speciale, a piazze... scorrevoli. Che scorrono, cioè, su due binari. Se un coniuge lo vuole, con un solo tocco di bottone, può scostare di mezzo metro da sé la piazza del letto dell'altro coniuge; o trarla a avvicinarla a sé nel caso inverso. Vale la pena di mettere particolare attenzione alla sottigliezza del dispositivo: ogni coniuge comanda la piazza dell'altro coniuge, non la propria. Ne deriva che è sempre possibile una battaglia di colpi di bottone, con un continuo scontrarsi di opposti comandi, e quindi con un continuo andare e venire delle due piazze, or disgiunte or congiunte, sempre in funzione dell'immediato egoismo e desiderio dei due coniugi. Ne sorgono, si assicura, combinazioni interessantissime.

Il letto è indicato come un potente mezzo di «scarica polemiche coniugali». Alla fine, quasi sempre, le piazze del letto si trovano congiunte. E' stato studiato soprattutto per risolvere le pericolose situazioni conseguenti a divergenze di punti di vista politici, durante il periodo elettorale: «Kennedy o Nixon?». In genere, le donne che sono poi quelle che hanno vinto, perché più progressive ed emotive — erano per Kennedy. Ma sarebbe un far grave torto all'inventore di questo singolare ritrovato (se non erro, si vende al prezzo di circa 450 dollari), ritenere che le sue qualità siano confinate soltanto alle polemiche di ordine elettorale. E' prezioso, si conferma, per ogni pericolosa situazione psicologica coniugale; con la sua flessibilità e adattabilità, riesce sempre a creare lo stato di compromesso necessario a ogni vera felicità domestica. L'apparecchio elettrico che lo manovra è garantito anche da qualsiasi pericolo di corto-circuito.

A questo tipo ne fa riscontro un altro che è, quest'anno, particolarmente raccomandato. Si tratta di un letto che, rispondendo a una serie di interruttori a pulsante, elettrici, è flessibile e snodabile al punto che può adattarsi a qualsiasi posizione del corpo. Può diventar poltrona, può sollevare le gambe e mettere in giù la testa, può articolarsi a zig-zag, come un'amaca; può insomma flettersi e sostenere il nostro corpo in tutte le possibili posizioni, anche interm[edie], che si possono essere comode. Specie se si ha senso pratico e intelligenza nell'usarlo.

Questo letto (costa 848 dollari e 50 centesimi) è considerato l'antesignano del letto a movimento elettronico e del letto vibrante, che sono allo studio. Il letto vibrante, ancora troppo costoso, secondo il progetto, per poter essere commercializzato, disporrà di una batteria musicale che sveglierà con delicatezza. Dopodiché comincerà un'azione vibratizzante e massaggiante che si rifletterà su tutti i centri nevralgici del corpo, onde svegliarli e attivarli. Con questo letto saremmo privati di quel fastidio, che per me è delizioso, dello sbadigliare e dello stiracchiarsi, non appena svegliati. Mi si è obiettato che io sono un uomo di altri tempi.

Un altro letto molto raccomandato e più semplice, comprende un nuovo tipo di materasso. Se vi addormentate con un braccio, per esempio, sotto la pancia e strozzato sul gomito dal peso della vostra anca, al risveglio non lo troverete indolenzito, perché il materasso gli avrà fatto intorno una naturale nicchia e la sua circolazione non sarà stata minimamente compressa. Il nuovo materasso dispone di un riflesso musicale (chiamiamolo così) che, per cinque minuti, non appena distesi, vi conveglierà il sonno.

Il dispositivo è utile e garantito soprattutto per gli intellettuali e per chiunque vada a letto colla mente sovraeccitata o stanca da eccessiva concentrazione. Non si tratta di una musica, ma di un complesso di ritmi che porta la mente a ritrovare il ritmo del sonno: «Questo perché, come per andare in bicicletta bisogna aver imparato a realizzare il particolare equilibrio che l'operazione comporta; così, per dormire bene, bisogna conoscere la ritmica che il buon sonno richiede. Si tratta di un vero rapporto di equilibri musicali che ogni individuo deve saper realizzare, se vuole dormire pienamente e senza ossessioni o risvegli, dopo dei quali si trova più stanco di prima. Sono infiniti i matrimoni che vanno a rotoli solo perché uno dei due coniugi non è mai riuscito a uniformare il ritmo del proprio sonno a quello dell'altro», mi ha confidato l'allampanatissimo commesso cui debbo l'illustrazione delle qualità di questo raro materasso.

Le trovate che riguardano i letti completi o alcune loro parti (coperte radianti, fosforescenti, materassi musicali, ecc...) sono le più costose, per ora, e complesse. Richiedono la spesa media di circa 200 dollari per letto, almeno. Ma vi sono dispositivi molto più semplici, pratici ed economici, la cui utilità è ugualmente preziosa per un sonno perfetto. Particolare considerazione merita, in proposito, l'elemento «cuscino». In linea di massima, il normale cuscino rettangolare che ci ostiniamo a usare sui nostri banali letti, ha fatto il suo tempo. Un cuscino rispettabile, oggi, deve essere confezionato con molteplici insenature interne ai suoi bordi: sono spazi per contenere il collo, le spalle, le braccia se si vogliono tenere alte, con le mani sotto la testa, in posizione supina.

Anche i più modesti cuscini di oggi devono essere duttili, ampiamente ricettivi di tutte le posizioni di completo riposo che il corpo desidera. C'è il cuscino che avvolge e sostiene il collo: si ispira a quelli egiziani e greci che, più che altro, erano supporti. Molto importanti sono i cuscini utili al perfetto riposo delle spalle e delle braccia, e gli altri utili al completo rilassamento delle gambe. Per assurdo, a sentire i tecnici che suggeriscono l'uso e l'acquisto di questi cuscini, bisognerebbe averne sempre pronta la serie nell'armadio vicino al letto e, durante la notte, a ogni cambiamento di posizione del corpo, cambiar cuscino. Un dormire delizioso e comodo, come si vede!

Gli apparecchi che regolano il calore dei letti, in rapporto al calore dell'ambiente e dei propri corpi, sono ormai molteplici; ma però sono ancora usati con molta timidezza. Piuttosto, con quattro dollari e 75 centesimi, si possono acquistare dispositivi che tengono sollevate dai piedi le coperte (cioè liberano, secondo me, da una delle più gradite dolcezze del letto: l'aderenza calda della coltre sul corpo). Infiniti e quasi tutti economici, i sistemi che aiutano a star comodamente seduti sul letto: l'ultimo grido è rappresentato da tre tavolette che sostengono la schiena a leggio, sotto il cuscino. Non appena ci si vuol ridistendere, basta sganciare il punto d'incontro delle tre tavolette: quelle cadono l'una sull'altra, e si dorme.

Si presume che, quest'anno, saranno molto venduti i dispositivi inventati per allungare le poltrone, per trasformarle in letto, per tener sollevati i piedi di chi vi si distende a riposare. Son tutti semplici, non costosi; dopo l'uso, si possono ficcare in un qualsiasi angolo, senza che ingombrino; sono quasi sempre montati su leggeri scheletri di alluminio. Così i dispositivi utili ad allungare un letto troppo corto, in un qualsiasi momento di emergenza, senza fatica.

Trovate, come si vede, spesso incredibili, per l'ingenuità con cui chi le propone e le vende pensa di far cosa utile a sé e al suo prossimo e chi le compera s'illude di acquisire, con poco sforzo, un elemento di felicità. Per quanto mi riguarda, il più utile ed economico (due dollari) di questi apparecchi del sonno (novità di questo anno) è la maschera contro il russare, in vendita per soli uomini.

«Le donne non russano?», ho domandato al commesso che me la indicava.

«Non è che esse non russino — mi ha risposto imbarazzato —. Gli è che esse sole sono irritabili al russare dei loro mariti; e strillano che non possono dormire, e cose del genere. In base ai nostri accurati studi, è fisicamente provato che gli uomini, quando le loro donne russano e (caso rarissimo) sono ancora svegli, le ascoltano in pace, senza fiatare, cullati dal soffio rumoroso e radente e amato del loro sospiro. Dopo un poco, si voltano dall'altra parte, e dormono a loro volta fino a mattina».

Antonio Barolini

Una «bimba prodigio» inglese ha sbalordito uno psicologo

A quattro anni ha l'intelligenza d'una quattordicenne - Legge e comprende libri per adulti - Forse verrà ammessa subito alle elementari

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 20 dicembre.

Da qualche giorno si parla molto in Inghilterra di Penelope Gouk, una bambina di quattro anni, figlia d'un impresario edile di Reading. «E' un piccolo genio», informano i giornali, e probabilmente esagerano. Ma non v'è dubbio che la bimba ha un'intelligenza eccezionale; è, se non proprio un prodigio, un interessante fenomeno. Per il resto, Penelope è come le sue coetanee, vispa, gioconda, birichina, crede ancora a «Babbo Natale», ascolta, affascinata, le fiabe della mamma.

Fino ad oggi tutti i giudizi su Penelope erano giunti al pubblico nella veste di «rivelazioni» giornalistiche. Ma stasera si è udito qualcosa di più attendibile, anche se di meno emozionante. Uno psicologo, specializzato nello studio dei bambini, ha sottoposto Penelope ad un lungo e severo esame, e, sebbene le sue conclusioni ufficiali non siano state rese pubbliche, si sa però che egli è uscito stupefatto dall'incontro con la piccina. «E' una creatura straordinaria — egli ha dichiarato al padre della bimba — le sue facoltà intellettuali sono quelle d'un fanciullo quattordicenne».

Lo psicologo dipende dalle autorità scolastiche della zona di Reading. L'esame aveva lo scopo di determinare se Penelope potesse iscriversi alle elementari, sebbene le manchi ancora un anno all'età minima. Perché tanta fretta? «La bambina ha voglia di studiare, legge tutto quello che le capita sotto gli occhi, si annoia a stare a casa», ha spiegato il padre, Roy Gouk, di 44 anni. «E' stata lei a chiedermi di poter andare a scuola». Lo psicologo, signor King, riferirà ora le sue conclusioni alle autorità municipali cui compete la decisione definitiva. Se tale decisione sarà, come sembra probabile, affermativa, Penelope potrà frequentare subito la prima elementare. L'anno scolastico è già cominciato, ma non ha importanza: in questo settore la burocrazia britannica è flessibilissima.

Penelope Gouk ha cominciato a leggere subito dopo il terzo anno e fra le sue letture predilette vi è ora l'«Enciclopedia britannica». Fa di conto, scrive e disegna come un alunno di seconda, o terza, elementare. I suoi genitori l'hanno assistita, ma non certo incoraggiata. Da persone intelligenti, non vogliono una figlia prodigio. Penelope ha due fratelli, entrambi maggiori di lei. John ha sei anni; Geoffrey 16.

Ma — come abbiamo detto — la bimba ha mantenuto intatte tutte le altre caratteristiche infantili.

m. ci.

Un'aspirante indossatrice a Milano

Ha simulato una rapina per giustificare un furto

Poi ha confessato di aver rubato 80 mila lire: arrestata - Era rimasta senza lavoro; da quindici giorni non aveva più un soldo

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 20 dicembre.

Una giovane aspirante indossatrice che la scorsa notte aveva mobilitato la polizia sostenendo di essere stata aggredita da una donna sconosciuta, è finita nel carcere di San Vittore: ora dovrà rispondere di furto e di simulazione di reato. Si tratta di Maria Teresa Ballarini, di 23 anni, da Villafranca Veronese, conosciuta nell'ambiente delle «mannequins» col nomignolo di «Mary l'indossatrice».

La giovane si trovava a Milano, senza occupazione, da circa quindici giorni ed aveva preso alloggio nella pensione delle sorelle Pascon all'ottavo piano di via Lombardini 2, a Porta Ticinese. Ieri sera verso le 22, un coinquilino, rientrando a casa ha intravisto attraverso la porta socchiusa della pensioncina il corpo di una donna che giaceva a terra.

Pensando ad un improvviso malore della malcapitata, egli entrava e scorgeva la giovane con un bavaglio sul volto e le mani legate dietro la schiena.

Dato l'allarme, accorreva la portinaia e poco dopo le sorelle Pascon che si erano recate da un vicino per assistere alla trasmissione televisiva. Maria Teresa Ballarini, subito soccorsa raccontava: «Stavo uscendo quando una signora alta, che indossava una elegante pelliccia e che attendeva sul pianerottolo si è avventata su di me colpendomi in testa con il calcio d'una pistola. Quando ho ripreso i sensi mi sono trovata legata e imbavagliata: credo che la sconosciuta abbia fatto man bassa di tutto».

Le padrone della pensione, poco dopo, scoprivano infatti che erano effettivamente sparite da un cassetto 80.000 lire in contanti. Chiamata sul posto la polizia «Mary l'indossatrice» ha ripetuto agli agenti la sua versione, ma il racconto della giovane è subito apparso pieno di lacune e contraddizioni. Sottoposta a nuovi interrogatori nel corso della notte, la Ballarini ha finito col confessare di aver simulato l'aggressione. Aveva preso lei stessa le 80.000 lire delle Pascon nascondendole poi sotto le gonne di una bambola sistemata su di un divano in un salotto.

«Mary l'indossatrice» ha detto di essere rimasta senza lavoro: aveva bussato alla porta di tutti gli «ateliers» ma nessuno l'aveva impiegata sia pure provvisoriamente. Esauriti i pochi denari portati da casa, l'indossatrice aveva pensato di derubare le padrone della pensione e di architettare la messinscena dell'aggressione.

g. m.

LIBRI RICEVUTI

GERMAN ARCINIEGAS: *Il mare d'oro* - Mondadori, editore, Milano - L. 4000.

Piccola Enciclopedia Mondadori - Arnoldo Mondadori, editore, Milano - due volumi - L. 12.000.

VEIT VALENTIN: *Storia dei popoli* - Arnoldo Mondadori, edit., Milano - due volumi - L. 14.000.

MADELEINE BIARDEAU: *India* - Mondadori, editore, Milano - L. 500.

EMILIA VILLORESI: *Lassù sulle montagne* - Gastaldi, editore, Milano - L. 1000.

LUIGI CARNACINA: *La grande Cucina* - Garzanti, editore, Milano - L. 12.500.

CIVILTÀ NELL'ARTE

enciclopedia delle arti figurative

816 pagine / 447 illustrazioni / 84 tavole rilegato in tela con astuccio L. 9.200

ZANICHELLI

SPETTACOLI

Celebrazioni a Vienna

L'operetta ha cent'anni

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 20 dicembre.

Un critico ha scritto in questi giorni: l'operetta viennese nacque un secolo fa, fiorì vent'anni esatti, poi per sessant'anni fu continuamente dichiarata moribonda e morì, veramente, più di venti anni or sono. In sintesi, appare già tutto qui il giudizio che si ricava dalla lettura degli articoli, dei libri, degli inserti speciali dedicati da quotidiani e riviste alla ricorrenza del centenario scaduto da pochi giorni.

Questo genere musicale vide la luce nel novembre 1860 con l'operetta «Il collegio», di Franz von Suppè. Sulla falsariga dei brillanti atti unici di Offenbach, la operetta si trapiantò con successo dalla società del Secondo Impero in quella dell'impero austroungarico e segnò l'avvio della «belle époque» danubiana.

L'operetta nella realtà fu quella che fu: un divertimento. Dal punto di vista del costume, non fu certo uno specchio della società del tempo, ma un riflesso in chiave caricaturale dei suoi umori superficiali: la società ancora cortigiana di Francesco Giuseppe, che nella frivolezza cercava un sedativo contro il presagio della decadenza, vi trovò gradevolmente cantata la propria leziosità morale. Il decadentismo discreto, quasi cordiale, della tarda Vienna asburgica, che rifuggiva dalle tinte tragiche, si espresse socialmente nella frivola levità dell'operetta.

Ma oggi, nei teatri dove le rappresentano, come avviene, chi le va a sentire? Scegliendo tra le commemorazioni in corso, abbiamo assistito sere fa a una perfetta esecuzione dello «Zingaro barone» alla «Volksoper», tempio dell'operetta. La nostra curiosità fu attratta più dal pubblico che dal palcoscenico.

Mescolati alla consueta folla esotica di americani e asiatici di passaggio, si vedevano, dalla platea al loggione, solo vecchi e vecchissimi austriaci. I giovani erano quasi inesistenti. Faceva uno strano effetto tutta questa vecchiaia con i suoi desueti binoccoli intarsiati di madreperla, le sue velette, le sue barbe candide. Contemplavano senza un sorriso le stesse scene che una volta avevano strappato il loro riso. D'un tratto sul finale dell'ultimo atto, si scossero dal torpore: fu il momento in cui, in una apoteosi delle nazionalità dell'Impero, comparvero sulla ribalta nelle loro uniformi d'oro e di fuoco le comparse vestite da soldati ungheresi, croati, cechi, eccetera. Mentre gli ottoni rintronavano in uno squillo di trionfali fanfare, tutte quelle mani rinsecchite fecero esplodere all'improvviso il fragore di un applauso incontenibile. Questa è oggi l'operetta a Vienna: un frammento di storia nazionale che, frugato col cannocchiale della nostalgia, evoca gli spettri di un altro pianeta.

e. b.

Carla Del Poggio interpreta Fallada

La sera di Natale andrà in onda alla tv la prima puntata del romanzo sceneggiato: «Tutto da rifare, pover'uomo». Protagonista Carla Del Poggio, qui con i figli Alessandro, di 4 anni, e Francesco, di 10 mesi, nella sua abitazione romana.

Cronaca televisiva

«L'Ascensione» di Novelli: amori e baruffe in una piazza fiorentina - In mezz'ora di trasmissione cinquemila anni d'arte indiana - Stasera «Controcanale»

Per il ciclo del teatro in dialetto è stata trasmessa ieri sera la commedia toscana «L'Ascensione», di Augusto Novelli. Questo ciclo, curato da Palmieri e Zardi, rappresenta senz'altro un'iniziativa degna della maggiore stima: ai telespettatori viene offerto un panorama non diciamo esauriente ma certo organico della prosa delle varie regioni d'Italia. I testi non sono scelti a casaccio, ma secondo un criterio che cerca giustamente di conciliare i valori estetici con quelli storici.

Tuttavia si deve ammettere che nei confronti del teatro in dialetto esiste una notevole diffidenza. La gente ha paura di non capire o per lo meno di non riuscire ad afferrare tutto il dialogo. Ed è fuori discussione che una commedia in lingua italiana è di gran lunga più gradita. Detto questo, bisogna aggiungere che la parlata fiorentina de «L'Ascensione» era facilmente comprensibile. Meno male: in caso contrario il pubblico non si sarebbe raccapezzato fra tanti personaggi e tanti episodi paralleli, e tante scenette. Il difetto fondamentale del vecchio copione ci è parso proprio questo: un frammentarismo quasi esasperato, un disperdersi continuo della vicenda, un ristagnare troppo accentuato dell'azione.

D'altronde non riteniamo che Novelli si preoccupasse molto dell'esile trama: a lui premeva soltanto comporre un bonario e colorito quadretto di una piazza fiorentina con i suoi piccoli amori a lieto fine, le sue incruente baruffe, le sue macchiette comiche e patetiche. La trasposizione sul video è stata affidata, com'era logico, ad un regista toscano al mille per mille, ad Alessandro Brissoni che ha saputo mettere in piedi uno spettacolo vivace e festoso. Dove la commedia non mordeva, la colpa non era sua. Bene nel complesso gli attori: a proposito dei quali converrà osservare che i giovani hanno recitato meglio dei meno giovani: constatazione che, tutto sommato, è consolante.

Nel pomeriggio, un documentario sulla mostra «Cinquemila anni di arte indiana» aperta di recente a Roma. Non mettiamo minimamente in dubbio che la mostra sia di un'importanza e di un interesse eccezionali. Il documentario ha cercato di darne un'idea: ma fatalmente ne è venuta fuori una rassegna frettolosa e soprattutto pletorica, affollata fino all'eccesso di immagini e di dotte notizie.

Mezz'oretta di trasmissione per cinquemila anni d'arte è veramente poca cosa. E lasciamo da parte le solite considerazioni: cioè che assai di rado il video riesce a rendere l'armonia d'insieme d'una pittura o d'una scultura e che la mancanza del colore si fa sempre sentire in modo determinante.

Oggi alle 18,45 il film «La voce della tortora». Alle 20,15 la rubrica «Tempo europeo». In serata «Controcanale», cui seguiranno alle 22,20 «Arti e scienze» e alle 22,40 il servizio «Genova avanza sul mare».

u. bz.

Interrogazione alla Camera sul generale Nobile alla tv

Roma, 20 dicembre.

Sulla trasmissione «Gli italiani al Polo Nord» (la tragedia del dirigibile «Italia»), la cui terza ed ultima puntata è stata diffusa ieri sera dalla tv, l'on. Luigi Durand de La Penne (dc) ha presentato un'interrogazione al Presidente del Consiglio «per sapere se non ritenga opportuno e doveroso intervenire presso gli organi della Rai-tv perché siano smentite le affermazioni, derivanti da valutazioni del tutto personali, fatte dal gen. Nobile nel corso della trasmissione televisiva circa l'opera di soccorso prestata dalla "Città di Milano" della Marina militare ai superstiti del dirigibile "Italia" caduto sul pack polare il 25 maggio 1928.

«Apprezzamenti e valutazioni — prosegue l'interrogazione — che contrastano nettamente con le risultanze della commissione d'inchiesta a suo tempo nominata, presieduta dall'ammiraglio d'armata Umberto Cagni, nobile e intemerata figura di italiano, della quale faceva parte il sen. Francesco Pujia, presidente di Sezione della Corte di Cassazione, ed ufficiali generali e ammiragli delle tre Forze armate».

Arti ed artisti

Alle mostre con la guida dei libri - Centesima esposizione del «Circolo»

Una selezione di dipinti e disegni d'artisti moderni, fra i quali alcuni famosi esponenti delle tendenze più avanzate, è esposta per una scelta di raffinati e costosi doni natalizi, alla «Galatea». Di italiani: Carrà, Casorati, De Chirico, De Pisis, Licini, Morandi, Savinio; gli altri, da Kandinsky a Pollock, da Klee a Vieira da Silva, stranieri. Un panorama, dunque, tanto eccitante per le sue svariatissime proposte plastiche, quanto istruttivo per la problematicità dell'arte attuale; e di conseguenza un'offerta tentatrice ai collezionisti particolarmente sensibili al gusto d'oggi.

L'invito riuscirà a costoro anche più allettante se sfoglieranno il sontuoso volume ora pubblicato dai Fratelli Pozzo Editori a Torino, con una premessa di Franco Russoli, un testo introduttivo e commenti di Giuseppe Marchiori, e 157 tavole a colori stampate sotto la sorveglianza di Ezio Gribaudo, ch'è un pittore: *La pittura straniera nelle collezioni italiane*. L'ampio testo del Marchiori, informatissimo sulla presente situazione del collezionismo d'opere moderne in Italia, si potrebbe riassumere con questo ammonimento: «Signori che comprate dipinti e sculture, disegni e stampe, state attenti, non ripetete gli errori di ieri, quando nel 1910 fu respinta dalla Galleria di Venezia la proposta del Barbantini di acquistare per 4000 lire un Renoir esposto alla Biennale perché, si dichiarò, "Renoir non sapeva disegnare"; o quando, nel 1922 e sempre alla Biennale, la saletta di Cézanne, come scriveva allora Ugo Ojetti, "era quasi sempre deserta"; o quando, poco dopo la mostra veneziana di Modigliani nel '30, il pittore "dei colli lunghi" sconcertava gli ospiti di Riccardo Gualino».

La storia del collezionismo italiano dei maestri stranieri contemporanei non è infatti una storia né lieta né intelligente: se si pensa che al principio del secolo il pittore Egisto Fabbri possedeva 16 Cézanne (24 nel 1922) dei più celebri, i quali tutti sarebbero potuti restare in Italia; e che per decenni si continuò a tenere chiusi gli occhi, ad eccezione di Gualino, Feroldi, Della Ragione, Jesi e pochi altri, comprando Zuloaga piuttosto che Monet. Ma dopo la guerra la situazione si capovolse, «gli aggiornamenti avvennero quasi con furore, bruciando tutte le tappe, con la spinta animatrice di un intollerabile senso di colpa... I più arretrati diventarono, di anno in anno, i più *avancés*, sulla via di tutti gli esperimenti possibili...». Così il Marchiori; e adesso un'ansia domina il collezionismo privato: scoprire il genio se germinante, accaparrarselo se già in fiore. Marchiori applaude. Contemplando le opere da lui scelte per il suo libro, composto per tre quarti di surrealisti, astrattisti e informali, più che partecipare al suo entusiasmo estetico ci interessiamo al documento pittorico di una diffusissima (ma niente affatto universale) condizione dello spirito. Fra venti, fra trent'anni (e forse anche meno), che ne sarà della più parte di queste immagini? Avranno vinto definitivamente come i Renoir, i Cézanne, i Modigliani, od un Marchiori del 1990 dovrà ripetere la giusta deplorazione che il Marchiori 1960 fa degli acquisti delle «opere di Zorn, Sorolla, Zuloaga, Claus, Fortuny, Brangwyn, Cottet, Simon, von Stück, Maljavin, Laermans, Mesdag, Lavery, László»? Anch'esse piacevano; anch'esse erano di moda. Si potrebbe concludere che la storia del collezionismo, pubblico e privato, è la inevitabile storia di molti errori e di poche verità.

E poiché incitiamo a visitar le mostre con la guida dei libri, essendovi alla «Galatea» anche Klee, ecco per i fanatici di questo celeberrimo un boccone prelibato: il libro fresco di stampa edito dal «Saggiatore» di Milano, *Disegni di Paul Klee*, studiati da Will Grohmann; folto volume che segue a breve distanza i *Diari (1898-1918) di Paul Klee*, anch'essi pubblicati dal «Saggiatore» con introduzione dell'Argan. «Klee coi suoi disegni, non meno che con i suoi quadri, ha aperto innumerevoli vie verso gli infiniti sviluppi possibili», conclude il Grohmann. Non commentiamo questo giudizio. Incitiamo ad osservare attentamente il «Ferrovia e tram, 1939» (pag. 155), oppure «Anche la madre di Dürer» (pag. 185). Le parole volano, i fatti restano.

* *

Il Circolo degli Artisti festeggia, con la consueta mostra natalizia, quest'anno la sua centesima esposizione; ed ha voluto cordialmente riunire intorno ai soci attuali anche quelli che per varie ragioni si son dimessi dal sodalizio. La rassegna è quindi più folta del solito. Il suo carattere è quello ben noto, d'una tradizionale figurazione. Parecchie le opere interessanti. Arditissimo, cromaticamente «elettrico», un *Lago montano* di Maggi. Al polo opposto, la secca grafia, *Strada a Chartres*, di Gurgo-Salice. Ci limitiamo alla citazione di un decano e di un quasi esordiente. Nell'ampio arco gli altri novantanove. E molti valentissimi.

mar. ber.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Con decreto Presidenziale venne conferita l'onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica Italiana al sig. *Enrico Ferreris*, via Meleset 18, Torino. Amici e colleghi si rallegrano vivamente col neo-insignito per il meritato alto riconoscimento di indiscussi meriti di probità, di rettitudine e di lavoro.

ASTA BENEFICA DI TAPPETI PERSIANI autentici annodati a mano di vecchia lavorazione: Tabriz Javan, Khorassan, Koshan, Forahan, ed altri sono esposti nei locali di via Lomellina 45. Aperto ai visitatori tutti i giorni. L'Asta, in favore dell'Istituto Famulato Cristiano, avrà luogo nelle sere di mercoledì 21, giovedì 22, venerdì 23 con inizio alle ore 21.

MEDIUM CHIAROVEGGENTE svelando il passato vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Recatevi da *Pedrazzini*, c. *Giulio Cesare 41, tel. 284-844*, tram 9-10-15, al mercoledì, giovedì, venerdì. Riceve anche la sera.

MOBILIFICIO D.B.A.P. 30 rate. Vendita propaganda camere da 89.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfitt. *Garibaldi* 9 (cortile).

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: Da venerdì 23 Teatro Popolare Ital. dir. da V. Gassman: «Un marziano a Roma» di Flaiano.
Auditorium di Torino: Domani ore 21: Concerto sinfonico n. 3, direttore Massimo Pradella, violoncellista Gaspar Cassadò.
Carignano: ore 21,15 Dario Fo-Franca Rame «Aveva 2 pistole con gli occhi bianchi e neri». Commedia di Fo. Musiche di Carpi.
Maffei: «Cantastorie di Natale» Rivista Mario Ferrero-Lia Grifi-Paola Certini, ore 16,15 e 21,15.
Ridotto del Romano: ore 22 Il Teatro delle 10 in «Jacques» di Ionesco e «Le serve» di Génet.
Teatro dell'Officina (v. C. Alberto 12, tel. 528-949) ore 21,15 a richiesta ultimo spettacolo Balletti Susanna Egri. Prezzi ridotti.
Teatro Stabile: ore 21,15 «Bertoldo a Corte» di M. Dursi; regia di G. De Bosio. Ultima recita.

La Bussola (via Po 9): Maestri della pittura contemporanea. Orario: 10-13 e 16-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 130 posti): ore 17,15 e 21,15 «Topaze» di M. Pagnol con Fernandel (Francia 1951, versione italiana).

Al Florida Club (p.zza Solferino, tel. 42-822): 17-19 e 21-1 M° Lanfranco, c. A. Cortesi, F. Corona.
Arlecchino Danze (tel. 587-137) ore 21,15 Marino Barreto jr.
Augusteo Danze: 21 Renzo Gallo.
Castellino Danze: 21 Danil's Boys. Serata della Famija Turinèisa.
Eden Danze: 21 Orch. Fabrizi.
Faro Danze: 21 Cosimo Gilè.
Gaudio Danze: 15,30 e 21 A. Neve.
Gay Sala Invernale: 17 e 21 Orchestra Franchi. Lezioni di danze.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla Danze: 21 Labardi.
Le Roi-Lutrario (v. Stradella 8) ore 21 Orchestra Nino Marchini.
Plateau Dansant Lutrario: Domani riaperi. Ingresso omaggio. 2 Orch.
Moulin Rouge (p. Carlina, telef. 44-270): 22-4 Attrazioni internazionali. Orchestra Raoul Magrini.
Orchidea Danze Varietà (v. Goito n. 3): Tutte le sere ore 21,30-2.
Principe Danze: 21 Egidio Calvani.
Trocadero: 21-3 Righi e Saitto.
Villa Gay-Whisky a Gogo (c. Moncalieri 52): 21-1, sab. fest. 16-21.
Whisky a Gogo v. Volta 5, ore 21.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, telef. 44-270): 22-4 Attrazioni internazionali. Orchestra Raoul Magrini.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino, ore 16-18 e 21-23.

Augustus: «Il gobbo», G. Blain, A. M. Ferrero, B. Blier.
Massaua (v. Pr. Tommaso 6, telef. 682-470): «Il passaggio del Reno» di A. Cayatte, Leone Oro Fest. Venezia. Viet. Min. Ult. 22,10.
Nazionale: «Jazz in un giorno d'estate» tec. Jackson, Armstrong.
Torino: «Dalla terrazza», scope tec. con Paul Newmann, J. Woodward, Myrna Loy. Ap. 10; ult. 22.

Alexandra: «Hotel Adlon» Nadja Tiller, Sebastian Fischer.
Capitol: «Sindacato del vizio» M. Van Doren, R. Googan, Viet. min.
Faro: «Il sindacato del vizio» M. Van Doren, R. Googan, Viet.
Fiamma: «Gatti sorci e fantasia» cartoni animati technic. Ap. 17.
Hollywood: «Giaguaro della giungla» e «Paperino nel regno della matemagica» technicolor.
Maffei Cantastorie di Natale, Riv. M. Ferrero, L. Grifi, P. Certini, 16-15-21,15 «Ragazza di provincia».
Massimo: «Psyco» di A. Hitchcock, con A. Perkins, V. Miles, Janet Leigh. Or. 14-16-18-20-22.
Orfeo (p. Carlina): Giaguaro della giungla, tec. W. Disney e «Paperino nel regno della matemagica».
Principe: Giaguaro della giungla, techn. W. Disney «Paperino nel regno della matemagica», techn.
Statuto: «Psyco» di A. Hitchcock con A. Perkins, Janet Leigh, V. Miles. Orario: 14-16-18-20 e 22.

Adriano: «Il Jolly è impazzito». Frank Sinatra, Jeanne Crain.
Alcione Non desiderare donna d'altri. Riv. Crovetto-Drey 16-18-21,15.
Alpi: «Avventurieri dei tropici».
La Perla: «Due toroni tra i cow boys» Dan Rowan, Marta Hyer.
Regina: «Ossessione di sangue».
Asti: «Il circo a 3 piste», techn. D. Martin, J. Lewis. Ap. 10.
Milano: «Il maestro» e «La grande paura». Ap. 10.
Olimpia: «Terra di conquista».
Po: «Kaitiki mostro immortale».
P. Nuova: «Supplizio» e «Il figlio del diavolo bianco». Ap. 10.
S. Felice: «I misteriani», techn.

Esperia: «Figlio di Ali Babà», techn. Tony Curtis, Piper Laurie.
Giardino: «Interpol squadra falsari» John Payne, Conrad Nagel.
Italiano: Carosello, Mori, Girotti.
Mirafiori: Notorious, I. Bergman.
S. Rita: «Arsenico e vecchi merletti» Cary Grant, R. Massey.
Vinzaglio: «Battaglia mar dei coralli» C. Robertson, G. Scala.
Eliseo: «Legione del Sahara» sc. technic. Alan Ladd, A. Dahl.
Frejus: «Il capitano di Castiglia» Tyrone Power, Jean Peters.
Nuovo: «Texas», techn. Mariano.
S. Paolo: «A casa dopo l'uragano», tec. sc. R. Mitchum, Parker.

Belgio: «Famiglia Trapp», techn.
Corallo: «Neurose» Nadja Tiller, Amedeo Nazzari, P. Van Eyck.

Eridano Sorci e soci 6° round, tec.
La Salle: Allegri imbroglioni, Crik.
Grapa: Riva delle 3 giunche, tec.
Radium: «Frusta di sangue».
V. Veneto: «Stella solitaria» C. Gable, Ava Gardner.

Astra: «Due toroni tra i cow boys» Vic Martin, Martha Hyer.
Bernini: «Sfida alla città morta» tech. R. Taylor, R. Widmark.
Cibrario: «Amore senza fine».
Farnese e «Giungla violenti».
Eliso: «Tavole separate» Niven.
Europeo Tempi brutti per sergenti.
Excelsior: «Donne in cerca d'amore» col. Hope Lange, Jourdan.
Massaua: «Cacio amore e fantasia» cartoni animati in technicolor.
Odeon: «Notti di Montmartre» J. Marais, J. Tihault, Kervine, tech.
Star: «A casa dopo l'uragano» sc. col., E. Parker, R. Mitchum. Orario film 15-22.

Adua: «Nevi del Kilimangiaro» G. Peck, S. Hayward, Gardner.
Aurora: «Mio zio» col. J. Tati.
Barca: «Il gorilla» technicolor.
Bréraia: «Vizio e la notte» Gabin.
Edelweiss: «Venere del peccato».
Kri-Dan: Straniero sempre pistola.
Fortino: «Gli indiavolati» Mineo.
Lanteri: «Pianeta inferno verde».
Molor: «Parata allegria» Chaplin.
Nord: «I mafiosi» superscope.
Palermo: «Il ponte» di B. Wicki.
Sociale: «I corpiratori» Mitchum.
Zenit: «Ho giurato di ucciderti» technic., Carmen Sevilla, Mistral.

Baretti: «Jangal» technicolor.
Cabiria: «Oltre il confine» Ekberg.
Colosseo: «Stirpe maledetta» Scott Brady, Anne Bancroft, technicolor.
Continental: «La terza voce» Julie London, Edmund O'Brien, scope.
Flora: Gli zitelloni, De Sica, Riva.
Italia: «A casa dopo l'uragano» tech. sc., R. Mitchum, E. Parker.
Moderno: «Meticcia di Sacramento» techn. e «Winchester '73».
Nizza: «Giustizieri del Kansas» e «Scacco alla morte».
Piemonte: «La nipote Sabella» S. Koscina, R. Salvatori, T. Pica.
S. Carlo: «Asfalto che scotta».
Speria: «Ragazza del rodeo» con Mamie Van Doren, Jeff Richards.

Diana: Alberto marmittone, Sordi.
Dora: «Madri pericolose».
Roma: «India» a colori.

Alba: «Mio figlio Nerone» col. A. Sordi, B. Bardot, De Sica.
Ambra: «Webb il coraggioso» R. Egan, Dorothy Malone, sc. tec.
Apollo: «5 colpi in canna» tech. scope. Fabian, Carol Linley.
Caluso: «Spadaccini della Serenissima» F. Latimore e comica.
Edera: «Operazione Uranio».
Lucento: Mezzanotte S. Francisco.
Lutrario: «Gli inseparabili» scope techni., Burt Lancaster, Hepburn.
Splendor: «Uomo che uccise suo cadavere» Lon Chaney.

Teatro ALFIERI
Venerdì 23 dicembre ore 21,15
Serata di gala: Teatro Popol. Italiano diretto da
VITTORIO GASSMAN
UN MARZIANO A ROMA
di Ennio Flaiano

Teatro ALFIERI
Alla serata di gala di
VITTORIO GASSMAN
interverranno le indossatrici della
PELLICCERIA BORELLO

TEATRO CARIGNANO
Questa sera ore 21,15
Dario FO - Franca RAME
in Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri
Commed. in 2 atti di Dario Fo
Musiche di Carpi · Regia di Fo

TROCADERO
Via A. Doria 9 - Telef. 553-771
TUTTE LE SERE
Ore 21-3
RIGHI E SAITTO

LE ROI - Lutrario
«Il re del dancing»
NUOVO LOCALE · Via Stradella 8
CONTINUO SUCCESSO dell'Orchestra
NINO MARCHINI

Plateau Dansant Lutrario
Sempre nella brecciai Gli ultimi ritrovi discoteca ... la tavola
DOMANI RIAPERTURA
con 2 Orchestre - Ingresso omaggio
F. Morosini - A. Tommasi
Sabato festivo: ...

MOULIN ROUGE
Ore 22-4
ATTRAZIONI E DANZE
Venerdì dopo lo spettacolo dell'Alfieri ospite d'onore
VITTORIO GASSMAN

CASTELLO DI CINZANO
RISTORANTE · BAR · SALA THÈ
...
Aperto tutte l'inverno ...
Prenotazioni per cenoni di Natale e Fine anno

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21: Questa sera imparerete il «The Madison» dai M.tri Prosio e Roberta Lazzerini
Sabato: Veglionissimo di Natale

WHISKY A GOGO · VILLA GAY
Corso Moncalieri 52. Tutte le sere ore 21-1; sabato e festivi 16 e 21-1.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il prezzo del successo» Dean Martin, Anthony Franciosa, Shirley Mac Laine, C. Jones.
Astor: «Mariti in pericolo» con Sylva Koscina e M. Carotenuto.
Corso: «Il grande pescatore» tech. con Howard Keel e S. Kohner.
Cristallo: «La banda dei miau miau» cartoni anim. technicolor.
Doria: «Alla conquista dell'infinito» Curd Jurgens e V. Shaw.
Ideal: «Il capitano del re» J. Marais, E. Martinelli, Bourvil, col.
Lux: «Aquile di Stalingrado» con Pierre Trabaud, Roland Menard.
Reposi: «Le distrazioni» J. P. Belmondo, S. Koscina. Ult. giorno.
Romano: «I 4 filibustieri» con Paperino, Pippo, Pluto, Topolino, tech. di W. Disney. Segue «I misteri degli abissi».
Vittoria: «Un marziano sulla terra» con Jerry Lewis.

Ariston: «Il vigile» con Alberto Sordi, De Sica, S. Koscina.
Arlecchino: «Pacco a sorpresa». Yul Brynner, Mitzi Gaynor.

DA VENERDÌ 23 DICEMBRE
AL CINEMA **IDEAL**
METRO-GOLDWYN-MAYER presenta
BEN-HUR
una storia del tempo di Cristo del Generale Lew Wallace
DIRETTO DA
WILLIAM WYLER
CHARLTON HESTON · JACK HAWKINS
HAYA HARAREET · STEPHEN BOYD
CATHY O'DONNELL · SAM JAFFE
HUGH GRIFFITH · MARTHA SCOTT
KARL TUNBERG · SAM ZIMBALIST
TECHNICOLOR
VINCITORE DI 11 PREMI OSCAR INCLUSO QUELLO PER IL MIGLIOR FILM DELL'ANNO
ORARIO SPETTACOLI: ore 13 - 17 - 21 (continuati)
BEN-HUR non sarà proiettato in altro cinema durante la corrente stagione cinematografica

DOMANI al **REPOSI**
GRANDE ECCEZIONALE «PRIMA»
LA PIÙ ELETTRIZZANTE COPPIA DELLO SCHERMO
MARILYN MONROE
YVES MONTAND

UNA PRODUZIONE JERRY WALD
FACCIAMO L'AMORE
TONY RANDALL · FRANKIE VAUGHAN
DIRETTO DA GEORGE CUKOR
SCENEGGIATURA NORMAN KRASNA
CINEMASCOPE COLORE DE LUXE

DOMANI - **LUX** - DOMANI
IL NOSTRO E IL VOSTRO PIÙ GROSSO FILM!

QUESTO È IL SEGRETO DEL «CLAN» DI FRANK SINATRA... 11 UOMINI CHE COMPIONO IL PIÙ SPETTACOLARE COLPO NELLA STORIA DI LAS VEGAS...
FRANK SINATRA
DEAN MARTIN
SAMMY DAVIS JR
PETER LAWFORD
ANGIE DICKINSON
COLPO GROSSO
RICHARD CONTE · CESAR ROMERO · PATRICE WYMORE · JOEY BISHOP
RED SKELTON · GEORGE RAFT
TECHNICOLOR | PANAVISION · LEWIS MILESTONE

OGGI **VITTORIA** OGGI

JERRY LEWIS
IN UN FILM PARAMOUNT PRODOTTO DA HAL WALLIS
UN MARZIANO SULLA TERRA

ARISTON
OGGI

IL VIGILE
e ALBERTO SORDI

Dal 23 dicembre al **CORSO**
il film di NATALE
DINO DE LAURENTIIS
PRESENTA

CRIMEN
ALBERTO SORDI · VITTORIO GASSMAN · NINO MANFREDI
DORIAN GRAY · FRANCA VALERI
SILVANA MANGANO | MARIO CAMERINI
LIETO! DIVERTENTE! ENTUSIASMANTE!
E SOPRATTUTTO NON E' VIETATO A NESSUNO!

"IL FILM" DI ALFRED HITCHCOCK
PSYCO
Orario spettacoli
14 - 16 - 18 - 20 - 22
MASSIMO
STATUTO
ANTHONY PERKINS
VERA MILES
JOHN GAVIN
JANET LEIGH
nella parte di
MARION CRANE

TEATRO ALFIERI
VENERDI' 23 DICEMBRE SERATA DI GALA di
VITTORIO GASSMAN
Le indossatrici della Pellicceria Borello offriranno alle signore un omaggio Parfums Givenchy de Paris e un «bouquet» di fiori, ai Signori «Vecchia Romagna» etichetta nera. Il teatro sarà addobbato dal «Carriere dei Fiori».

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 13: Classe prima: a) Esercitazioni di agraria, b) Storia ed educazione civica, c) Calligrafia, d) Francese; 14,40: Classe seconda: a) Osservazioni scientifiche, b) Musica e canto corale, c) Francese; 15,50: Classe terza: a) Osservazioni scientifiche, b) Disegno ed educazione artistica, c) Francese.

17: Per i ragazzi: a) Giramondo - Cinegiornale comprendente: Nel regno dei dolci e Figurini di Lucca (Italia), Tradizioni a Buxtehude (Germania), I bambini e la neve (Giappone), Lettere a papà Natale (Danimarca). Uno strano passatempo (Gran Bretagna). In barca fra i ghiacci (Canada) e due cartoni animati; b) Topo Gigio cantastorie. Fiaba sceneggiata con i pupazzi di Maria Perego. Presenta Milena Zini; c) Avventure in Africa: il romantico Wajr.

18,30: Telegiornale.

18,45: La voce della tortora. Film. Interpreti: Eleanor Parker, Ronald Reagan, Eve Arden; regia di Irving Rappel.

20,15: Tempo europeo: geografia dei commerci.

20,30: Segnale orario - Telegiornale; 20,50: Carosello.

21,05: Controcanale. Spettacolo musicale a premi a cura di Terzoli, Zapponi e Zucconi con Xavier Cugat e Abbe Lane. Presenta Corrado; 22,20: Conferenza stampa del ministro Zaccagnini; 23: Arti e scienze. Cronache di attualità a cura di Carlo Mazzarella e Paolo di Valmarana.

23,10: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9: Dixieland e New Orleans; 9,30: Concerto del mattino; 11: La radio per le scuole; 11,30: Il cavallo di battaglia; 12: Musiche in orbita; 12,20: Album musicale.

13: Giornale radio; 13,30: La musica dei giovani; 14: Giornale radio; 15,30: Corso di tedesco; 16: «Gli zolfanelli» di G. Engely; 16,30: Corriere dall'America; 16,45: Università Internazionale; 17: Giornale radio; 17,20: Belle pagine di opere comiche; 18,15: L'avvocato di tutti; 18,30: Classe unica; 19: Cifre alla mano; 19,15: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 19,30: La ronda delle arti; 20: Musiche da film e riviste.

20,30: Giornale radio, Radiosport; 20,55: Un anno, un mese, un giorno. Radiotelefortuna 1961; 21: Concerto della violinista I. Haendel e del pianista E. Bagnoli; 21,40: Il convegno dei cinque; 22,25: Caffè Ottocento; 23: Canta M. Paris; 23,15: Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino; 10: Anelli di fumo; 11: Musica per voi che lavorate; 13: C. Loffredo e la sua Roman New Orleans Jazz Band.

13,30: Primo giornale; 14: Motivi in copertina; 14,30: Secondo giornale; 15: L. Luttazzi: Parliamo di film; 15,30: Terzo giornale; 15,40: Breve concerto; 16,10: Ai Tropici con Gilles Sala; 16,30: Auditorium; 17: Album di canzoni; 17,30: Tutto Scotti; 18,30: Giornale del pomeriggio; 19,20: Altalena musicale.

20: Radiosera; 20,20: Zig-Zag; 20,30: La bellissima "époque"; 21,30: Radionotte; 21,45: I concerti del secondo programma; 22,45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 17: Concerto diretto da L. Colonna; 18,30: Panorama delle idee; 19: La vita e l'arte di A. Scarlatti; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: «Il mercante di Venezia», di Shakespeare; 23,30: Congedo.

Dopo la Camera anche il Senato approva la legge

Il blocco degli affitti prorogato di 4 anni

Il regime vincolistico per gli alloggi di lusso e alcuni negozi scadrà il 1° luglio 1961 - Le principali norme che regolano i rapporti fra proprietari e inquilini - Il testo completo sarà pubblicato oggi dalla *Gazzetta Ufficiale*

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 dicembre.

Il Senato ha approvato dopo una lunga discussione durata fino a tarda sera, la legge sui fitti che era già stata approvata alla fine dell'altra settimana dai deputati. Essa praticamente è divenuta da oggi operante e se pubblicata domani stesso sulla *Gazzetta Ufficiale*, andrà in vigore di fatto a partire dal 5 gennaio 1961 invece che dal 1° gennaio, come avrebbe dovuto, dal momento che la legge precedente scade alla fine di quest'anno.

Il problema più importante sollevato dagli oratori intervenuti nella discussione, è stato quello della *vacatio legis*: nel testo della legge approvato in fretta dalla Camera manca infatti l'indicazione che il provvedimento entrerà in vigore o il giorno stesso della pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* o, al massimo, il 1° gennaio '61. Di conseguenza, hanno osservato il comunista Capalozza e il socialista Banfi, la legge dovrà entrare in vigore con l'intervallo di quindici giorni a partire dal giorno della pubblicazione.

A partire dal prossimo 1° gennaio, esisterà quindi un breve periodo in cui le vecchie norme non avranno più efficacia e le nuove non saranno operanti; in questo periodo, ha affermato qualche oratore, non sarà in alcun modo possibile evitare sfratti già eseguibili per disdette convalidate dal «giudicato».

Il relatore, il dc Azara, che fu Guardasigilli, ha chiarito che la questione non ha rilevanza giuridica, perché nei quindici giorni della «vacatio legis» non potranno essere eseguiti sfratti in virtù delle norme dell'art. 4 di questa legge, il quale dice: «Per quanto non previsto dalle precedenti disposizioni continuano a osservarsi, in quanto compatibili, le norme della legge 1° maggio 1955 n. 368».

Queste assicurazioni non sono state giudicate soddisfacenti dal senatore Banfi (psi), il quale ha affermato che sarà invece possibile risolvere un gran numero di contratti di locazione nel periodo in cui la nuova legge è priva di efficacia; nel passato, egli ha detto, si presentò un caso analogo quando la legge che garantiva il mantenimento in servizio dei reduci e dei partigiani scaduta il 31 maggio 1949 fu prorogata con una legge che entrò in vigore solo cinque giorni dopo; in quel breve periodo numerose aziende si affrettarono a intimare diversi licenziamenti che poi la Cassazione dovè riconoscere come legittimi.

Ma il relatore Azara ha infine precisato che la «vacatio legis» potrà provocare solo «inutili notificazioni di qualche sfratto» che poi non sarà eseguito.

Nella sua relazione, anche il ministro Gonella ha sostenuto che l'obiezione delle sinistre sulla «vacatio legis» non ha fondamento, perché il concetto dell'immediata entrata in vigore della legge è implicito nel testo; basta vedere l'art. 1° nel quale si prorogano i contratti e la data di svincolo viene spostata al 31 dicembre 1964: è dunque una legge di proroga che non apre termini nuovi, ma si aggancia al limite della legge precedente senza lasciare periodi scoperti.

Lo stesso ministro Gonella ha illustrato la legge che poi è stata approvata. Essa consta di quattro articoli:

Art. 1) *I contratti di locazione e di sublocazione di immobili urbani, già prorogati dall'art. 1 della legge 1° maggio 1955, n. 368, sono ulteriormente prorogati fino al 31 dicembre 1964, salvo quanto è disposto nell'articolo successivo.*

Nei casi in cui i contratti di locazione hanno scadenza consuetudinaria, la data indicata nel primo comma è costituita da quella della scadenza consuetudinaria successiva.

La data del 31 dicembre 1960, prevista nel terzo comma dell'art. 1 della legge 1° maggio 1955, n. 368, è sostituita dalla data del 31 dicembre 1964.

Art. 2) *A decorrere dal 1° luglio 1961 cessa il regime vincolistico delle locazioni di immobili urbani, aventi per oggetto: a) immobili destinati ad abitazione considerati di lusso ai sensi del decreto ministeriale del 7 gennaio 1950; b) immobili destinati ad uso diverso dall'abitazione, esclusi i locali nei quali si eserciti dal conduttore un'attività professionale, ovvero un'attività artigiana con le caratteristiche previste dalla legge 25 luglio 1956, n. 860, ovvero un'attività commerciale organizzata col lavoro proprio, dei componenti della famiglia e di non più di cinque dipendenti, esclusi gli apprendisti, alla data del 30 giugno 1960.*

Il locatore che intende valersi delle precedenti disposizioni deve darne preavviso al conduttore almeno quattro mesi prima della data in cui vuole conseguire la disponibilità dell'immobile.

Art. 3) *I canoni dei contratti di locazione e di sublocazione di immobili destinati ad abitazione, prorogati ai sensi della presente legge, sono aumentati per ciascun anno di proroga nelle misure previste dalla legge 1° maggio 1955, n. 368, in relazione allo stato dell'immobile, alle condizioni delle parti e alla data della prima locazione.*

I canoni dei contratti di locazione e di sublocazione di immobili destinati ad uso diverso dall'abitazione, prorogati ai sensi della presente legge, sono aumentati per ciascun anno di proroga nella misura del 25 per cento, calcolata sul canone dovuto al 31 dicembre dell'anno precedente.

In ogni caso resta esclusa l'applicazione dei limiti massimi di aumento previsti dagli articoli 2, ultimo comma, 3, commi terzo e quarto, 4, commi quarto e quinto, della legge 1° maggio 1955, n. 368.

Art. 4) *Per quanto non previsto dalle precedenti disposizioni, continuano ad osservarsi, in quanto compatibili, le norme della legge 1° maggio 1955, n. 368.*

La legge, come s'è detto, è stata approvata a grande maggioranza. Subito dopo il presidente del Consiglio Fanfani ha rivolto un saluto a tutti i senatori. E l'assemblea ha cominciato le vacanze natalizie.

p.

La direzione d.c. si riunirà per esaminare le giunte difficili

Oggi anche i socialisti discutono il problema

Roma, 20 dicembre.

Nei prossimi giorni, comunque entro venerdì, si riunirà la Direzione democristiana per fare il punto sulla complicata storia delle Giunte comunali. Ce n'è bisogno, ma è difficile che possano essere prese grosse decisioni e si prevede che alla fine si cercherà di studiare il modo di utilizzare il periodo natalizio per privare i singoli «casi» delle loro più aspre implicazioni politiche.

Roma con Cioccetti, Napoli con Lauro, Torino con Peyron, hanno ormai il loro sindaco. Ma altrove i problemi rimangono aperti e le ragioni tattiche che hanno indotto alcuni partiti ad accettare in un posto soluzioni non gradite, per favorire diverse soluzioni in altri posti, sono contestate e suscitano polemiche.

Oggi il problema-chiave è quello di Milano. I liberali hanno dichiarato, attraverso il loro vice-segretario, on. Bozzi, che essi non intendono pagare alcun prezzo nella capitale lombarda per l'estensione socialdemocratica e repubblicana al Consiglio comunale di Roma.

A Roma, essi dicono, Cioccetti sarebbe stato comunque rieletto. I socialdemocratici (e i democristiani) rispondono, a mezza voce, che la cosa non è esatta perché ci sarebbe stato bisogno, se il centro-sinistra avesse votato contro, del voto dei monarchici, se non dei fascisti, per la rielezione di Cioccetti, e i democristiani non ci stavano. Ma questa disputa ha un valore limitato: la questione ha tutta l'aria di volersi nuovamente spostare sul terreno politico generale. I liberali, anzi, premono in questo senso, e i socialdemocratici se ne lamentano.

Ora l'on. Moro dovrà, con i membri della Direzione, esaminare il problema delle Giunte difficili nel quadro della politica generale e fissare nuovi limiti alla libertà d'azione del partito per mantenere l'attuale formula governativa al riparo da ogni sia pur lontana sorpresa. E, siccome, almeno qualcosa dipende dall'atteggiamento dell'ala destra democristiana, non è escluso che venga presa in considerazione l'ipotesi di un congresso nazionale del partito a data ravvicinata: lo scopo sarebbe quello di sanzionare la nascita, avvenuta già nei fatti, di una nuova maggioranza Moro-Fanfani.

Un nuovo motivo di preoccupazione, sottolineato dai socialdemocratici, è emerso: i comunisti manovrano, dove loro sia possibile, in maniera da favorire le «scelte» a destra della dc. In una nota che la direzione del psdi ha pubblicato per polemizzare contro coloro che riducono all'atteggiamento socialdemocratico il successo dell'avv. Cioccetti a Roma, è detto che «pur di spingere la dc all'apertura verso i monarchici e nell'intento di far risultare l'elezione di Cioccetti da tale apertura, i comunisti hanno fatto mancare all'appello un loro consigliere, la cui assenza avrebbe in ogni caso determinato l'elezione di Cioccetti, anche se i consiglieri socialdemocratici avessero votato diversamente. La nefasta tattica comunista del tanto peggio tanto meglio avrebbe sbandierato l'elezione di Cioccetti con i voti dei monarchici, cioè l'apertura a destra!». Il che è, per la verità, esatto: ed è da prevedere che la manovra verrà ripetuta in altre città.

Conclusione: entro l'anno c'è qualcosa da attendersi a Palermo per il governo regionale; per il resto, tutto sembra rinviato a dopo l'Epifania.

La direzione socialista, che si riunirà domani e che farà anch'essa il punto sulla situazione, non potrà evidentemente pervenire a nessuna conclusione di rilievo. Come viene preannunciato, Nenni ripeterà che la dc va attesa al varco di Milano e di Palermo e che da queste due città dipende il resto negli altri capoluoghi, dove, secondo le notizie pervenute, le trattative fra socialisti e partiti di centro vanno in complesso abbastanza bene.

Per preparare il congresso del psi, previsto in marzo, sono cominciati oggi i lavori degli esponenti e dei dirigenti periferici della corrente di sinistra del partito. I documenti che si discutono e le relazioni che vengono fatte, in particolare quella dell'on. Vecchietti, sposano nella sostanza le idee comuniste. Sul piano tattico, si punta sulla denuncia del preteso fallimento della politica di Nenni, sull'esistenza di un «dissidio» tra gli autonomisti.

m. t.

Riuniti dopo lunghe ore di ansia

Anna Guiot, di 15 anni, abbracciata dal padre subito dopo l'arrivo a Fenestrelle

Sperdute località alpine dove nemmeno a Natale si fa festa

Sette ore di marcia nella tormenta per salvare una ragazza malata in un paese isolato dalla neve

La notizia era stata portata a Fenestrelle da un militare in licenza - Una squadra di soccorso formata da alpini e carabinieri ha raggiunto la frazione Pequerel a quota 1800 dove si trovava l'inferma: una quindicenne sofferente di bronchite acuta e angina - Il difficile trasporto a valle su una canoa d'alluminio

La colonna degli alpini e dei carabinieri che, fra la tormenta, ha trasportato a valle la ragazza ammalata

(Dal nostro inviato speciale)
Fenestrelle, 20 dicembre.

Alpini e carabinieri con sette ore di marcia tra l'infuriare della tormenta sono andati alla frazione Pequerel, isolata dalla neve, a prendere una ragazza di 15 anni, ammalata. Da giovedì scorso ogni comunicazione era interrotta e la richiesta di soccorso era stata portata ieri sera a Fenestrelle da un giovane di lassù, Romano Fillici, sergente maggiore degli alpini, che aveva terminato la licenza e ad ogni costo voleva essere puntuale al suo battaglione di Mondovì.

Pequerel si trova sul costone del Pelvo a quota 1800 metri; distante un centinaio di metri vi è la frazione Puy. Nella prima vivono 47 persone; ventiquattro nella seconda. Sono donne o uomini anziani, rimasti con i bambini a guardare mucche e pecore. I giovani, gli uomini in età sotto i sessanta anni, lavorano a valle; torneranno in estate all'epoca della fienagione. Le due frazioni sono al fondo di un canalone dal quale cadono continue valanghe. Da tempo immemorabile fu costruito a riparo uno sperone in pietra, a forma di angolo acuto, con i lati lunghi 50 metri. Le valanghe vi si frangono contro, oppure vengono sbalzate oltre le case. Ma nei giorni scorsi la pioggia (insolita per questa stagione) aveva ammollito la neve che era scesa come slavina adagiandosi sullo sperone e le valanghe successive erano finite in paese, anche se con violenza ridotta, o si erano sparse tutt'attorno a bloccare le solite vie di comunicazione.

La squadra di soccorso era composta da 10 alpini del battaglione Susa, di stanza a Pinerolo, al comando del tenente Napolitano, e da 4 carabinieri del Gruppo esterno di Torino. Tutti volontari. Li guidava un giovane del posto, Silvio Bourlot di 25 anni. Portavano zaini carichi di latte di petrolio per dar la possibilità di illuminare le case delle due frazioni, viveri, medicinali. Avevano una radio trasmittente per mantenersi in contatto con il colonnello Ghirardi degli alpini e il cap. Ceccarini dei carabinieri che erano a Fenestrelle. Dopo tre ore di marcia con gli sci e le pelli di foca, in mezzo alla tormenta, ed aver superato due valanghe, giunsero sul mezzogiorno a Pequerel.

Anna Guiot era a letto, una bionda ragazza, dal volto acceso per la febbre. L'alpino infermiere Luigi Capo le fece una iniezione di penicillina, secondo le istruzioni ricevute. Anna non voleva. Nella stanza allora si fermarono soltanto l'alpino e la madre: gli altri attesero fuori. Poi fu avvolta nelle coperte, adagiata in una canoa di alluminio e legata stretta. Quattro alpini dinanzi e quattro dietro tenevano le robuste corde. Tutta la gente di Pequerel e di Puy si era riunita a salutare Anna. Il tenente rivolse un invito, se qualcuno voleva scendere con loro. Accettarono la maestra Cesira Gros di 25 anni e Nella Bourlot di 18 anni. La maestra ha così anticipato di qualche giorno le vacanze di Natale; ha salutato i suoi sei scolari promettendo che in gennaio, a costo di farsi portare dagli alpini, sarà di nuovo con loro.

Al ritorno la tormenta si fece più forte ed interruppe il contatto radio per un paio d'ore. A Fenestrelle già erano preoccupati ed il col. Ghirardi preparò una seconda squadra di alpini da mandare in soccorso. Alle 15,30 si riudì la radio: «Arriviamo, anche se con fatica». Un'ora dopo erano in paese. Andò incontro ad Anna suo padre, Luigi Guiot di 52 anni, che fa la guardia giurata al sanatorio Agnelli. Il medico condotto dott. Villavecchia subito ha visitato la ragazza: bronchite acuta e angina. Ora è in una camera dell'albergo «Rosa Rossa».

Lassù a Pequerel è rimasta sola la madre, Clelia Jacoletig di 44 anni, profuga giuliana. Non ha potuto seguirla, perché avrebbe dovuto abbandonare le mucche. «Anna mia, che tutto ti vada bene» fu il suo saluto augurale. Il viaggio è andato bene, ma come farlo sapere a lei? Padre e figlia erano tristi, soffrivano al pensiero della madre in ansia. Nelle due frazioni sperdute ci sono bimbi di pochi mesi e di pochi anni. Abbiamo chiesto ad Anna come sarà il Natale lassù. «Un giorno come un altro. Il prete non viene, non c'è Messa. Però abbiamo il presepio — lo già l'avevo preparato — e l'albero con le candeline». «I doni?». «I doni non sono per noi. I più piccini avranno qualche caramella». Lassù non si farà festa: «Non possiamo mica metterci gli abiti belli. Per chi ci vestiremmo? Non possiamo andare in nessun luogo. Ci sono due metri di neve». Sarà un giorno del quale attenderanno la sera per andare a dormire, come gli altri interminabili giorni dell'inverno troppo lungo.

Giovanni Trovati

Albergo e osservatorio investiti da una valanga in Valle Stura

Cuneo, 20 dicembre.

L'Albergo del Lago, posto sul valico del colle della Maddalena ad oltre 2 mila metri di altezza in valle Stura, è stato seriamente danneggiato da una grossa valanga che ha divelto il tetto e asportato quasi completamente il piano superiore, trascinando le macerie nel vicino lago. Anche la stazione meteorologica che si trova nelle immediate vicinanze è rimasta danneggiata.

Una frana demolisce la grotta dei «maghi» a Chieri

Chieri, 20 dicembre.

La situazione è migliorata in tutto il Chierese: Baldissero, Pavarolo e Montaldo sono stati raggiunti dalla corriera, e ciò grazie allo sgombero parziale delle masse di terriccio che avevano ingombrato in più punti la provinciale di Superga; la frana, che ha scalzato parte delle fondamenta del palazzo civico, ha smesso lo smottamento del terreno a valle. Oggi, in seguito allo smottamento, è stato abbattuto un muretto di sostegno sulla rocca di S. Giorgio in Chieri: la massa di terriccio ha distrutto la sede dei «maghi» sita in una grotta ricavata appunto nel terrapieno della rocca. I «maghi», un «club» di buontemponi e buongustai chieresi, furono i protagonisti della nota di colore durante la recente trasmissione di «Campanile Sera» da Chieri.

I superstiti della borgata Pramollo sono rimasti soli con la loro miseria

Anche se alcune case sono state risparmiate dalla frana, non torneranno a vivere lassù - Una sottoscrizione aperta nella vallata - Le chiese valdesi di Milano e Roma partecipano alla gara di solidarietà - *Specchio dei tempi* aiuterà gli sventurati

(Nostro servizio particolare)
Pinerolo, 20 dicembre.

A Pramollo sono state sospese le ricerche delle altre cinque salme perché la pioggia continua a far scendere a valle l'enorme frana di fango. E' rischioso scavare perché anche i soccorritori potrebbero essere sepolti. E non si sa se le cinque salme sono sotto la terra oppure se vennero portate via dall'acqua impetuosa del rio Risagliardo. I funerali delle quattro salme ricuperate si faranno giovedì alle 14.

Alla frazione Tornin sono rimaste in piedi quattro case, ma più nessuno vi andrà ad abitare. Troppa la paura e poi il pensiero del pericolo scampato, insieme con il ricordo della tragedia che ha fatto nove morti, sarebbe un tormento continuo.

Oggi abbiamo incontrato Angela Proletto di 76 anni. Viveva sola, aiutando un po' gli uni un po' gli altri e raccattava così di che mangiare. Per dormire aveva la sua casa, sin troppo grande per lei. Piangeva. «Dove vado a vivere con 5 mila lire di pensione? Ho una figlia a Torino, ma la città mi fa paura. Morirei soffocata». Non mangiava da domenica: «Non ho fame, e poi alla mia età si campa con poco».

Altre due donne sono in miseria: le sorelle Margherita e Delfina Long, tutte due oltre i 70 anni. Delfina è cieca. Insieme hanno poco più di 10 mila lire di pensione. Quando udirono tremar la casa si alzarono, si vestirono; Margherita fece scaldare una tazza di caffè per Delfina. Infine uscì a chiamare i vicini per sapere quel che era successo. Era stupita di non udire risposta. Accese la pila, scese, vide, la fiumana di fango. Rientrò: «Delfina siamo sole. Gli altri sono finiti laggiù».

Le altre due case erano abitate da Ernesto e Susanna Long — fratello e sorella che si erano riuniti dopo che la donna era rimasta vedova — dalla figlia di Susanna, di nome Vanda, 5 anni; e dalla famiglia Gardiol, padre, madre una figlia ammalata, un figlio di 18 anni. Non torneranno più lassù e perderanno anche quel poco che possedevano. In più ci sono i due giovani sfuggiti alla valanga: Enzo Peyronel, che era al turno di notte al cotonificio, e Aldo Long, carabiniere a Bergamo. Hanno perso i genitori e tutto quel che avevano. Tanta pietà meritano i morti; i vivi muovono a compassione.

Il pastore valdese di Pramollo, Edoardo Micol, ha riunito gli otto anziani che costituiscono il Concistoro della Chiesa per decidere insieme come aiutare i loro confratelli. Sarà aperta una sottoscrizione nella valle. Le chiese valdesi di Milano e di Roma hanno annunciato che manderanno un aiuto. Il pastore ci diceva: «Raccoglieremo e distribuiremo. Stendiamo la mano a tutti: chiunque darà sia benedetto».

Oggi verso le 16 il cielo si è schiarito e l'azzurro, come per contrasto, rendeva più triste il luogo. «Specchio dei tempi» manderà una somma per gli scampati di Pramollo e, se arriveranno offerte dei lettori, consegnerà tutto quanto al pastore ed al concistoro della Chiesa valdese.

m. g.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni centro-settentrionali molto nuvoloso o coperto con piogge sparse e isolata attività temporalesca sui versanti ligure e tirrenico. Nevicate sulle Alpi e sui rilievi appenninici. Sulle regioni meridionali in prevalenza nuvoloso con precipitazioni locali e temporanee schiarite sulle Puglie. Temperatura in diminuzione al centro, nord e stazionaria altrove. Venti in prevalenza moderati occidentali. Mari mossi, localmente molto mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 20 dicembre presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 5	+ 13	molto nuvoloso, pioggia
BOLZANO	+ 4	+ 6	coperto, pioggia
GENOVA	+ 9	+ 12	coperto, pioviggìnoso
MILANO	+ 6	+ 8	coperto, pioggia
TRIESTE	+ 9	+ 13	coperto, pioggia
VENEZIA	+ 8	+ 11	coperto, pioggia
VERONA	+ 4	+ 8	molto nuvoloso, pioviggìnoso
ANCONA	+ 9	+ 13	nuvoloso
FIRENZE	+ 8	+ 13	coperto, pioggia
L'AQUILA	+ 5	+ 11	coperto, pioggia
PERUGIA	+ 5	+ 8	coperto
PESCARA	+ 5	+ 16	molto nuvoloso
PISA	+ 8	+ 12	coperto, pioggia
ROMA	+ 7	+ 14	coperto, pioggia
ALGHERO	+ 12	+ 14	vento forte, pioggia
BARI	+ 7	+ 17	molto nuvoloso
CAGLIARI	+ 9	+ 18	molto nuvoloso, pioggia
CAMPOBASSO	+ 4	+ 10	molto nuvoloso
CATANIA	+ 8	+ 18	variabile
MESSINA	+ 10	+ 17	nuvoloso
NAPOLI	+ 7	+ 15	coperto, pioviggìnoso
PALERMO	+ 11	+ 16	cielo cirriforme
POTENZA	+ 4	+ 9	vento di burrasca
REGGIO CAL.	+ 7	+ 17	nuvoloso

I libri di dicembre del Book Club Italiano

★

Il Book Club Italiano «Amici del Libro» di Roma ha segnalato ai propri associati, per il mese di dicembre, i seguenti libri:

- «Gli egoisti» di B. Tecchi (ediz. Bompiani)
- «I nostri antenati» di I. Calvino (ediz. Einaudi)
- «Un certo Signor Blot» di P. Daninos (ediz. Elmo)
- «Bon voyage» di M. e J. Hayes (ediz. Garzanti)
- «L'ultimo paradiso» di F. Quilici (ediz. Leonardo da Vinci)

Per aderire all'organizzazione e fruire così delle speciali agevolazioni riservate agli associati, rivolgersi direttamente agli «Amici del Libro» Viale delle Milizie n. 2 - Roma

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. DONNET Specialista venereo, pelle. Telef. 581-147 Corso Re Umberto 84. Ore 9-10; 16-18,30

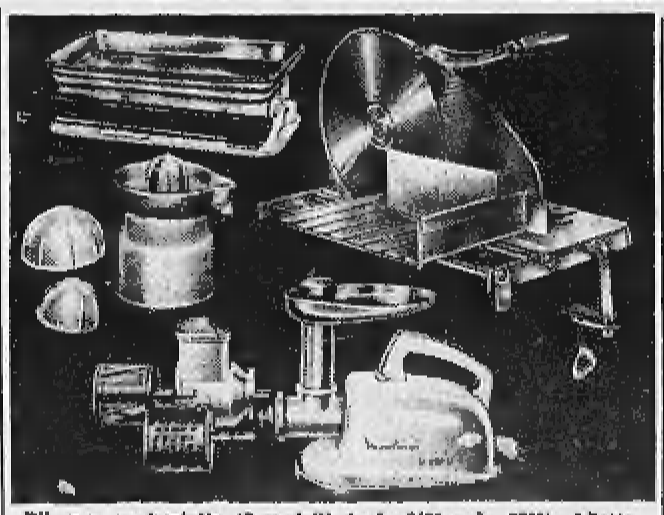
Natale con regali

Caudano

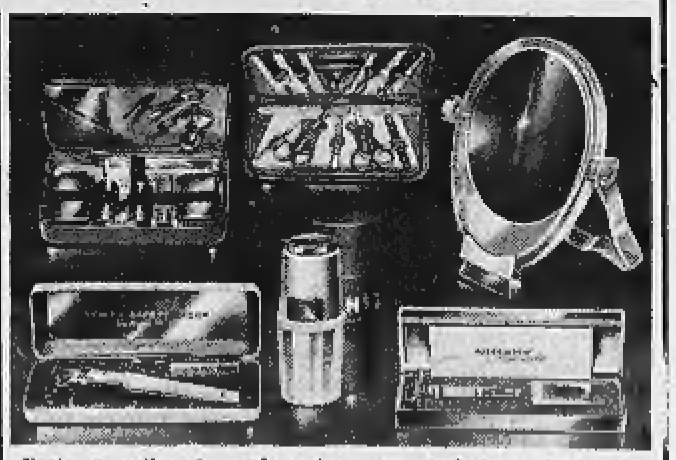
CASA FONDATA NEL 1854

TORINO - Piazza Carlo Felice 28 - Telef. 47.436 - 519.480 - 553.800

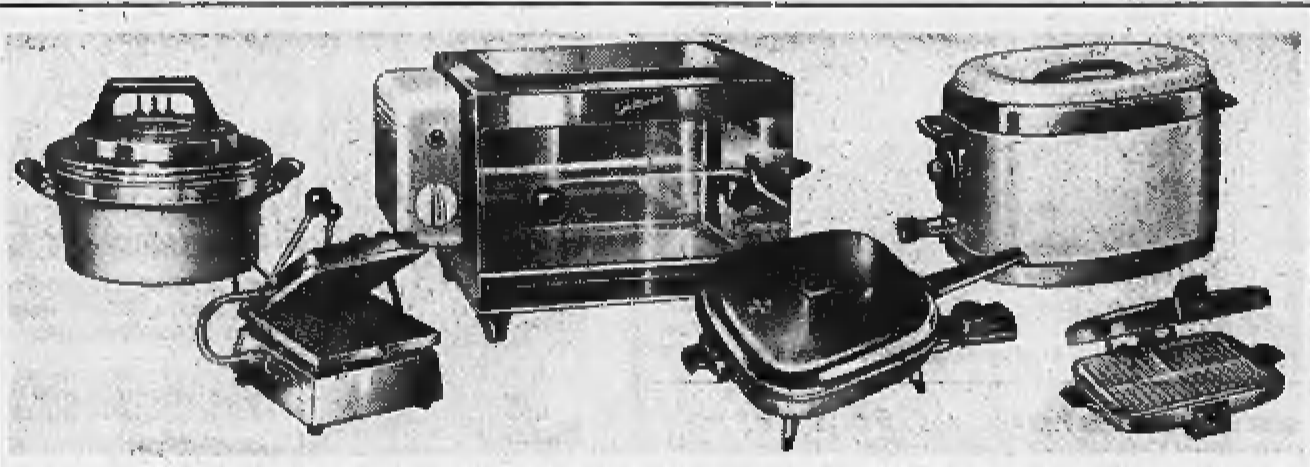
GUIDA REGALI CAUDANO GRATIS A RICHIESTA



Bilance per famiglia (7 modelli da L. 2400 a L. 9900). Affettatrici (5 modelli da L. 4000 a L. 17.800). Spremiagrumi elettrico MOULINEX con tre stampi (L. 6000). Tritacarne elettrico MOULINEX (L. 6950). Corredato di applicazione grattugia con tre dischi per formaggio e verdura (L. 1800).

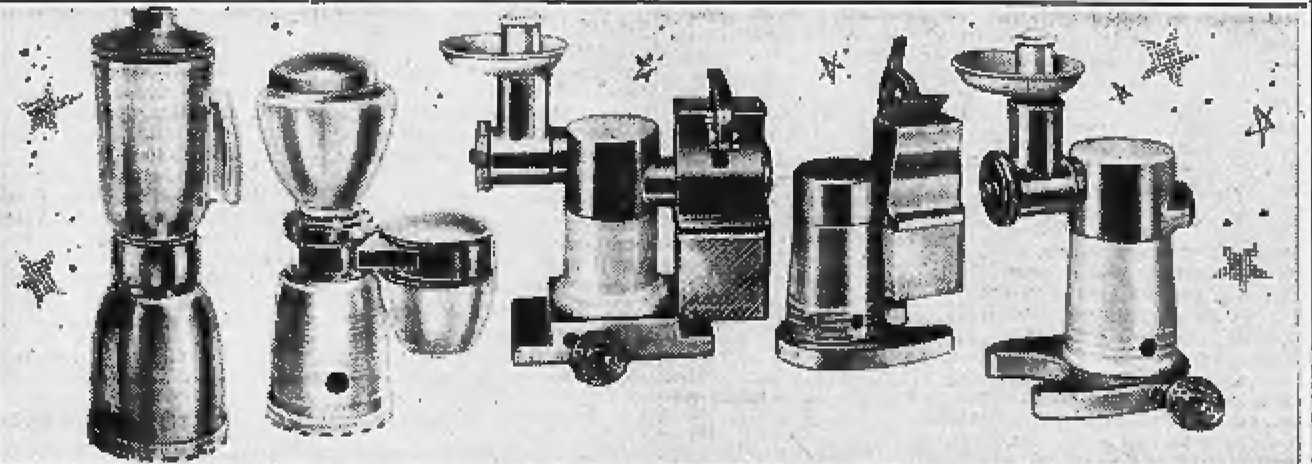


Vasto assortimento « nécessaire » per toeletta e barba da L. 1200 a L. 4200, 12 modelli « nécessaire » per unghie da L. 1200 a L. 7900. Specchi luminosi con lampadina incorporata, per una perfetta rasatura (da L. 3100 a L. 5000). Vasto assortimento rasoi di sicurezza: modelli Gillette, Schick ed altri ancora in 11 modelli diversi da L. 135 a L. 7500. Rasoio UNIC a batteria, originale svizzero: L. 3900. « Il rasoio...., senza fili! ».

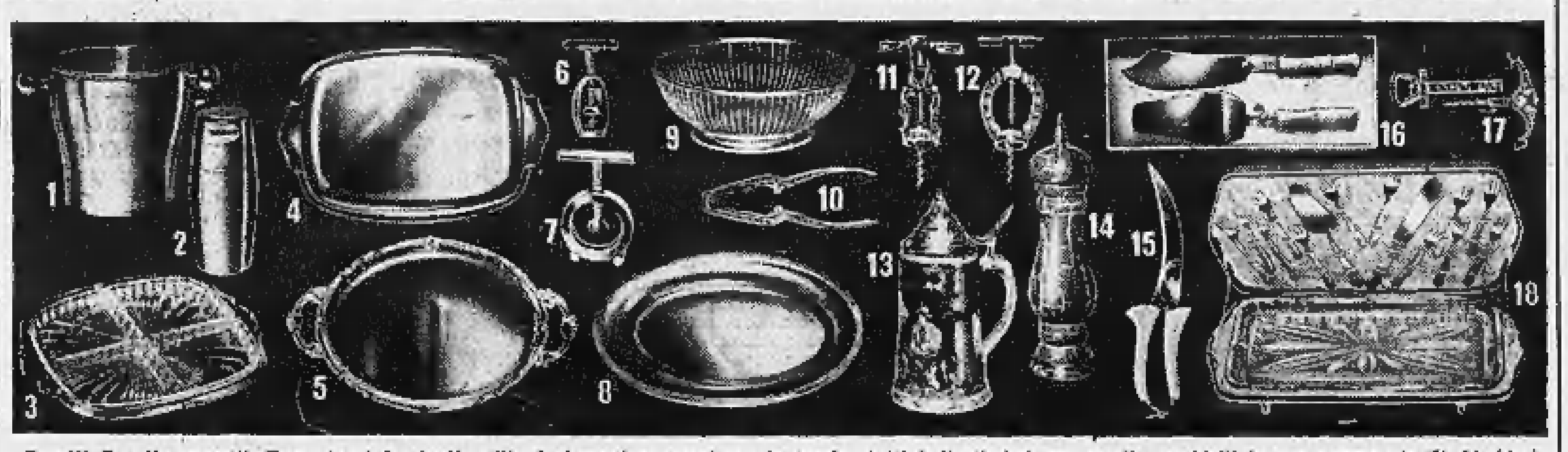


Per cucinare brani raffinati..... Forni elettrici PETRONILLA (da L. 8500 a L. 6100); bistecchiera elettrica originale tedesca con termostato (L. 38.000); girarrosto e forno elettrico GRILL-PRINZ (L. 33.000); friggitrice e graticola Morphy Richards con termostato (L. 35.000); friggitrice elettrica (L. 28.000); tosto-bistecchiera elettrica SUNBEAM a piastre intercambiabili (L. 32.000).

Il regalo pratico per la massaia: spazzola elettrica LESA per la pulizia di abiti, pellicce, materassi, poltrone, ecc. Utilissima.

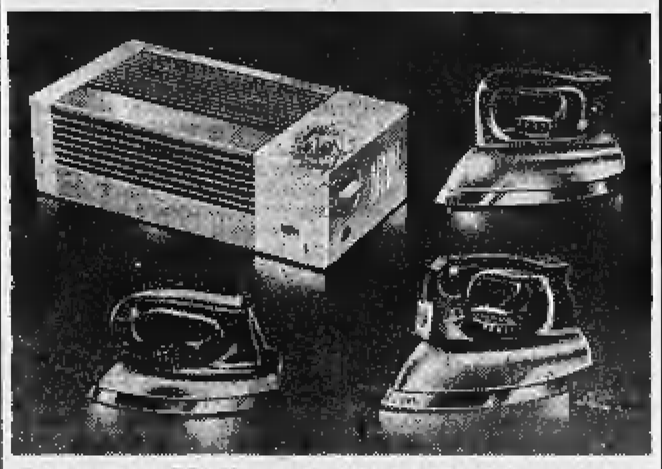


L'elettricità al servizio della massaia: tutto con rapidità e meno fatica! Frullino Quick Batter a due velocità con base plastica oppure cromata; macinacaffè Quick Mill con base plastica oppure cromata; grattugia-tritacarne, grattugia e tritacarne Quick Mill. Sono apparecchi indispensabili alla massaia esigente per una cucina bene attrezzata.



Regali! Regali per tutti. Ecco alcuni fra i più utili ed eleganti accessori per la tavola, tutti indicatissimi per regali: secchielli inox per spumante (1), bicchieri per cocktails cromati, inox e argentati (2), antipastiere (3), vassoi inossidabili della famosa marca ALFRA di linea moderna e barocca (4 e 5), rompinoci fantasia (6, 7 e 10), piatti ovali inox da portata (8), cestini inox per pane (9), cavatappi con decorazioni fantasia (11, 12 e 17), boccali di ceramica per birra (13), macinapepe giganti (14), trinciapolli inox con manici bianchi (15), paletta e paletta per torta con manici di bambù (16), servizi per torta inox per 12 persone (18).

Ecco il nuovissimo famoso rasoio elettrico SUNBEAM « Multivolt Shavemaster » in una elegante confezione. Testina a rete. Trasformatore incorporato nel rasoio. « Sunbeam: una carezza che rade! ». Tre revisioni gratuite.



Termoaeratore BRAUN per ottenere costantemente un confortevole calore. Ferri da stiro elettrici delle migliori marche. Modelli normali, da viaggio ed a vapore: AEG, ROWENTA, HOOVER ed altri ancora. 16 modelli da L. 950 a L. 13.500.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18996 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed su « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contemplano uno o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio casselle aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ..... Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACEA vende mediante gara kg. 5.600 ca. gomme automezzi motomezzi fuori uso. Per informazioni rivolgersi al magazzino Acea, via Ostiense 134, Roma.

ACQUISTEREI trafila plastica efficiente una vite diametro 30. Telef. 778-917.

BRUCIATORI nafta ed autofocolar usati vendesi occasione. Fumati, via Santhià 37. Telefono 231-988. A105665

CALDAIE a vapore ogni tipo e accessori, compra vende, Cacciolio, via Montesanto 6. Telefonare 890-751.

INCUBATRICE 2000 mescolatori mangimi, affettatrici, banchi negozio vetrine vendo. Bobla, Cavour 28-30.

MACCHINA stampaggio termoplastica 30-60 gr. cercasi occasione. Telefonare 777-376. A104288

OFFICINA saldatura in genere cerca lavoro conto proprio. Tel. 275-852.

STAZIONI pompaggio nafte, acque, solventi, travasi chimici, Bosco, tel. 595-590

TRAPANO cono tre, freno idraulico 300 hp, forno tempera, puntatrici piano, bulloneria vendo. Bobla, Cavour 28-30.

TRASFORMATORE 120 kw. 9000, 200, motori 30 cv. 220-380 basso prezzo eliminando vendo. Bobla, Cavour 28-30.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ARMADI decorativi ogni stile uso artigiano specializzato lavorazione pregiata. Corso Orbassano 83. A[illegible]

CASA bella, pulita, con Termoconvettore Capriermo Alpha. Pellini, telef. 31-450

DESSINATORE lintreccia alloggi 4000 camera, anche saltuarie, facilitazione tappezzerie, cura, sollecitudine. Telefonare 396-810. A104910

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A abbastanza buone condizioni concediamo crediti immediati rimborsabili 10-18 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a residenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate su autovetture, autocarri (anche ipotecati) alla valutazione, serietà, correttezza, segretezza. Fincodex, piazza Statuto 24 angolo San Donato. Tel. 47-346. 729

A impiegati, professionisti, commercianti italiani concedo prestiti tassi modici, celerità, riservatezza. Principe Tommaso 5.

ABBIAMO centralissima graziosa pasticceria, alloggio 40.000 giornaliera cedesi. Pizzetto, Garibaldi 5. 1279

AFFARONE banco frigorifero gran luce, nuovo avendo adatto salumeria, latteria. Telefonare 396-182. A105102

AFFIDASI gerenza negozio frutta verdura avviatissimo. Riva, via Mazzini 1.

ALBERGO affarone Riviera Palme, capienza 70-140, tutti comforts, moderno riscaldamento, aperto tutto anno, cedesi. Pubblicità Lautond, 5 S, Savona.

CEDESI avviatissima lavanderia macchine elettroniche centrifuga, richiesta 1 milione 500.000, utile 200.000. Trattasi direttamente. Corso Orbassano 98.

CEDESI direttamente bar superalcoolici, tabacchi, intensivo zona industriale. Telefonare 675-318. A104519

CEDESI per cambiamento attività avviatissimo negozio tessuti zona commerciale primordine, due vetrine, trattasi anche senza merce. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5400 — Torino ».

CEDESI recapito tinto-tireria bene avviata zona sviluppo 300.000. Telefonare 871-396. A104265

CEDIAMO convenientemente drogheria commestibili salumeria rivendita pane, dilazionando. Telefonare 582-087.

CEDO avviato negozio polli conigli agnelli. Telefonare 373-132 ore pasti.

CEDO negozio motoscooter ampia officina licenza riparazioni auto. Telefonare 587-375. A104274

CEDO o gerenza alimentari frutta verdura, licenza trasferibile. Tel. 683-087.

CERCO in gerenza rivendita pane. Praticissima commercio. Telefonare 756-470 pomeriggio. A104702

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case alloggi terreni automezzi. Ibi, 8, Quintino 4 bis.

FINCOTEX offre celermente a buone condizioni prestiti (a tutti) e sovvenzioni su auto, autocarri, anche ipotecate (alla valutazione). Piazza Statuto 24 angolo San Donato. Tel. 47-346. 1125

GERENZA latteria, forte lavoro, affittasi. Telefonare 80-646. 1144

LATTERIA bar litri 200 incassi 45.000 aumentabili. Cedo 5.500.000. Crosetto, Bogino 10. 1277

MACELLERIA cedesi 1.250.000 oppure affittasi. Telefonare 695-511. A105526

MINICREDITO piccoli prestiti cambiari lunghe rateazioni concediamo immediatamente a privati, riservatezza. Com. FAI, Cavour 7. Telef. 528-821.

OCCASIONISSIMA 400.000 reddito mensile autoricambi accessori cedesi ritiro commercio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8394 — Torino ». A105748

OFFICINA meccanica stampaggio lamiera macchinario nuovo vasta clientela cedesi causa salute. Telefonare 651-802, ore ufficio. A104211

OTTIMI negozi zone diverse buone posizioni, commestibili, drogherie, latterie, rivendite pane, bar, torrefazioni, cedonsi. Studio Tecnico Immobiliare, corso Francia 8. 1108

PANETTIERE! L'ufficio Caglieri e Sant'Anna esclusivamente panifici e rivendite pane. Saluzzo 72. Tel. 682-524.

PANIFICIO, lavorazione (dio quintali), vicinissimo Torino, vendita metà negozio, occasione ente Barchetta. Alfieri 28.

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente concediamo a lavoratori, impiegati, artigiani funzionari, professionisti e a residenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate su autovetture, autocarri (anche ipotecate alla valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. Fincodex, piazza Statuto 24 angolo San Donato. Tel. 47-346. 898

PRESTITI concediamo a privati comode rateazioni. Com. FAI, Cavour 7. Telefono 538-821. 1083

UFFICIO cura recupero crediti, serietà, celerità, senza anticipi ed oneri. Telefonare 41-878. Volpi. A105743

VITALIZIO farebbero coniugi bresciani (moglie 34enne, marito 49enne), presso persona benestante abbisognando assistenza o collaborazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3056 — Torino ».

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A acquirenti e proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. « Ebi », corso Re Umberto 5. 16649

ABITABILI ottobre vendonsi alloggi signorili nuova costruzione. Via Medici 23.

ACQUISTO alloggio quattro camere servizi. Telefonare 46-330 ore ufficio.

ACQUISTO camera, camera cucina, termo, bagno, pagamento immediato. Telefonare 697-462 913

ADIACENZE Porta Susa via Baretti 9 vendesi alloggio 5 camere, cucina, termo centrale libero novembre. Tel. 42-366.

ALASSIO bellissima posizione vendesi permutasi alloggio tre camere alloggiato Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3035 — Torino ». A104697

ALLOGGI liberi ed occupati vendonsi corso Peschiera 162. Visite giorni feriali ore 15-18. 585

ALLOGGI nuovi già affittati con e senza mutuo impresa vende. Tel. 890-979.

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere doppi servizi, impresa vende via S. Chiara 48 mutuo facilitazioni. Telef. 613-598.

ALLOGGI signorilissimi in palazzina 3-8 camere servizi facilitazioni. Ponte Verde 11. Mattino. 1054

ALLOGGIO signorilissimo, ultimo piano, doppi servizi, soleggiatissimo, vendesi. Telefonare 611-400. A104815

CASA signorile, affittata, recente costruzione, 60 camere, tutti comforts moderni, completamente indipendente, zona precollinare, vendiamo. Beltramo, XX Settembre 3, tel. 53-012. 1318

CENTRALI negozio e ufficio bene reddito vendonsi anche separatamente. Telefonare 654-582, ore 8-9. 1304

COMPERO alloggetto camera tinello servizi Mirafiori S. Rita (intermediari), offerte dettagliate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9307 — Torino ».

CONTANTI fino 50.000.000 acquisto, impiego capitale, autorimessa o basso fabbricato, oppure basso fabbricato industriale, commerciale, (intermediari). Scrivere: « Pubblicità Stampa 8305 — Torino ». A104384

CORSO Matteotti, adiacenze Re Umberto, vendonsi ultimi alloggi nuova costruzione, altamente signorili: 4-8 camere, doppi servizi, pronti subito, adatti anche uffici importanti. Prezzi convenienti. Bimonishi, Re Umberto 6. 1173

FIMI sovvenzioni auto case terreni massima valutazione celerità. Telef. 871-989 865-060. 31476

FINANZIAMENTI su alloggi, case, terreni, ville, cascine, lunghe rateazioni, rapidità, discrezione. Tel. 627-487.

FINANZIAMO rapidamente: auto, case, terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14. Telef. 53-300. 167

IMPRESA [illegible] servizi. Via Silvio Pellico 5, tel. 652-636.

INGEGNERE acquisterebbe affitterebbe su corso 3 camere salone servizi San Paolo Crocetta Francia. Telefonare 390-112.

LAIGUEGLIA: vendo alloggio due camere servizi, vista mare. Telef. 361-755.

PARELLA vendiamo bellissimi alloggi una camera, tinello, cucinino, 2 milioni più mutuo; 2 camere, tinello, 2.800.000 più mutuo. Telefonare 528-806.

PERMUTO grande tenuta irrigua, grandiosi caseggiati, con cascina, boschi, case, terreno fabbricabile od altre proprietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3060 — Torino ». A105120

PIAZZA Statuto 4, in palazzo totalmente rinnovato, finiture lusso, proprietario vende definizione frazionamento ultimi alloggi signorili, anche panoramici, ultimo ufficio. Telefonare 684-552 ore 8-9.

PRIVATO vende alloggio mq. 100 avente, centro borgata Parella, 3 camere, servizi, ascensore, lastrico, garage. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5386 — Torino ».

PRIVATO vende zona Fiorcardo mq. 10.000 terreno industriale. Tel. 583-247.

PROGETTO approvato 100 camere lottizzazione, zona Francia et San Paolo. Telefonare 44-936. 964

PROSSIMITA' Ivrea vendesi libero panoramico castello abitato vasto terreno pokivo, parco, comodità, adatto comunità, collegi ecc. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1254 — Torino ».

RAPALLO, villetta panoramica, 18 milioni; villetta centralissima, 16 milioni. « Ligure », Assereto 3, Rapallo. Telefono 50-284. A104701

SANREMO causa espatrio grande villetta giardino ortofrutteto, vista mare. Mast, Imperatrice 5. 29941

SOFFITTA oppure attico acquisto uso studio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9371 — Torino ». A104566

TERRENO collinare sette km. da Torino giornate diciassette (frazionabili). Telefonare 95-361. A104012

TERRENO corso Telesio, progetto approvato dieci piani, facilitazioni. Telefonare 638-487. 1054

TERRENO Grugliasco, 20.000 mq., vendo anche frazionato 4000. Tel. 391-580.

TERRENO industriale barriera Milano vendo. Telefonare 44-936. 984

TERRENO industriale strada Grugliasco mq. 10.000 urge vendere. Tel. 553-247.

TERRENO 1000 mq. circa compero presso largo Giachino. Tel. 381-580.

VENDESI officina mq. 760, coperti mq. 400. Telef. ore ufficio 390-103.

VENDESI terreno fabbricabile angolare Sagra San Michele Tofane mq. 2000, lire 13.000 mq. Scrivere Marchetti, via Antonelli 4, Biella. A105533

VENDO adiacenze Porta Susa locale fondo cortile uso laboratorio, deposito, rappresentanze mq. 80 circa. Facilitazioni pagamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 412 — Torino ». 681

VENDO terreno industriale Pianezza fronte stradale per Torino. Telef. 44-936.

VILLA vendo Cavoretto, ottima posizione, tutte comodità, 24.000.000. Telefonare 42-059. A105821

ZONA Statuto vendonsi alloggi 1 a 4 camere e accessori, finitura accurata, facilitazioni. Telefonare 774-520.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABBISOGNAMI alloggio 1-3 camere qualunque zona estabilimento. Tel. 48-411.

AFFITTO alloggio due stanze cucina servizi zona piazza Rebaudengo. Telefonare 270-361. A105853

CERCANSI locali centrali adatti associazione almeno 300 mq. con salone. Telef. 523-788. A104236

CERCASI alloggio centrale semicentrale 5-6 camere, servizi, riscaldamento, doppio ingresso primo piano. Telef. 55-431 ore 14. A105337

CERCASI locale mq. 40 per officina ai lanciere zona Parella, Campidoglio. Telefonare 798-370. A104926

CERCO appartamento zona barriera Milano 4 locali più servizi e preferibilmente garage. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3043 — Torino ». A105112

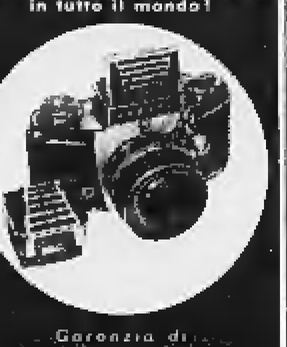
CERCO 3-4 camere, possibilmente servizi, qualsiasi zona. Telefonare 44-461.

(Continua a pag. 16)

novità

EXAKTA 1961

Il reflex monoculare 24 x 36 PIÙ PERFETTO E COMPLETO in tutto il mondo!



Garanzia di DISTINZIONE E SUCCESSO

Presso i migliori negozi

Contro la STITICHEZZA ed ingorghi al fegato usate le pillole depurative lassative Frerichs-Maldifassi

PREPARATE CON ESTRATTI VEGETALI in tutte le farmacie

TORINO - LAB. FARM. CATTANEO E FIGLIO

DOTT. ENRICO WYEN MALATTIE VENEREE E PELLE Via Po 52 - Telefono 82-665 Orario 9-18 (festivi 9-11)

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 9-18, 16-20; fest. 10-12; tel 45-668

TUBOVINILE

Tubi ghisa pluviali e fognature Chiusini, bocchette, lucernari

RICHETTA C.so S. Maurizio 25, Torino

LETTI PEPINO

MOBILI METALLICI PER CUCINA

Tipo americano

VIA PALMIERI 59 - tel. 753-416

VASTO ASSORTIMENTO

Mobili UNVRAL FACILITAZIONI

GARIBALDI 26

Via Stampatori 9 NUOVA ESPOSIZIONE

Quest'anno 4 minuti per i pranzi natalizi...

piatto di gran lusso in 4 minuti e con solo 100 lire: il pollo, il prosciutto, le uova, l'arrosto, ecc., tuffateli nell'appetitosa

GELATINA IDEAL

Subito pronta: basta sciogliere - scaldare - versare!

Al Fornitore più vicino richiedete IDEAL, la gustosa e chiarissima gelatina.

REBAUDENGO - TORINO

REGALATE E REGALATEVI

Sunbeam

il dono sempre gradito

SUNBEAM MULTIVOLT SHAVEMASTER 6 volte più veloce dei normali rasoi elettrici

SUNBEAM MULTIVOLT ROLLMASTER il primo rasoio provvisto di rullini autoregolabili

Sunbeam vi offre due diversi modelli ugualmente perfetti che radono più profondamente, più delicatamente e più in fretta di qualsiasi altro rasoio elettrico e che possono essere usati dovunque perché muniti di cambio tensione incorporato.

Sunbeam® ELETRIC SHAVERS

Concessionario esclusivo Nord Italia ROMANO PAOLO Milano - Via Venini, 23

Agenzie e stazioni di servizio PADOVA - Via Beato Pellegrino, 42 BOLOGNA - Via M. d'Azeglio, 55 B TORINO - Corso Marconi, 31 Bis MILANO - Via Venini, 23

agenzia Vendere

Rasoio elettrico SUNBEAM « Una carezza che rade »

In vendita da: Caudano TORINO - Piazza Carlo Felice, 28 Telefoni 47-436 - 519-480 - 553-800

SERVIZIO ASSISTENZA CLIENTI - RICAMBI ORIGINALI

Rapporto al Soviet Supremo riunito al Cremlino

Il cattivo raccolto in Russia rallenta lo sviluppo economico

Anche la produzione di carne in «gravi difficoltà» per l'insufficienza di foraggio - 70 milioni di tonn. d'acciaio nel '60 - Denunciati gravi sperperi nell'industria - Venerdì un discorso di Kruscev sulla situazione internazionale

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 20 dicembre.

Il Soviet Supremo è riunito da stamane nel grande palazzo del Cremlino per ascoltare e approvare i rapporti di fine d'anno sul piano economico del 1961, sul bilancio finanziario dello Stato e sulle prospettive internazionali. La relazione di politica estera verrà svolta da Kruscev, probabilmente venerdì prossimo. Sarà il primo discorso di Kruscev dopo l'elezione di Kennedy alla presidenza degli Stati Uniti e dopo i dibattiti del «vertice» comunista; l'attesa, dunque, è vivissima.

Kruscev è comparso già stamane alla tribuna del *Praesidium*, completamente rimesso dall'influenza dei giorni scorsi. Fra le altre autorità del regime sedeva oggi, anche Alessio Kiricenko, estromesso il 4 maggio scorso per ignote ragioni dalla segreteria e dal *Praesidium* del partito e spedito in provincia. Kiricenko era stato fino a quel giorno l'uomo più influente nell'ambito del partito dopo Kruscev; il suo posto era stato preso da Kozlov.

La ricomparsa di Kiricenko significa ora che, pur essendo stato radiato dalle alte cattedre del partito, egli conserva il rango nel *Praesidium* del Soviet Supremo, e dunque la sua stella non è tramontata del tutto: non sappiamo quali ragioni di equilibrio e quali vicende politiche influenzino la sorte oscillante di un personaggio come l'ex-vice di Kruscev, ma possiamo supporre che dietro le quinte la temperatura sia tutt'altro che statica. L'argomento era oggetto stasera di tutte le conversazioni di corridoio.

Nell'aula del gran palazzo ha parlato per primo Vladimir Novikov, presidente del Gosplan, il quartier generale della pianificazione economica sovietica. Riferiamo qui solo i dati essenziali del suo rapporto, irto di cifre e di percentuali spesso incomparabili fra loro e talora reticenti. Egli ha annunciato che la produzione industriale del 1960 ha superato del 3 per cento le previsioni del piano e del 10 per cento la produzione del '59.

La produzione di acciaio ha superato di 5 milioni di tonnellate le previsioni, raggiungendo dunque i 70 milioni di tonnellate (la media annuale statunitense è di 120 milioni di tonnellate). La produzione sovietica di energia elettrica ha superato di 30 milioni di kwh i 291 miliardi di kwh previsti dal piano (la produzione statunitense raggiunge 724 miliardi di kwh).

Novikov si è astenuto invece dall'annunciare i risultati dell'annata agricola. Anziché dire in che misura il raccolto è stato inferiore al piano di quest'anno, si è limitato a dichiarare che sono stati coltivati 7 milioni di ettari in più e che «nonostante il maltempo» è stato superato in qualche misura il raccolto del '59. Ma il raccolto del '59, primo anno del piano settennale, era stato già notevolmente inferiore a quello del '58 (125,9 milioni di tonnellate contro 141,2) mentre per quest'anno era stato preventivato dai pianificatori un raccolto di oltre 151 milioni di tonnellate. Scarse notizie anche sulla produzione di carne, che ha incontrato «gravi difficoltà a causa dell'insoddisfacente approvvigionamento dei foraggi».

Le cifre del piano per il '61 annunciate da Novikov ignorano del tutto l'agricoltura. E' previsto un incremento della produzione industriale pari all'8,8 per cento; ma la produzione dei beni di consumo si accrescerà solo del 6,9 per cento e quella dell'industria di base si accrescerà del 10,7 per cento: la priorità dell'industria pesante resta ancora un punto fermo della politica economica sovietica.

Nel '61 l'Urss produrrà 51 milioni di tonnellate di minerali di ferro, 71 milioni di tonnellate d'acciaio, [illegible] milioni di tonnellate di petrolio greggio (144 nell'anno trascorso), mentre la produzione di energia elettrica raggiungerà 327 miliardi di kwh. Nel '61 si celebreranno i quarant'anni del primo piano di elettrificazione, lanciato da Lenin nel '21, e ogni giorno l'Unione Sovietica produrrà energia elettrica pari a una volta e mezzo l'intera produzione dell'anno 1920. Il boom elettrico e petrolifero (che già promette un'invasione di petrolio greggio sovietico a buon mercato sui mercati internazionali) impone ai pianificatori di prevedere una graduale riduzione della produzione carbonifera, che nel '61 sarà pressoché pari a quella del '60 (circa 512 milioni di tonnellate).

Il silenzio sugli obiettivi fissati per l'agricoltura del '61 (oltre che sul raccolto del '60) è stato rotto da Novikov solo per dire che si tratta del settore più delicato dell'economia sovietica, dove c'è ancora molto da fare, e che nel '61 andranno in soccorso dei *kolkos* e dei *sovkos* altri 184 mila trattori.

Complessivamente, gl'investimenti di capitali nell'economia sovietica raggiungeranno nel '61, [illegible] miliardi e 400 milioni di rubli nuovi (il rublo nuovo o «pesante» verrà introdotto dal 1° gennaio ed equivarrà a 10 rubli vecchi), con un incremento del 12,6 per cento rispetto agli investimenti del '60. Oltre la metà di questi capitali verranno investiti nelle regioni orientali. La produzione sovietica si sarebbe accresciuta dal '58 al '60 del 30 per cento, mentre nello stesso periodo l'incremento della produzione americana non avrebbe superato 18 per cento. I sovietici sostengono di aver già superato la produzione globale degli Stati Uniti nei seguenti settori: minerali ferrosi, legname, tessuti di lana, pesce, zucchero, latte, burro. Una curiosità: nel '60 sono stati fabbricati per i sovietici [illegible] milioni di paia di scarpe (poco più di 2 paia per persona).

Il ministro delle Finanze, Vassili Gabusov, ha dichiarato che il bilancio preventivo per il '61 prevede un reddito lordo di [illegible] miliardi e 900 milioni di rubli nuovi (con un incremento del 4,9 per cento rispetto al '60) e spese per 77 miliardi e [illegible] milioni di rubli nuovi (con un incremento del 6,7 per cento). Gli stanziamenti militari verrebbero ridotti dal 12,7 per cento all'11,9 per cento delle spese complessive di bilancio e ammonterebbero a 9 miliardi e 225 milioni di rubli nuovi, mentre le spese per la ricerca scientifica verrebbero accresciute nella misura del 15,5 per cento.

«Il nuovo rublo pesante — ha dichiarato infine il ministro Gabusov — influenzerà il mercato monetario internazionale», ma non ha chiarito il significato di questa affermazione.

Dal quadro della espansione economica sovietica illustrato oggi al Soviet Supremo, risulta che l'incremento della produzione industriale procede con percentuali massicce, mentre i risultati dell'agricoltura sono messi in ombra da un rigoroso riserbo. Anche l'industria, tuttavia, se incrementa la sua produzione, non è esente da gravi problemi: i costi eccessivi e gli sperperi. Ne ha parlato Novikov citando i seguenti esempi: nella regione di Krasnodar il 57 per cento delle industrie non ha adempiuto il piano di riduzione dei costi di produzione; nella regione di Irkutsk versa in condizioni analoghe il 48 per cento delle aziende; da Celiabinsk e da Poltava si segnalano gravi sperperi di materie prime; in Armenia una industria tessile è giunta a consumare [illegible] mila tonnellate di cotone in più del previsto per produrre la stessa quantità di tessuti.

Anche gli oratori intervenuti nella discussione hanno insistito stasera sulle deficienze dell'agricoltura e sugli alti costi industriali.

Alberto Ronchey

John Kennedy progetta l'aumento dei salari minimi

New York, [illegible] dicembre.

Il presidente eletto John Kennedy ha dichiarato oggi, nel corso di una conferenza stampa in Florida che chiederà al Congresso di prendere con rapidità decisioni nei settori dell'assistenza medica per i vecchi, in quello dell'istruzione, dell'edilizia e a favore delle zone dove la disoccupazione è cronica.

Kennedy ha anche affermato che desidera che si provveda al più presto per accrescere il salario minimo che ora è di un dollaro all'ora (lire 625). Il presidente eletto ha poi annunciato di avere nominato Lyndon Johnson presidente del comitato consultivo per i problemi dell'esplorazione spaziale.

Il figlio di re Carol e della ballerina ha sposato una miliardaria americana

E' la donna che lo ha assistito in diciotto processi intentati per ottenere un patrimonio favoloso ed il titolo di principe

Mircea di Hohenzollern con la sposa, Jeanne Williams, dopo le nozze (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 20 dicembre.

Il principe Mircea Gregory Carol di Hohenzollern, figlio primogenito del defunto re Carol di Romania e della ballerina Zizi Lambrino, ha sposato in gran segreto la miliardaria americana Jeanne Williams nel municipio di St. Maur, in Normandia. L'avvocato Jean Chaulin-Servinières, che per tanti anni ha sostenuto il principe quando si chiamava ancora Mircea Lambrino e faceva il rilegatore, per fargli ottenere la sua parte della favolosa fortuna lasciata dal padre, era il testimone dello sposo; quello di Jeanne Williams era il duca di Segovia, figlio primogenito di Alfonso XIII.

Poche persone assistevano alla cerimonia. Fra di esse vi era anche un ragazzino di 12 anni, Paolo, nato da un primo matrimonio tra Mircea Lambrino e la cantante di origine russa Lena Pastor, che si separò dal marito dopo un anno, stanca di sentirlo ripetere continuamente certe affermazioni sulla superiorità dei principi e di coloro che «hanno sangue blu nelle vene». Dopo avergli dichiarato un'ultima volta che si illudevano coloro che speravano di potere risalire su un trono perduto e che meglio era possedere un bel patrimonio, Lena Pastor se ne andò. Ora ha intentato un'azione giudiziaria per ottenere la custodia del piccolo Paolo, al quale, dice, vuole dare una educazione sana, esente da sogni dinastici.

Alla fine dell'anno scorso il Tribunale di Parigi ammise finalmente che Mircea Lambrino — figlio di Zizi Lambrino che Carol di Romania rapì e sposò morganaticamente nel 1918 contro la volontà dei genitori (che lo costrinsero poi a rompere l'unione ed esiliarono la giovane mamma con il suo bambino) — era legalmente figlio del sovrano; ma, per giungere a tale risultato erano stati necessari diciotto processi e durante molti anni il rilegatore di libri era stato assistito finanziariamente dalla bella americana Jeanne Williams.

Diventato ufficialmente principe grazie a lei, egli l'ha sposata stamane.

l. m.

Aveva 50 anni, era proprietario di 15 locali notturni ed alcuni teatri

Morto d'infarto il «re dei tabarins» parigini un siriano che insegnò all'Università di Damasco

Venuto in Francia nel '46, studiò l'organizzazione dei "cabarets,, ed in pochi anni si impadronì dei più importanti - Non fu mai visto bere o fumare: nei suoi "night-clubs,, lo "champagne,, si vendeva a 40 mila lire la bottiglia - La polizia indaga, le circostanze del decesso sono oscure - Aperta la successione per il "controllo,, di Montmartre: per ora è subentrata la vedova

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 20 dicembre.

E' morto la notte scorsa «l'imperatore del nudo» e dei piaceri notturni parigini, Nachat Martini, detto «il libanese» sebbene fosse siriano, il quale possedeva una quindicina di cabarets, due teatri e molte azioni nelle società di altri locali. Uomo misterioso, Nachat Martini è morto per una crisi cardiaca, ma la polizia indaga sembrandole strano che un individuo talmente potente e odiato abbia potuto fare la fine di un borghese comune. Sul fatto che la crisi cardiaca sia la causa della morte, nessun dubbio sembra possibile. Il medico sarebbe stato categorico al riguardo. La polizia si chiede però se non sia «tecnicamente» possibile procurare una crisi cardiaca. Il film di Clouzot, I diabolici, dimostrerebbe di sì.

L'ipotesi, sebbene cinematografica, sembra avere qualche consistenza. Le circostanze della crisi cardiaca di cui è rimasto vittima Nachat Martini non sono ancora chiare. Si sa soltanto che era partito al volante della sua automobile dal castello di Villemenon ad una quarantina di chilometri da Parigi, castello che aveva acquistato cinque anni fa. Tornava nella capitale quando la crisi l'ha colto. Ricondotto al castello con un'ambulanza, moriva quasi subito.

Nachat Martini aveva cinquant'anni. Nato ad Idelib in Siria, aveva studiato legge al Cairo e si era iscritto al foro di Damasco dove fu pure professore all'Università. Nel 1946 giunse a Parigi e si mise a frequentare assiduamente locali notturni bevendo soltanto succo di frutta e provocando vivo stupore. Piccolo di statura, grasso e con un fisico tipicamente orientale, venne subito chiamato «il libanese» dal milieu di Montmartre, che inizialmente ignorava lo scopo del suo soggiorno a Parigi: studiare il meccanismo dei cabarets. Si seppe poi che agiva in accordo con certi proprietari di bische e di locali notturni di Saigon.

Dopo essere rimasto un anno nella capitale francese «il libanese» si trasferì a New York dove aprì un night-club cui diede il nome di French Casino. Ma dovette ritirarsi in fretta a causa, pare, della reazione particolarmente violenta dei concorrenti americani. Tornò quindi a Parigi nel 1949 e, disponendo di capitali notevolissimi, si lanciò alla conquista di Montmartre.

Il gruppo diretto dagli impresari del Lido e del Moulin Rouge, che controlla pure i teatri Ambassadeur ed Empire nonché numerosi altri locali di minor importanza, si oppose subito a Nachat Martini, ma questi ricomperò a suon di centinaia di milioni le boites più note e da ultimo il suo «impero» comprendeva il Robinson-Moulin Rouge, *lo* Sheerazade, *il* Narcisse, *le* Folies Pigalle, *il* Pigall's, *la* Sphinx, *il* Fifty-Fifty, *lo* Shako, *l'*Aiglon *e* Le Drap d'or, *il locale forse più elegante dei Campi Elisi.*

Oltre ai predetti cabarets, «il libanese» possedeva molte azioni del Madame Arthur *e del* Carrousel, *nonché del* Théâtre des Capucins *e della* Comédie Caumartin. *Alla moglie Hélène aveva acquistato il* teatro Les Bouffes Parisiens *ed era in trattative per rimettere a galla il teatro di varietà* Olympia *con un versamento di quattrocento milioni di franchi (vecchi).*

Di fronte alla legge Nachat Martini era soltanto «consigliere artistico» del Pigall's con lo stipendio di duemila nuovi franchi (250 mila lire) mensili; ma in realtà comandava indirettamente a più di cinquecento camerieri e ad oltre duecento girls che si esibiscono seminude nei locali dove ogni notte sono vendute migliaia di bottiglie di champagne e whisky. «Il libanese» però, non beveva mai alcool e neanche fumava.

Il mese scorso Le drap d'or venne chiuso per ordine della polizia perché il bottiglione da un litro e mezzo di champagne *vi era conteggiato quarantamila lire (più il servizio) e molte risse si erano svolte nel locale tra clienti avvinazzati che trovavano eccessivi i conti ed i camerieri che, per farsi pagare, non esitavano a servirsi dei pugni. In tale chiusura, però, fu visto anche un episodio della lotta contro Nachat Martini scatenata da un consorzio di proprietari di boites intenzionati ad epurare la loro professione, ed in particolare sopprimere certi metodi di concorrenza giudicati sleali, come quello di dare cinquemila franchi all'autista di piazza che porta un buon cliente, e di rimunerare il cosiddetto «diritto di tappo» ai portieri di alcuni grandi alberghi. Nel milieu di Montmartre si diceva che per Natale qualcosa doveva accadere.*

Ed ecco che «il libanese» muore improvvisamente. Si capisce quindi che la polizia indaghi, anche perché la morte coincide con un altro fatto molto strano: alle 4,10 della notte scorsa, tre ore dopo cioè il decesso di Nachat Martini, il suo più accanito avversario, Pierre-Louis Guérin, direttore del Lido, è stato aggredito da quattro uomini mascherati.

Il Guérin rincasava ed era appena sceso dalla sua auto che veniva assalito da quattro uomini mascherati uno dei quali, puntandogli la rivoltella sul petto, gli intimava di consegnare la borsa ch'egli teneva sottobraccio. La borsa gli venne strappata dalle mani che la stringevano con forza ed i quattro aggressori, dopo averlo bastonato, fuggirono su una macchina che li attendeva. Invano il Guérin, risalito nella propria automobile, tentò di raggiungerli.

La borsa è stata ritrovata stamane sul sedile posteriore dell'auto dei ladri, che era stata rubata. Il Guérin afferma che non conteneva nulla di straordinario, ma nessuno ci crede a Montmartre, dove si osserva pure che la successione dell'«impero» Martini è aperta.

La vedova, Hélène, graziosa bionda d'una quarantina d'anni dirige con competenza il teatro Les Bouffes Parisiens; ma altro conto è dirigere una quindicina di locali notturni, e tutti si chiedono se ne sarà capace, sebbene la dicano energica, autoritaria. Ella ha dichiarato che non ha affatto intenzione di abdicare ma a Montmartre si sostiene che «l'impero del piacere» non può essere nelle mani di una donna.

Loris Mannucci

Sull'autostrada Torino-Milano

Un'auto contro un camion: un morto e un ferito grave

Santhià, 20 dicembre.

Sull'autostrada alle 20,30 circa un autotreno proveniente da Torino, giunto al casello di Santhià, rallentava per entrare sul piazzale di sosta. Lo seguiva un altro camion con rimorchio carico di bestiame. L'autista del secondo veicolo non riusciva ad evitare il tamponamento. Nell'urto al camion di coda si spegnevano i fari. Fatalità volle che proprio in quel momento sopraggiungesse a tutta velocità una Fiat «1800», targata Milano con a bordo due persone. La vettura andava ad incastrarsi sotto il rimorchio dell'autotreno. Il guidatore, certo [illegible] di ventitré anni, impiegato milanese, è rimasto ucciso sul colpo e fino a tarda ora non era stato identificato essendo rimasto bloccato tra i rottami dell'auto. Il suo compagno, l'inglese Ray Thompson, è stato ricoverato all'ospedale di Santhià con la commozione cerebrale: la prognosi è riservata.

Esponenti d.c. si dimettono per l'«Autostrada del Sole»

Perugia, [illegible] dicembre.

I componenti il comitato direttivo della sezione democristiana di Marsciano, hanno rassegnato le dimissioni sia dalla carica, che era stata loro affidata, sia dal partito per protesta contro le decisioni, che si danno ormai per scontate, sulla scelta del cosiddetto «tracciato delle valli» per la nuova «autostrada del sole», anziché della variante umbro-sabina. I dimissionari hanno inviato una lettera al presidente del Consiglio, on. Fanfani, ed al ministro dei Lavori Pubblici, on. Zaccagnini.

"Lei mi ha respinto e l'ho colpita!,, ha confessato l'uccisore della vedova

In poche ore piena luce sul delitto di Chiavari - L'assassino è sposato e padre di un ragazzo undicenne - Si era invaghito della donna

Salvatore Greco in cellulare dopo il suo arresto (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 20 dicembre.

(c. m.) Un paio di pantaloni ha tradito l'assassino di San Colombano Certenoli, piccolo comune dell'entroterra di Chiavari ove l'altra sera era stata rinvenuta uccisa a colpi di roncola la vedova cinquantaduenne Caterina Lertora. L'omicida, il siciliano Salvatore Greco, è confesso ma i carabinieri sono stati posti sulle sue tracce da un paio di pantaloni di velluto trovato in aperta campagna presso una pozzanghera e che appariva lavato di recente e frettolosamente, ma presentava ancora chiare tracce di sangue. In poche ore le ricerche per rintracciare il proprietario di quei pantaloni hanno permesso ad un carabiniere dall'acuto spirito di osservazione di notare che uno dei sospettati, e cioè proprio il Greco, lavorava tranquillamente in un campo di granoturco indossando un paio di calzoni di flanella grigia, nuovissimi, che in campagna, i contadini usano soltanto nei giorni di festa.

L'insolito abbigliamento ha così tradito Salvatore Greco il quale, «fermato» già da ieri sera, ha resistito solo otto ore ai martellanti interrogatori prima di crollare e rendere un'ampia confessione: «Ero innamorato di lei — ha detto — mi ha di nuovo respinto e l'ho colpita, non so neanche come». All'alba egli ha anche indicato dove aveva nascosto domenica sera, la roncola, una accetta dal manico corto, che al Greco serviva per far legna nei boschi: l'arma è stata trovata in un angolo dell'abitazione dell'assassino, una modestissima casa ai piedi di uno scoscendimento immediatamente sotto il punto in cui avvenne il delitto.

Salvatore Greco è un siciliano nativo di Sciacca, ha 42 anni e da diciotto si era trasferito nell'entroterra chiavarese, sulla Riviera ligure di Levante. Nel 1945 aveva sposato una ragazza del luogo sistemandosi a Vignale, la borgata di sessanta abitanti in cui viveva anche la vedova Caterina Lertora col figlio. Ieri pomeriggio, alle 17, il Greco si era presentato alla caserma dei carabinieri di S. Colombano Certenoli accompagnato dalla moglie, naturalmente di tutto ignara. Con fare sicuro, il siciliano aveva detto di possedere un alibi. La serata di domenica, fin dalle 19, l'aveva trascorsa all'osteria. «Con chi eri?» gli veniva chiesto. «Non lo so. Ero andato a bere. Non ricordo chi ci fosse». Gli venivano, allora, mostrati i pantaloni di velluto sporchi ancora di sangue: «Sono tuoi?». «No». «Tua moglie, però, li ha riconosciuti». Da questa battuta il Greco cominciava a tentennare, affondando sempre più nelle contraddizioni. Dopo otto ore di dinieghi, finiva per confessare: «L'ho uccisa perché non mi voleva e mi derideva». Più tardi aggiungeva: «Sì, sono stato io; Rina non mi voleva e io ho perduto la testa». Oggi pomeriggio, verso le 16, il Greco è stato portato a Chiavari, nelle carceri giudiziarie di via al Gazometro dove domani, forse, sarà interrogato dal Procuratore della Repubblica dott. Santoro.

Guardacaccia aggredito e ferito con una fucilata

Pavia, 20 dicembre.

Un grave episodio è avvenuto la notte scorsa nel comune di Spessa Po, piccolo centro della «bassa» pavese a circa venti chilometri dal capoluogo. Un guardacaccia, Andreano Rossi di 30 anni, residente a Spessa Po, è stato aggredito da tre individui che gli hanno sparato contro un colpo d'arma da fuoco ferendolo.

Verso le 0,30 di ieri notte, il Rossi, terminato il turno di servizio, rincasava percorrendo una stradicciola che costeggia l'argine del Po, quando si vide sbarrata la strada da tre sconosciuti. Uno di essi, da due metri circa di distanza, armato di carabina, gli sparò un colpo ferendolo al braccio destro.

Condannati i tre zingari assassini e il chirurgo che operò la vittima

Ventinove anni ad un girovago e venticinque agli altri due per omicidio e rapina ai danni del mutilato di Lucca - Sei mesi con la condizionale al prof. Torchiana perché avrebbe attuato l'intervento con imperizia, causando la morte del paziente

(Dal nostro corrispondente)
Lucca, [illegible] dicembre.

Con una clamorosa serie di condanne si è concluso in Assise il processo per l'assassinio del mutilato di guerra, il soldato Vito Desideri, il quale la sera del 22 dicembre del 1956 fu aggredito a scopo di rapina da tre zingari: Matteo Stepich di 27 anni nativo di Monfalcone, Giovanni Stepich di 23 da Cimino dell'Istria e Alberto Hudorovich di 24 anni nato a Susak. Al primo sono stati inflitti 29 anni e 4 mesi di reclusione, agli altri due 24 anni e 4 mesi ciascuno. Il primario dei nostri ospedali professor Luigi Torchiana imputato di omicidio colposo, è stato condannato a 6 mesi di reclusione con la condizionale. Il Desideri, ferito dai tre zingari con tre revolverate, sopravvisse per quattro mesi e morì il 20 aprile del '59 all'ospedale di Campo di Marte in conseguenza, secondo l'accusa, «di imperizia, imprudenza e negligenza da parte del primario che attuò l'intervento al fine di estrarre il secondo proiettile, saldamente infisso nella rocca petrosa e dal chirurgo stesso ricercato in sede lontana».

Il P. G. chiedeva la condanna dei tre zingari alla pena dell'ergastolo. In considerazione delle perizie del prof. Achille Mario Dogliotti e del prof. Lamberto Corridi, chiamati a deporre se la localizzazione del proiettile fu giusta da parte del radiologo e se l'intervento operatorio venne eseguito a regola d'arte, chiedeva l'assoluzione del prof. Torchiana perché il fatto non costituisce reato.

La difesa del chirurgo sosteneva che l'assoluzione dovesse essere con la formula maggiore, cioè per insussistenza del fatto, in quanto la morte del Desideri sarebbe dipesa da un embolo staccatosi durante l'intervento. Se questo fosse durato più a lungo, appunto perché condotto alla perfezione, avrebbe permesso la estrazione del proiettile, cosa che non fu possibile fare a causa dell'embolo.

Dal canto loro i difensori dei tre zingari hanno lungamente discusso, affermando che i tre imputati dovevano rispondere soltanto di tentato omicidio e che la responsabilità della morte del Desideri doveva farsi ricadere unicamente sul prof. Torchiana.

La Corte è rimasta in camera di consiglio per ben sette ore.

Tutti gli imputati sono stati condannati in solido alle spese processuali ed al risarcimento dei danni verso le parti civili da liquidarsi in separata sede, assegnando intanto alla moglie ed ai figli del Desideri la provvisionale di un milione. I legali del prof. Torchiana hanno subito ricorso in appello: e così pure quelli dei tre zingari. Con questi ultimi era comparsa in giudizio anche Giovanna Hudorovich amante di Matteo Stepich. La donna era accusata di aver nascosto la rivoltella con la quale fu ucciso il Desideri. Essa è stata condannata ad otto mesi di reclusione con i benefici di legge.

g. b.

...un sorso di salute!

Le eleganti cassette natalizie da due e sei bottiglie contengono le specialità prodotte da Isolabella e due liquori di gran marca dei quali Isolabella è agente generale per l'Italia. COGNAC CAMUS E WHISKY BELL'S prodotti e imbottigliati all'origine.

ISOLABELLA

DA WAIKIKI VIA LAGRANGE 31 TELEFONO 40.498
RISOLVERETE IL PROBLEMA DEL REGALO DI NATALE
BORSE - GUANTI - OMBRELLI - VALIGIE - ARTICOLI [illegible]
SCONTI SINO AL 50% PER CAMBIAMENTO PROPRIETARIO
INOLTRE AI GENTILI ACQUIRENTI VERRA' OFFERTO UN GRAZIOSO OMAGGIO

è l'immagine che conta!
televisori radio autoradio
Condor anticipa i tempi
AGENTE REGIONALE: Rag. AMILCARE ARDISSON Via Arcivescovado 5/A - TORINO - Telefono 520-193

IN TRENT'ANNI MILIONI DI SCATOLE DI SARDINE PORTOGHESI
Giannina
ALL'OLIO SUBLIME D'OLIVA sono state consumate in Italia.
Il continuo successo è dovuto:
ALLA ACCURATA SELEZIONE DEL PESCE
ALLA COSTANTE GENUINA QUALITÀ DELL'OLIO
ED ALLA STERILIZZAZIONE PERFETTA

ALFA ROMEO cerca:

personale avente le seguenti caratteristiche:

Ingegneri civili
esperti nella progettazione di fabbricati industriali

Ingegneri meccanici neolaureati

Periti industriali meccanici con esperienza in:
— disegno di impianti industriali
— installazione ed assistenza di impianti industriali e macchine operatrici
— assistenza tecnica del prodotto automobilistico, con particolari capacità nella compilazione dei testi tecnici.

Periti elettrotecnici con esperienza in:
— disegno di impianti elettrici
— installazione ed assistenza di impianti elettrici

Tecnici di imballaggi esperti movimentazione materiale.

Precisare età - curriculum - pretese.
Casella 372 A - S.I.P. - MILANO.

RICERCHE e OFFERTE di PERSONALE QUALIFICATO

GRANDE INDUSTRIA INTERNAZIONALE

recentemente organizzata in Italia
su scala nazionale
con attività in forte espansione

CERCA

ELETTROTECNICI

giovani Periti

RADIOTECNICI

per attività commerciale in Piemonte e in Liguria riguardante prodotti tecnico-industriali.

Rispondere indirizzando a Casella 386/A S.I.P. - MILANO e indicando età, studi, obblighi militari, eventuali precedenti esperienze di vendita, referenze e patente auto.

Importante società inchiostri da stampa

cerca per sviluppo vendite in Piemonte: persona efficiente, dinamica, introdotta, cui affidare anche deposito da costituirsi in Torino. Mezzo proprio. Esigesi curriculum. Sistemazione adeguata. Massima riservatezza. Casella 304/P - S.I.P. - MILANO

Esperti
rispettivamente di filatura o di tessitura lana

atti a mansioni di responsabilità e comando, disposti trasferirsi cercansi. ETA' ANNI 26-40. — Ottima retribuzione, massima riservatezza. Scrivere indicando curriculum vitae e stato famiglia a
PUBBLICITA' STAMPA 404 - TORINO

IL COMUNE DI MILANO
HA BANDITO CONCORSO PUBBLICO PER:
85 POSTI DI VIGILE URBANO

SI RICHIEDE:
a) Età: minima anni 21 compiuti al 30-12-1960, massima anni 25 non compiuti al 31-10-1960, salvo elevazione di legge.
b) Titolo di studio: licenza scuola media inferiore o titoli equipollenti.
c) Statura non inferiore a m. 1,70.

Informazioni alla RIPARTIZIONE PERSONALE piazza Scala 2 - MILANO

AZIENDA TORINESE

commercio lanerie - drapperie - confezioni pronte cerca viaggiatore o rappresentante per zona Piemonte vendita ingrosso a dettagli e sartorie. Assicurasi avviata clientela. Scrivere specificando posti occupati a **Pubblicità Stampa 388** - TORINO

BECCHIS OSIRIDE S.A.S.
via Sansovino 243/30 - Torino

ricerca

giovani militesenti per ampliamento ORGANIZZAZIONE DI VENDITA nei settori edilizia ed industria. Scrivere direttamente.

RUMIANCA - Società per Azioni
TORINO - CORSO MONTEVECCHIO, 39

ricerca per impiego immediato:

Due Ingegneri Chimici neolaureati e un Ingegnere Chimico 1-4 anni esperienza Ufficio Tecnico destinati alla progettazione, montaggio ed avviamento di moderni impianti chimici. Un Ingegnere meccanico o chimico per Ufficio Tecnico di Stabilimento. Si richiede padronanza della lingua inglese; indicare curriculum, referenze, pretese, posizione militare.

IMPORTANTISSIMO COTONIFICIO ITALIA SETTENTRIONALE

cerca

direttore filatura pettinati titoli fini altamente qualificato - Scrivere: PUBBLICITÀ STAMPA 411 - TORINO

Importante Industria

cerca

per stabilimento dintorni Roma, elemento amministrativo, provata esperienza, con particolare conoscenza mano d'opera et magazzini.
Precisare referenze, curriculum, pretese a
Pubblicità Stampa 415 - TORINO.

QUALIFICATI PRODUTTORI ED ISPETTORI DI VENDITA

disposti trasferirsi e viaggiare cerca importante industria nazionale, preferenza esperienza settore gelati. Inviare curriculum particolareggiato con specifico riferimento all'attività svolta, alla qualifica, allo stato di famiglia, indicando altresì pretese et referenze. Scrivere: ARMANDO PERRENOT - Via Roma 148/S - NAPOLI.

Primaria organizzazione

cerca giovane aggressivo per vendita novità americana, possibilità lauti guadagni. Scrivere dettagliando età, curriculum, referenze: casella 301/P - S.I.P. - MILANO

Importante Filatura Biellese

cerca VIAGGIATORI introdotti per la vendita filati aguglieria nella zona PIEMONTE e LIGURIA. Referenziare a
PUBBLICITA' STAMPA 423 - TORINO

Perito industriale o Geometra

25-35 anni, militesente, per mansioni di acquisitore di impianti di refrigerazione e condizionamento presso proprio ufficio regionale di Napoli, grande industria elettromeccanica milanese cerca. Inviare curriculum manoscritto, precisando età, esperienze, pretese. Casella 306 P - S.I.P. - MILANO.

LA SOCIETÀ IMPER
ING. A. SCHIERONI & FIGLI - TORINO

cerca due rappresentanti esclusivi per TORINO. Richiedesi provata esperienza vendite et introduzione presso grandi et medie industrie. Indispensabile laurea ingegnere o diploma geometra o perito tecnico. Età 30-40 anni. Cestinansi risposte prive curriculum vitae et non referenziate. Assicurasi massima riservatezza.
Scrivere cassetta postale 393 FERR. TORINO

GIOVANI STILISTI FIGURINISTI

CERCA

importante industria torinese

Indirizzare offerte a PUBBLICITÀ STAMPA 416 - TORINO, specificando età, referenze, lavori eseguiti, posti eventualmente occupati.

IMPORTANTE FABBRICA TELEVISORI

CERCA

agente per Piemonte escluse Torino e provincia.

Dettagliare a PUBBLICITA' STAMPA 417 - TORINO

IMPORTANTE SOCIETA' COMMERCIALE

cerca giovane ingegnere o perito industriale disposto intraprendere carriera prospezione clientela. - Scrivere:
PUBBLICITA' STAMPA 1368 - TORINO

Smalti e Vernici

Grande fabbrica settentrionale cerca tecnici laureati e diplomati, con esperienza di almeno due o tre anni, per laboratorio o per assistenza alla clientela. Si assicura la massima riservatezza.
Scrivere: Casella 310 P - S.I.P. - MILANO

Aurora presenta

un esemplare disegno industriale in vendita da oggi

nuova linea dell' Aurora
studiata in occasione
delle imminenti celebrazioni del
Centenario dell'Unità d'Italia

Italia 61

(Torino, maggio-ottobre 1961)

e Vi ricorda inoltre la sua classica serie per regali: prezzi da Lire 1000 a Lire 25800

CRONACHE DELLO SPORT

Per la partita con la Sampdoria

Charles non sarà escluso dalla formazione juventina

Dichiarazioni del vice-presidente Giordanetti - Intenso allenamento del centravanti gallese - Nel Genoa probabile sostituzione dell'allenatore Frossi - Oggi i cadetti rossoblù sul campo Torino

Il prossimo turno del Campionato di calcio cadrà quest'anno di Natale e molte squadre hanno deciso di inviare i loro calciatori in ritiro.

Il Torino, i cui titolari sono stati riuniti ieri dal reggente Morando per una cena in comune e per gli auguri di rito, anticiperà a venerdì la sua partenza per l'Emilia. Si fermerà a Modena, proseguendo poi per Bologna solo nel giorno dell'incontro.

La Juventus invece non ha ancora stabilito nulla a proposito del raduno di Villar Perosa. Il presidente, dott. Umberto Agnelli, era ieri fuori sede ed anche per questo motivo ogni decisione è stata rimandata. Sempre per quanto riguarda i bianconeri circa la voce di un possibile turno di riposo da concedersi domenica prossima a John Charles, il vice-presidente Giordanetti ha affermato: «Non so come sia sorta una notizia del genere. Nessuno vuol fare di John il capro espiatorio della sconfitta subita contro l'Inter; posso aggiungere che John Charles si allena intensamente con i compagni e ha affermato di sentirsi in eccellenti condizioni fisiche». Giordanetti ha ripetuto che non è prevista alcuna «sosta» per John, il quale sarà in campo domenica contro la Samp.

E' da rilevare che il centroavanti juventino, ben deciso a far cessare le critiche con un pronto ritorno alle brillanti prestazioni, ha dimostrato ieri un'attività particolare durante l'allenamento, uscendo dallo Stadio tra gli ultimi. Sono rimasti a riposo, invece, perché indisposti: Vavassori, Boniperti e Sarti: il portiere accusa un dolore inguinale che dovrebbe scomparire in breve tempo, mentre per il capitano ed il terzino si è trattato soltanto di una giornata di tranquillità. Tutti e tre i titolari giocheranno a Natale contro i liguri della Samp.

Oggi i rincalzi bianconeri saranno a Vercelli nell'incontro del campionato «cadetti».

Per il medesimo campionato-riserve il Torino ospiterà invece il Genoa, in via Filadelfia. La formazione dei rincalzi granata vedrà impiegati numerosi elementi che fanno parte della «rosa» dei titolari; lo schieramento risulterà infatti: Soldan; Brenteganl, Lessi; Baverina, Ferrario, Rosato; Albrigi, Mazzero, Traspedini, Locatelli, Gualtieri: in prima linea saranno perciò schierati, sulla sinistra, ben tre centravanti. Interessante sarà soprattutto la prova di Ferrario centromediano in vista di un suo impiego domenica a Bologna.

Riguardo alle partite del turno di Natale è confermato che si avranno soltanto un anticipo ed un posticipo, per quanto riguarda la Lega Professionale, Lazio-Catania (serie A) hanno preferito infatti giocare sabato, mentre Verona-Foggia (serie B) si disputerà lunedì 26.

Molti invece gli spostamenti di orario in genere per ritardare il calcio di inizio in modo da offrire maggior comodità agli spettatori per l'afflusso agli stadi. Bologna-Torino, Fiorentina-Vicenza e Brescia-Prato si sono accordati per iniziare alle 14,45 anziché alle ore 14,30.

La variante più curiosa si avrà a Napoli dove l'incontro con l'Atalanta verrà incominciato alle 12.

Nel quadro del campionato ritornano infine d'attualità gli allenatori. Eliani è passato al Brescia. Frossi sarebbe in procinto di lasciare la società che si trova in coda alla classifica, sia pure per effetto di 7 punti di penalizzazione.

Pertanto stasera è annunciata una riunione straordinaria del Consiglio direttivo del Genoa, nel corso della quale la posizione di Frossi sarà esaminata a fondo; qualora il C. D. rossoblù decidesse veramente di cambiare allenatore, tre sono i nomi dei più quotati all'eventuale successione: Tabanelli, Bernardini e Sigegno. Fra i tre, Tabanelli raccoglierebbe i maggiori suffragi poiché abita già a Genova.

NOTIZIE SULL'AUTOMOBILE

Velocità di circolazione in una grande città

A Parigi un'ora di guida comporta per l'automobilista 10 minuti di sosta ai semafori, 15 di rallentamenti o frenate, 16 minuti di marcia a passo d'uomo - Restano 19 minuti di andatura normale - I vantaggi dei paracarri di plastica

La potenza dei motori viene indicata in cavalli-vapore, rappresentati dal simbolo CV (nei paesi anglosassoni, HP). Come insegna la fisica elementare, la potenza esprime una determinata quantità di lavoro eseguito nell'unità di tempo, cioè al secondo.

La misurazione di questo lavoro avviene per mezzo di speciali apparecchiature dette freni dinamometrici, che possono essere di tipo idraulico, elettrico o aerodinamico. Ma sono differenti i sistemi di misura. Per esempio negli Stati Uniti le prove dei motori al freno avvengono secondo le norme Sae, vale a dire con motore privo del filtro dell'aria, della dinamo, del ventilatore e del sistema silenziatore in uso sulle vetture. In Italia e in altri paesi europei, la potenza viene invece rilevata con motore completo di tutti gli accessori, che ne assorbono una certa aliquota, mediamente valutabile come segue: filtro dell'aria, 3 per cento; ventilatore, 5-8 per cento; dinamo, 1 per cento; impianto di scarico, 10-12 per cento. A parità di altre condizioni, quindi, la misura europea (il numero di cavalli) risulterà di oltre il 20 per cento inferiore a quella americana.

Comunque, la potenza indicata sui cataloghi dalle Case costruttrici si deve intendere potenza lorda, non quella effettivamente disponibile alle ruote motrici, che è molto inferiore alla prima. Infatti, oltre alla detrazione del 20 per cento circa cui abbiamo fatto cenno, avvengono altre dispersioni di potenza, assorbita da altri organi del motore (spinterogeno, pompe dell'acqua e dell'olio) nonché dagli attriti della trasmissione (cambio e differenziale): in totale, un altro 10 per cento. Un motore che dia al freno la potenza di 50 CV in realtà ne fornisce dunque non più di 35 alle ruote motrici.

* *

L'intensità del traffico automobilistico a Parigi mette sempre più a dura prova la pazienza dei guidatori. Secondo un interessante calcolo statistico, è risultato che in un'ora di circolazione sulle strade della capitale francese, gli automobilisti riescono a marciare ad andatura normale per non più di diciannove minuti. Il tempo restante viene impiegato in: dieci minuti di sosta ai semafori o agli incroci regolati da vigili; 15 minuti in rallentamenti e frenate; 16 minuti nella marcia in «prima», praticamente a passo d'uomo.

Sullo stesso argomento, non meno curioso è l'esperimento effettuato da un fabbricante di materiali d'attrito, attraversando Parigi da nord a sud tra le 9 e le 10,45 di mattino. In questo periodo, il pedale della frizione è stato azionato 458 volte, vale a dire una volta ogni 14 secondi.

Considerando che per una vettura utilitaria lo sforzo esercitato dalla gamba sinistra sul pedale della frizione si può assumere in 10 chilogrammi, e calcolando che la corsa del pedale sia di cinque centimetri, il lavoro fornito dalla gamba sinistra durante la prova in questione equivale a 229 metri/chilogrammi. Per dare una interpretazione comprensibile a questa cifra, diremo che il lavoro di 229 metri per chilogrammo corrisponde a 534 calorie, tante quante ne fornisce all'organismo umano una buona bistecca del peso di circa 170 grammi.

* *

La Società tedesca di Medicina del Traffico, nella sua ultima sessione si è occupata dell'azione dei prodotti tranquillanti sulle capacità psichiche dei guidatori di autoveicoli. Le conclusioni sono state che non soltanto i tranquillanti, ma anche gli antidolorifici possono risultare pericolosi per chi guida. Inoltre, l'uso di preparati che aumentino, sia pure per breve periodo, il rendimento fisico, finisce in un secondo tempo col menomare le naturali riserve di energia.

Si verificherebbe infatti una specie di prestito al potenziale di energia, che però, cessata l'azione stimolante, non viene restituito, originando di conseguenza una diminuzione delle capacità di reazione nel guidatore. In caso di stanchezza, conclude la relazione degli specialisti tedeschi, è invece consigliabile l'uso di preparati al glucosio e di vitamina B 1.

Intanto, due fabbriche americane hanno lanciato un prodotto ed un accessorio destinati ad impedire che il pilota si assopisca mentre è al volante. Nel primo caso si tratta di una tavoletta simile al cioccolato, di gusto molto gradevole, che contenendo il 30 per cento di caffeina, sostituisce una buona tazza di caffè ristretto. E' stato battezzato «Pep Ups».

L'accessorio, creato allo stesso scopo, è un piccolo apparecchio costituito da una serie di leggeri contatti elettrici da fissarsi sotto la giacca come bretelle, da un relais o transistor e da un piccolo microfono come quelli usati negli apparecchi contro la sordità. Se il guidatore tende ad assopirsi, involontariamente si rilassa, e allora i contatti della «bretella» mettono in azione il microfono, il cui suono acuto non cessa fino a quando il corpo non riprende la posizione eretta.

* *

I paracarri, come tutti sanno, costituiscono al tempo stesso un pericolo in caso di urto, e una sicurezza perché delimitano otticamente la sede stradale. Per eliminarne la pericolosità, in ottemperanza a una prescrizione del Codice, su certe arterie si è fatto ricorso a elementi verticali leggeri, facilmente frangibili. Ma se un veicolo ne abbatte un certo numero, i guidatori che seguono possono trovarsi inopinatamente disorientati, specie in caso di nebbia.

Sul tratto iniziale dell'autostrada Milano-Laghi e su altre strade sono stati adesso installati delineatori flessibili in materia plastica, che per le loro caratteristiche rispondono perfettamente al duplice scopo di fornire un'ottima visibilità e di riprendere la posizione verticale anche se investiti e schiacciati a terra dal pneumatico di un autoveicolo.

* *

Nel caso che il motore, con le basse temperature invernali, si rifiuti di partire dopo ripetuti tentativi di avviamento agendo con insistenza sulla leva del dispositivo di arricchimento del carburatore (lo «starter», o «aria», come impropriamente viene chiamato), succede che nel collettore di aspirazione e nella camera di scoppio si accumula un eccesso di carburante incombusto. In questo caso è necessario riportare la leva dello starter in posizione di riposo e, mentre si aziona la levetta o la chiave di avviamento, premere a fondo il pedale dell'acceleratore, per consentire al motore di aspirare una maggiore quantità di aria e di liberarsi della benzina non bruciata. L'operazione deve in genere venir ripetuta due o tre volte.

In ogni caso, quando si riparte a motore caldo, la manovra dello starter non è necessaria, anzi è sconsigliabile. Così come si deve porre molta attenzione a non dimenticare il dispositivo inserito per troppo tempo una volta in marcia: l'arricchitore, come dice il termine, aumenta la quantità di benzina rispetto alla giusta percentuale per la miscela con l'aria, e se non brucia tutta, oltre a un fortissimo consumo, può trafilare tra pistoni e cilindri, annullando in parte l'azione del velo d'olio antiattrito.

Ferruccio Bernabò

Tribunale di Aosta

AVVISO DI VENDITA FALLIMENTARE PER TRATTATIVE PRIVATE

Il Cancelliere avvisa che, con decreto 25 novembre 1960 il Giudice Delegato del fallimento della s.r.l. Fabbrica Aostana Cioccolato, con sede in Aosta, via G. S. Bernardo, ha disposto la vendita a mezzo di trattative private del complesso industriale per la lavorazione del cioccolato di proprietà della ditta fallita, così come descritto in inventario e nella perizia estimativa agli atti della procedura;

Il prezzo base della offerta ascende a L. 16.472.000 per impianti e attrezzature industriali oltre L. 356.000 per mobilio di ufficio e così complessivamente L. 16.828.000, con facoltà però per il sig. Giudice Delegato di aprire la gara sulla base della massima offerta qualora detto prezzo non venga raggiunto. Le offerte debbono essere presentate in busta chiusa nella Cancelleria di questo Tribunale entro le ore 18 del giorno 9 gennaio 1961; l'esame delle offerte e l'inizio della eventuale gara avrà luogo nella sala delle udienze di questo Tribunale alle ore 10 del giorno 10 gennaio 1961.

Aosta, 21 dicembre 1960

Il Cancelliere: S. GRASSO

Un regalo di alta classe a un prezzo ragionevole

"Una stupenda scatola per sigarette, cioccolatini, ecc."

LAMINATI PLASTICI ARTISTICI

RIVESTIL

Via Saluzzo 64, tel. 687-288

Abebe Bikila vincitore della maratona di Roma disperso nei violenti combattimenti ad Addis Abeba

Era soldato della Guardia imperiale - La notizia data a Stoccolma dal capitano svedese Niskanen, allenatore degli atleti etiopici all'epoca delle Olimpiadi di Roma

Stoccolma, 20 dicembre.

Abebe Bikila, l'atleta che assicurò all'Etiopia una medaglia d'oro vincendo la maratona alle Olimpiadi di Roma quest'anno, risulta disperso a seguito dei violenti scontri ad Addis Abeba. Così ha dichiarato il suo allenatore, il capitano svedese Onni Niskanen questa sera.

Il capitano, che è stato per 12 anni come istruttore in Etiopia, è giunto a Malmoe con il primo aereo civile da Addis Abeba dopo la ripresa del traffico.

Niskanen ha avuto una certa notorietà come istruttore degli atleti etiopici in occasione delle Olimpiadi di Roma. Egli aveva preparato in modo particolare Bikila, la grande rivelazione dei Giochi. Al suo ritorno in patria il vincitore della maratona, che era soldato della Guardia imperiale, aveva ricevuto una promozione ed era stato molto festeggiato. Non si hanno per ora altri particolari sulla sorte del famoso maratoneta.

L'etiope Abebe Bikila vincitore della «maratona»

La vittoria di Abebe Bikila nella più faticosa gara dei Giochi è ricordata per il modo netto con cui era stata ottenuta e per la sorpresa da essa suscitata.

La maratona olimpica si svolse il 10 settembre: Abebe Bikila dominò la corsa sin dai primi chilometri figurando in testa al gruppo dei concorrenti in coppia con il marocchino Radhi. L'etiope, che correva a piedi nudi, impose alla gara un ritmo velocissimo, staccando alla distanza Radhi, che cedette di schianto in prossimità dell'arrivo alle Terme di Caracalla.

Abebe Bikila — che ha 28 anni ed è sposato — giunse quindi da dominatore al traguardo posto sotto l'arco di Costantino, percorrendo la via dei Trionfi, ultimo tratto di gara, fra l'entusiasmo degli sportivi romani. Il tempo impiegato dal vincitore, 2 ore 15' 16" e 2/10, rappresenta il nuovo primato della distanza di km 42,195.

Oggi gli hockeisti torinesi contro H. C. Ambrosiano a Milano

La squadra dell'Hockey Club Torino, che disputa il campionato di serie B nel girone A, inizia oggi la sua attività nel torneo affrontando a Milano l'Hockey Club Ambrosiano. Le altre concorrenti dello stesso girone sono: H. C. Isolabella, H. C. Amatori, H. C. Latemar Bolzano e Sudtirolese H. C.

La compagine torinese giocherà le partite «in casa» al Palazzo del Ghiaccio verso le ore 19,30 e l'ingresso sarà gratuito.

Per tv registrazione filmata di Australia-Italia di tennis

Per Australia-Italia, finalissima di Coppa Davis in programma a Sydney dal 26 al 28 dicembre, si era prospettata la possibilità di una radiocronaca diretta. Date le difficoltà anche di orario (il pomeriggio australiano corrisponde alle prime ore del mattino in Italia) e dato l'alto costo di una simile trasmissione quasi certamente essa non avrà luogo.

Dietro accordi diretti con la tv dell'Australia verrà fatto invece giungere con i più veloci mezzi aerei un servizio filmato da mettere in onda nel nostro paese.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	19	20
Rendita 3½	76 10	76 10
» » cum.	76 —	76 —
[illegible]	70 75	70 75
Rendita 5 %	109 10	109 10
» cum.	109 —	109 —
Redimibile 3½	95 90	95 90
» cum.	95 80	95 80
Redimibile 5 %	100 60	100 0
» cum.	100 50	100 50
Ricostruz. 3½	85 80	85 95
» cum.	85 70	85 85
Ricostruz. 5 %	100 —	100 10
» cum.	99 90	100 05
[illegible] 5 %	98 80	99 —
[illegible]	98 80	98 90
[illegible]	98 80	98 80
B.T.N. 5% 1961	100 25	100 50
» » 1962	100 60	100 70
» » 1963	100 90	100 90
» » 1964	100 90	100 95
» » 1965	100 92	101 —
» » 1966	101 05	101 20
» » 1968	101 50	101 10
» » 1969	101 05	100 95
B.T.N. 5% [illegible]	100 70	100 80
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	99 50	99 50
» [illegible]	101 70	101 70
» [illegible]	101 60	101 90
» [illegible]	101 75	101 75
» [illegible]	102 10	102 10
» [illegible]	101 50	101 80
» [illegible]	159 25	144 —
» 5,50%	139 50	143 50
» [illegible]	99 80	99 80
» [illegible]	101 60	101 75
» STET	132 80	133 60
» [illegible]	99 85	99 85
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	99 70	99 70
[illegible]	99 50	99 75
» [illegible]	99 50	99 85
» [illegible]	99 375	99 55
» [illegible]	99 50	99 90
C.C.O.P. 6%	101 80	101 80
S. Paolo 5%	98 50	98 50
» 6%	94 —	94 —
» 3½	84 50	84 50
» [illegible]	98 50	98 50
[illegible] 5%	94 80	95 10
[illegible] 5%	99 80	99 30
[illegible]	95 70	96 50
[illegible]	99 20	99 20
» [illegible]	98 50	98 50
» [illegible]	98 50	98 50
[illegible] 6%	101 50	101 90
» [illegible]	102 90	102 90
» [illegible]	102 50	102 70
» [illegible]	101 90	101 70
E.N.I. 5½%	101 40	101 40
» [illegible]	101 25	101 25
» [illegible]	101 50	101 30
» [illegible]	101 45	101 40
» [illegible]	101 50	101 50
» [illegible]	101 85	101 80
» [illegible]	96 40	96 40
Torino '33 5%	98 60	98 60
» '37 5%	97 50	97 50
» '32 5%	101 30	101 50
Fiat 6%	101 20	101 40
Fiat 6% '58	102 20	100 10
Fiat 6% '57	101 60	101 75
Fiat 5,50% '58	100 30	100 10
[illegible] 6%	105	105 —

Titolo	19	20
[illegible]	105 50	105 50
» [illegible] 7%	109 —	109 —
» [illegible]	106 20	106 20
» [illegible]	106 50	106 50
» [illegible]	106 —	107 50
Ob. FF. 5%	95 725	96 30
Napoli 7%	105 50	105 50
» [illegible]	107 —	107 —
» [illegible]	106 —	106 —
Elettr. 7%	109 —	109 —
» 6% 1960	102 50	102 50
[illegible]	103 50	103 50
» [illegible]	102 —	101 —
» [illegible]	106 —	106 —
» [illegible]	102 25	102 25
[illegible]	104 —	104 —
[illegible] 7%	101 50	101 50
SADE 6%	103 50	103 50
[illegible] 7%	105 —	102 50
[illegible]	110 —	110 —
[illegible]	101 —	101 —
Cartiere [illegible]	104 70	104 70
Cartiere [illegible]	105 —	105 —
[illegible]	105 —	105 —
[illegible] 6%	101 90	101 70
» 6% '56	100 95	101 60
» 5,50% '58	99 725	99 70
[illegible]	101 70	101 70
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	102 —	102 —
» 6% '57	124 —	124 —
[illegible] 6%	105 —	105 —
[illegible] 6%	102 —	102 —
[illegible] 6%	103 —	103 —
[illegible] 6%	102 —	102 —
[illegible] 6%	101 50	101 50
[illegible] 6%	102 50	102 50
[illegible]	101 50	101 60
» [illegible]	101 45	101 75
» [illegible]	101 35	101 90
» [illegible]	101 50	101 70
» [illegible]	102 —	101 60
[illegible]	102 —	102 25
[illegible]	100 —	99 50
[illegible]	99 —	99 50
[illegible]	101 75	103 50
[illegible] 7%	102 —	102 —
[illegible]	96 40	96 40
[illegible]	96 50	96 10
[illegible] 6%	114 —	114 —
[illegible]	95 —	95 —
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	16000	16500
[illegible]	5830	6190
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	67 —	72 —
Assic. Generali	88500	91100
[illegible]	14500	15150
[illegible]	2980	3000
[illegible]	4150	4310
[illegible]	—	—
[illegible]	3440	3530
[illegible]	3700	—
[illegible]	1820	1845
[illegible]	17925	18280
[illegible]	4900	5150
[illegible]	70800	74000
[illegible]	18900	—
[illegible]	—	—

Titolo	19	20
MINERALI-ESTRATTIVI		
Talco Grafite	—	—
[illegible]	6700	—
[illegible]	1490	1490
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	2525	—
[illegible]	802 —	817 —
[illegible]	652 —	682 —
[illegible]	1454	1475
[illegible]	1855	1872
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1140	1170
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Fiat	2580	2616
Fiat privileg.	2150	2185
Magneti Marelli		
[illegible]	10550	10800
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	[illegible]	1495
[illegible]	1445	1450
[illegible]	3410	3460
[illegible]	2210	2215
[illegible]	2240	2280
[illegible]	2085	2125
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	514 —	518 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	5435	5750
[illegible]	28800	29000
[illegible]	3150	3300
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	2055	2140
[illegible]	[illegible]	1875
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	7900	8300
[illegible]	2150	2170
[illegible]	3305	3397
[illegible]	4195	4250
[illegible]	590 —	590 —
[illegible]	817 —	817 50
[illegible]	—	—
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	1500	—
[illegible]	1193	1214
[illegible]	—	—

Il mercato si è avvantaggiato di una buona disposizione di apertura ed ha sviluppato un processo di recupero per una vasta gamma di voci. L'assestamento di metà seduta è stato condotto con relativa facilità su un limitato accenno di flessione dei prezzi iniziali. La chiusura è stata compiuta su un nuovo afflusso di denaro, che ha sostanzialmente riportato il mercato sui massimi iniziali. Titoli di Stato ed obbligazioni stazionari. Dopoborsa in denaro.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 33 milioni c. n., obbligazioni per lire 86 milioni 500 mila c. n. azioni per contanti n. 296.775.*

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: *dollaro Usa 620; dollaro canadese 632,75; franco svizzero 144,16; corona danese 89,90; corona norvegese 86,74; corona svedese 119,85; fiorino olandese 164,40; franco belga 12,36; franco franc. 125,20; sterlina G. B. 1742; marco germanico 148,75; scellino austriaco 23,85.*

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: *sterlina oro 5000-5850; marengo svizzero 4850-5150; sterlina carta unitaria 1765-1770; dollaro Usa 620-621; franco svizzero 144,50-145,25; franco franc. 124-127; oro fino 720-730; argento 19,50-20.*

Roma, 20 dicembre

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,90; dollaro canadese 631,60; franco svizzero 144,00; corona danese 89,80; corona norvegese 86,60; corona svedese 119,80; fiorino olandese 164,275; franco belga 12,32; franco francese 125,10; lira sterlina 1741,75; marco tedesco 148,70; scellino austriaco 23,835; scudo portoghese 21,60; peso argentino 7,40; cruzeiro brasiliano 2,90; rublo (Urss) 9,60; sterlina egiziana 1235 pt; dinaro jugoslavo 0,84; dracma greca 20,10; lira turca 47; sterlina australiana 1390.

Milano, 20 dicembre

Il regolare pagamento dei saldi decadali, tutti andati a buon fine, ha rafforzato le premesse di una duratura ripresa del mercato, finalmente sgombro da difficoltà tecniche.

Le iniziative hanno così prevalso, sempre in un atmosfera di ottimistica: largamente ricercate le Edison seguite dalla Montecatini, quindi da Fiat e Viscosa. Altro titolo largamente richiesto, anche dall'estero, è stato l'Olivetti, seguito dai grossi assicurativi, dai titoli del gruppo Finsider e dalla totalità degli elettrici. Immobiliari e assicurativi rafforzano la ripresa di ieri.

Chiusura leggermente inferiore ai massimi della giornata, a seguito di piccoli realizzi di beneficio prontamente assorbiti. Diritti Titane 75. Valori di Stato ancora in buona luce, specie per le rendite e per alcune scadenze dei Buoni del Tesoro. Obbligazioni stabili a fondo sempre calmo.

Titoli trattati: Valori di Stato per 151 milioni 900 mila lire; obbligazioni per 254 milioni di lire; azioni n. 1.264.160 di cui principalmente scambiati: Finsider 103.500; Viscosa 73.000; Iiva 45.000; Montecatini 101.000; Fiat 76.000; Olivetti 10.300; Edison 68.000; Terni 110.000; Rinascente 65.000; Immobiliare 65.000; Pibigas 49.000; Liquigas 31.000.

Nel pomeriggio gli scambi risultavano abbastanza attivi con buoni interventi del denaro sui valori primari, specie Edison e Viscosa. Ecco alcuni prezzi informativi: Fiat 2630-2660; Montecatini 4280-4300; Edison 6400-6500; Viscosa 6450-6500; Pirellone 9280; Finsider 1482-1490; Terni 685-690; Generali 93.000.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

Titolo	Prezzo	Titolo	Prezzo
FINANZIARI E ASSICURATIVI			
[illegible]	74.850	Pirelli e C.	7050
[illegible]	9500	[illegible]	2798
Centrale	18.500	S.T.E.T.	4220
[illegible]	5170	[illegible]	6400
[illegible]	3640	[illegible]	41.500
[illegible]	3300	[illegible]	56.500
[illegible]	650,50	[illegible]	17.600
Finmeccanica	1850	[illegible]	79.990
Finsider	1480	[illegible]	15.450
[illegible]	5500		
TRASPORTI			
[illegible]	3995	[illegible]	5400
[illegible]	5650	[illegible]	[illegible]
TESSILI E MANIFATTURIERI			
[illegible]	32.400	[illegible]	6075
[illegible]	218	[illegible]	7017
[illegible]	2350	[illegible]	444
[illegible]	6870	I.T.S.A.C.	790
[illegible]	14.880	[illegible]	10.030
[illegible]	1633	[illegible]	3925
[illegible]	55.400	[illegible]	12.010
[illegible]	62.200	[illegible]	4265
[illegible]	9800	[illegible]	1670
[illegible]	1025	[illegible]	322
[illegible]	41.500		
MINERARI E METALLURGICI			
[illegible]	1874	[illegible]	1502
[illegible]	419,50	[illegible]	2960
[illegible]	1530	[illegible]	7160
[illegible]	9250	[illegible]	2500
[illegible]	6870	[illegible]	11.030
[illegible]	4250	[illegible]	2953
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
[illegible]	1760	[illegible]	1165
[illegible]	715	[illegible]	1300
Fiat	2625	[illegible]	1540
Fiat privileg.	2195	[illegible]	10.800
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
[illegible]	2100	[illegible]	5470
[illegible]	4560	[illegible]	2255
[illegible]	3405	[illegible]	3290
Edison	6275	[illegible]	4900
[illegible]	3075	[illegible]	605,50
[illegible]	3580	[illegible]	1450
[illegible]	2300	[illegible]	1190
[illegible]	455	[illegible]	2100
[illegible]	4200	[illegible]	4755
[illegible]	6990	[illegible]	4320
[illegible]	3420	[illegible]	4400
S.E.S.O.	3406	S.I.T.	1460
[illegible]	3905	[illegible]	2850
[illegible]	2150	[illegible]	2190
[illegible]	3895	[illegible]	3289
S.I.P.	2225		
ALIMENTARI			
[illegible]	5380	[illegible]	5900
[illegible]	4540	[illegible]	37.200
[illegible]	2020	[illegible]	518,50
CHIMICI			
[illegible]	3399	[illegible]	4005
[illegible]	8348	[illegible]	85.495
[illegible]	2151	[illegible]	4310
[illegible]	580	[illegible]	2181
[illegible]	1495	[illegible]	2094
[illegible]	214	[illegible]	19.995
[illegible]	2120	[illegible]	12.500
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
[illegible]	5600	[illegible]	34.200
[illegible]	5400	[illegible]	5015
[illegible]	2700	[illegible]	900
[illegible]	6990	[illegible]	5400
[illegible]	1219	[illegible]	6100
DIVERSI			
[illegible]	900	[illegible]	2290
[illegible]	55.000	[illegible]	545
[illegible]	59.500	[illegible]	5000
[illegible]	1220	[illegible]	9195
[illegible]	7640	[illegible]	19.165
[illegible]	48.000	[illegible]	779,75
[illegible]	5450	[illegible]	915
[illegible]	1340	[illegible]	1985
[illegible]	5790	[illegible]	105.500

Genova, 20 dicembre.

Durante tutta la riunione prevalenza di denaro e notevoli ricuperi, specie per i titoli a più largo mercato. Anche i locali si sono uniformati all'andamento generale. Stazionari i buoni del Tesoro e in aumento le rendite e le obbligazioni. Ulteriori aumenti anche al dopoborsa. Titoli trattati: di Stato per lire 20 milioni, azionari 116.900, obbligazioni per lire 5 milioni 400 mila.

BORSE ESTERE

New York, 20 dicembre.

Tendenza sostenuta in mattinata: nonostante le vendite di realizzo, le forze di consolidamento conservavano il controllo del mercato ed a mezzogiorno il listino presentava un quadro ben diviso di variazioni nei due sensi, entro un limite per le più frazionale.

Nel pomeriggio l'attività è rallentata e il listino ha oscillato, usufruendo di pochi elementi per ravvivare le contrattazioni.

Fino prima della chiusura si è sviluppato un vivace volume di scambi, il grosso del listino non mutava però le proprie posizioni e chiudeva con un quadro di variazioni nei due sensi, in massima parte frazionali. Azioni scambiate n. 3.310.000.

Indici Dow Jones, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 6[illegible],82 (615,56); 20 Ferroviari 12[illegible],96 (128,36); 40 Obbligazioni interne 84,61 (84,64); 15 Pubbliche Utilità 98,38 (98,12).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Underwood 50 (50); Montecatini 35 (34,80); American Cyanamid 43,62 (44,50); American Tel and Tel 96,12 (96); Bethlehem Steel 38,87 (39,12); Du Pont De Nemours 186 (188,25); General Electric 74,87 (75,50); General Motors 41,62 (42); Kennecott Copper 74,62 (76); Standard Oil of New Jersey 38,76 (38,75); U. S. Steel Corp. 77 (76,50); Woolworth 69,25 (69).

Londra, 20 dicembre

La Borsa di Londra ha avuto una giornata calma e il numero complessivo degli scambi registrati ufficialmente è sceso ad un nuovo minimo. Ciononostante una piccola domanda selettiva ha aiutato il mercato a conservare una intonazione fondamentalmente soddisfacente. Snia Viscosa 68,75.

Parigi, 20 dicembre

Alla vigilia della liquidazione mensile il mercato ha presentato un andamento calmo, con intonazione stabile, molti comparti francesi hanno registrato rialzi frazionali. Montecatini 33,85; Pirelli 74.

Francoforte, 20 dicembre

Sono proseguite oggi le operazioni di ricopertura e i fondi di investimento hanno effettuato acquisti su larga scala, mentre le offerte erano limitate. Di conseguenza si sono registrati diffusi rialzi. Malgrado una flessione in chiusura si siano sviluppati alcuni realizzi, il mercato ha chiuso molto stabile, generalmente sui massimi della giornata.

Montecatini 38,50; Fiat 17,70; Fiat priv. 14,95; Pirelli 60; Edison 41,70; Magneti Marelli 14; Snia Viscosa 41,65.

FALLIMENTI — TORINO — Società fatto tra **Massaglia Emma** e **Masotti Abele**, coniugi, commercio cappelleria, biancheria e affini, corso Regina Margherita 102, via Fiocchetto angolo via Genè, e laboratorio, via Lombardore 14; nonché in proprio del Masotti, già essendo stata dichiarata fallita la Massaglia; sentenza 9 dicembre; curatore Venezio avv. Luigi; verifica 19 gennaio; giudice Caccia. — **Libanori Augusta in Sozza**, titolare ditta C.a.f.a (Confezioni [illegible] intima per signora) via Nicomede Bianchi 4; sentenza 10 dicembre; curat. Barbi rag. Alberto; verifica 28 gennaio; giudice Bianciotti. — **Fasteore Giorgio**, comm. ingrosso orologeria e forniture orologeria, via Carlo Alberto 5; sent. 14 dicembre; curat. Ugilo rag. Giovanni; verifica 30 gennaio; giudice Pregno. — **Frassà rag. Mario**, ditta impianti elettrici in genere uso industriale e privato, installazione impianti igienico-sanitari e riscaldamento in genere, già corso Moncalieri 274 B; sentenza 16 dicembre; curat. Garavoglia dottor Pietro; verifica 31 gennaio; giudice Caccia. — **Bera Giovanni**, installazione distributori automatici figurine (Borgaro Torinese, Case Sparse 106); senten. 16 dicembre; curat. Garavoglia dott. Pietro; verifica 31 gennaio; giudice Caccia.

SANREMO — Soc. fatto **Preti Magda, Procenzano Giuseppe, Bonfante Giuseppina Lettardi Luisa**, commercio maglieria; sent. 28 novembre; curat. dr. Emilio Bozzo, verif. 20 gennaio, giud. dr Pinna. — **Bertone Giovanni e Santilli Sauro**, impresa edile, Ventimiglia; sent. 1 dicembre; curatore rag. Carlo Scarpa; verifica 20 gennaio; giud. dr. Contrino.

Erhard: «Il Sud d'Italia interessa il mondo libero»

Roma, 20 dicembre.

Il Ministro dell'Economia della Germania federale — in un'intervista che uscirà sul prossimo numero della rivista *Via aperta* — ha dichiarato che «rimuovere le difficoltà per lo sviluppo economico del Mezzogiorno d'Italia è nell'interesse non solo dell'Italia ma di tutto il mondo libero». Dopo aver rilevato l'attività del comitato italo-tedesco per la cooperazione economica nel contribuire all'opera intrapresa dal governo italiano, Erhard ha ricordato che a favore del Sud d'Italia lo scorso anno furono messi a disposizione, da parte della Banca d'investimenti, prestiti a lunga scadenza per circa 12 miliardi di lire.

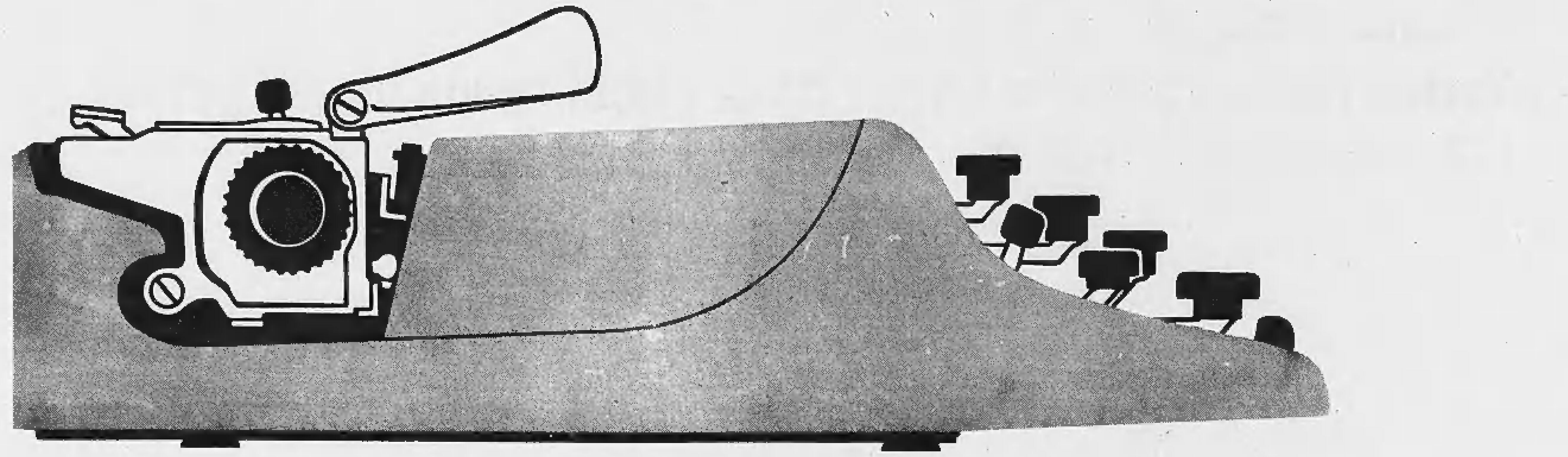
RADIOMARELLI

il meglio in radio e televisione

tutti i prezzi dei modelli radio-TV comprendono le tasse radio

RADIOMARELLI

gratis richiedete catalogo ai suoi 4.000 rivenditori o alla Radiomarelli - Corso Venezia, 51 - Milano



Illustre Professore
Gentile Signorina
Egregio Avvocato
Carissima Mamma
Spettabile Ditta

Ogni lettera comincia in modo diverso ma ogni LETTERA 22 la scrive nello stesso modo: facile, chiaro, preciso. E' il regalo di chi sa pensare.

Olivetti Lettera 22

Prezzo lire **42.000** + I.G.E.

olivetti

Chi acquisti la portatile Olivetti Lettera 22 fra il primo dicembre 1960 e il sei gennaio 1961 potrà scegliere uno fra i doni qui elencati:
- "Musica per parole", disco microsolco con un corso completo di dattilografia
- una classica opera letteraria in una edizione di lusso numerata e fuori commercio
- una edizione d'arte fuori commercio con dodici grandi riproduzioni a colori.

ANNUNCI ECONOMICI

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p

(Continua da pag. 6)

ECONOMICO, cercasi periferia locale due o più vani, inferno, adatto officina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3057 — Torino ». A104693

INGEGNERE cerca 3-4 camere servizi termo garage, zona precollinare semicentrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A105754

STANZA indipendente o mansarda cercasi subito. Telefonare 686-851.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p. p.

A viaggiatore o pubblicista affittasi stanzino elegante centralissimo, telefono, serie referenze. Telefonare 522-221 dopo le 19. A105852

ABBISOGNANDOVI alloggi qualunque zona indirizzi gratis. Sacchi 14. Telefono 46-411. 1094

AFFITTASI ampio locale ammezzato mq. 250 esclusivamente uso ufficio libero subito. Rivolgersi Assic. S. Francesco d'Assisi 12. 1183

AFFITTASI signorile appartamento, salone, quattro camere, biservizi, ampio ingresso, terrazzini, ripostigli, cantina, garage doppio. Re Umberto 146.

ALLOGGIO 3 camere, 2 bagni, termo primo piano 32 mila affittasi aprile. Telefonare 579 749. A104934

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, garanzie. Telefonare 372-358 Conti. A103612

AUTOTRASLOCHI con autofurgoni, 3500 camera, personale a richiesta. Telefonare 513-321, ufficio. 1821

CROCETTA affittasi alloggio moderno 4 camere, cucina, servizi. Rivolgersi via Amerigo Vespucci 58 bis.

LOCALI da 59 a 300 mq., adatti per laboratori artigiani o piccola industria non rumorosa affittansi Madonna di Campagna. Tel. 50-440, 520-016. A104653

PROPRIETARIO affitta a industria silenziosa nuovo capannone mq. 400 riscaldamento. Telefonare 720-020. A105834

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

LOANO, località tranquilla. Nuove autostrade rendono vicinissima. Prenotate appartamenti. Condominio « Nuova Loano », Garibaldi 28. A105130

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

FINALMARINA soggiorno familiare, signorile, termo, bagno 1200 tutto compreso. Telefonare 570-333.

LOANO « Konig », locale modernissimo, centrale, termosifoni, camere con bagno. Periodo feste da 1900.

LOANO Pensione Ristorante « Astoria ». Termosifoni. Deliziosi, confortevoli soggiorni invernali. Interpellateci.

PIETRALIGURE Hotel Miramare, sulla passeggiata, trattamento signorile, termosifoni. Telef. 67-092. A104632

ZOAGLI (Rapallo). Prenotate vacanze natalizie Pensione Paradiso. Riapertura 22 dicembre.

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

A buoni impieghi prepara rapidamente Istituto Santa Teresa: Stenodattilografia, Computisteria, Contabilità meccanizzata, Paghe contributi, Consulente sindacale, Assistente turistica, Lingue estere professori stranieri. Modicissimi orari. Inizio Corsi domenica 9 gennaio. Santa Teresa 7. Tel. 527 844. 830

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima », corso Magistero preparazione esami abilitazione insegnamento stenografia, dattilografia. Iniziasi 16 gennaio, via Roma 264, Telef. 50-364. 1028

CONCORSO Magistrale 1961 preparazione efficace Istituto Bertola. Po 3. Telefono 42-549. 1156

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p

A ballare insegna diplomata algebra corso S. Martino 8. Telefono 512-025.

STUDENTESSA francese impartisce lezioni francese, inglese. Telefon. 43-949 ore 8-12. Michèle. A105550

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AFFITTASI camere ammobiliate casa signorile, trattamento famigliare. Telefonare 790-233, 584-015, zona Crocetta.

AFFITTASI piazza Solferino elegante moderna camera silenziosa. Telefonare 512-241. A105541

AMMOBILIATA acqua corrente, impiegato stabile. Venti Settembre 79 piano secondo prima porta. A104265

CAMERA ammobiliata centrale, indipendentissima senza termo. Via Gaudenzio Ferrari 2. A104311

CENTRALE pied-à-terre indipendente affittasi. Telefonare 525-167.

CERCO cameretta ammobiliata silenziosa, unico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6413 — Torino ». A105544

IMPIEGATO statale cerca bella camera ammobiliata bagno, zona S. Rita. Telefonare 390-395. A104917

PENSIONE centrale, signorile, famigliare, comforts moderni. 33.500 mensili. Telefonare 553-287. A105351

PORTA Nuova affittasi camera ammobiliata un letto, termosifone. Telefonare 693-027. A104248

12 DOMANDE IMPIEGO L. 60 p.p

ALLIEVO disegnatore meccanico offresi. Telefonare 463-615. A105913

CENTRALINISTA provetta lunga pratica ente telefonico, ottime referenze, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3051 — Torino ». A105136

COMMESSO 22enne esperienza tessuti conoscenza francese inglese offresi miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1253 — Torino ». A105540

CONTABILE pensionato corrispondente esperienza [illegible] ragioniere offresi. Telefonare 369-502. A105318

COLLAUDATORE giovane dinamico pratico lavorazioni meccaniche in genere, attualmente caporeparto occuperebbesi presso media grande azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8389 — Torino ».

DIPLOMATO 25enne militesente occuperebbesi come operatore centro meccanografico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8403 — Torino ». A105785

DISEGNATORE edile abilissimo mano libera, diplomato maestro d'arte, offresi presso ufficio imprese costruzione. Riccato Pancrazio, via G. Galli 12, Torino.

DISEGNATORE meccanico 2° impiego offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1249 — Torino ». A105331

ELEMENTO primissimo ordine, laureato quadrilingue, dinamico, serio, pluriennale esperienza vendite, offresi per direzione commerciale, organizzazione vendite, funzioni ispettive a importante ditta: Scrivere: « Pubblicità Stampa 3051 — Torino » A104893

GEOMETRA, assistente cantiere, organizzazione lavori disegnatore offresi, ottime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9310 — Torino ». A104243

IMPIEGATA contabile ricalco et meccanizzata esperienza decennale, libera offresi, Telef. 768-076. A105543

MILITESENTE 23enne, praticissimo ufficio, controllo produzione, personale, disposto assumere incarichi impegnativi occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 303 — Torino ».

PAGHE contributi giovane presenza patente auto esperienza presso consulente anche mezza giornata offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1250 — Torino ».

PRATICO lavori ufficio, paghe contributi, mansioni magazziniere, fattorino, altro, pratico guida, offresi. Telefon. 82-630 ore pasti. A105727

TRENTASETTENNE licenza istituto tecnico commerciale diplom. lingua francese occuperebbesi qualsiasi fissa occupazione. Serie referenze. Telefon. 731-948.

VENTENNE diploma segretaria azienda, attualmente impiegata, corrispondente inglese-francese, nozioni tedesco, sistemerebbesi in Novara. Scrivere Rossi, Achille Savoia 8, Pavia. 20835

VENTENNE maturità classica, dattilografia discreta, francese, chiede impiego decoroso. Telefonare 871-663. A104897

PROGETTISTA prima categoria comandi oleodinamici pompe valvole di controllo direzione pressione portata servomeccanismi centraline ecc., studio circuiti oleodinamici, buona conoscenza norme J.I.C., ottima esperienza attrezzature e organizzazione ufficio per della produzione media serie, introdotto nel ramo esaminerebbe proposte. Scrivere: Pubbliman, Casella 22, Modena. 29916

VENTITREENNE militesente, lunga pratica ufficio spedizioni, capacità organizzative, patente auto esaminerebbe serie proposte impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8396 — Torino ». A105783

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p

A progettisti privati affidiamo sviluppo disegni meccanici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4137 — Torino ». A100333

ASSUMIAMO a completamento zona esclusive provincie di Torino, elementi maggiorenni buona cultura per avviamento carriera ispettiva, ideali, guadagno garantito, collaborazione, inquadramento. Presentarsi via Garibaldi 69, 1° piano nobile. 1316

ASSUMO segretaria nubile 25enne, indipendente, presenza, cultura superiore, disposta viaggiare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1283 — Torino ». A104942

AUTOSALONE Bruno Soliani cerca urgentemente impiegata possibilmente pratica. Nizza 125. 1098

CERCASI disegnatore particolarista, militesente. Dettagliare posti occupati, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1229 — Torino ». A104948

COMMESSA aiuto ufficio commerciali preferibile pratica tessili. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1251 — Torino ». A105534

CUNEO azienda commerciale cerca praticissima impianto contabile et tutti lavori ufficio. Curriculum, referenze, pretese. Scrivere: Pacini, Hotel Molinari, Cuneo. A105810

DATTILOGRAFA pratica ufficio, altra primo impiego, assumiamo subito. Fabbrica profumerie. San Maurizio 5.

IMPIEGATA mezza giornata, preferibilmente pensionata, per pratiche ufficio, cerca piccola [illegible]. [illegible] gliando a: « Pubblicità Stampa 9296 — Torino ». [illegible]

IMPIEGATO Agenzia esperto assunzione rami elementari, desideroso migliorare, cerca importante Compagnia svizzera. Buona cultura. Dettagliare precedenti. Referenze. Massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9318 — Torino ». A104271

IMPORTANTE industria con 400 dipendenti cerca capo personale esperienza, pratica normativa, legislativa, paghe. Manoscrivere curriculum, pretese a: « [illegible] Stampa [illegible] — Torino ».

IMPORTANTE Società Alta Italia cerca ingegnere industriale 30-35enne per incarico tecnico commerciale di rilievo in Piemonte residenza Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9312 — Torino ».

IMPORTANTE Società, per ampliamento quadri e sino a copertura proprie necessità organizzative, assume numero limitato elementi seri, attivi, in possesso buona cultura, militesenti, lunga residenza Torino, possibilmente pratici trattazione affari, liberi da qualsiasi impegno, anche parziale, da avviare stabile, redditizia attività ispettiva. Termine periodo istruzione e prova, inquadramento e possibilità rapida carriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 400 — Torino ».

IMPORTANTE Scuola Professionale cerca istruttori possibilmente diplomati per rettificatori. Buon trattamento, specificare curriculum e referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3131 — Torino ».

INDUSTRIA metalmeccanica cerca per stabilimento Torino giovane disegnatore meccanico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3045 — Torino ». A104673

INDUSTRIA tessile cerca per stabilimento zona Lago Maggiore capo sala di lavorazione, meglio se diplomato, energico e desideroso di avanzamento per incarico amministrativo. Inquadramento impiegato di seconda categoria, retribuzione in relazione. Età circa 30 anni. Facilità alloggio. Casella 379 A. Sip. Milano.

INDUSTRIA tessile cerca per stabilimento zona Lago Maggiore ragioniere energico e desideroso avanzamento per incarico amministrativo, inquadramento impiegato seconda categoria, retribuzione in relazione. Età circa 30 anni. Facilità alloggio. Casella 279 A. Sip. Milano.

INDUSTRIA torinese in zona periferica assume impiegata per ufficio commerciale et vendite. Richiedesi competenza specifica, età non superiore anni 30. Indicare pretese, età et curriculum. Cestinansi domande incomplete. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9201 — Torino ».

LANIFICIO Fratelli Cerruti, via Cernaia 40, Biella, per ufficio tecnico cerca analista tempi e metodi, possibilmente con pratica anche disegno meccanico, 20-30enne. Inviare curriculum molto dettagliato precisando concreta esperienza lavoro. Assicurasi massima riservatezza. 30019

MARESCIALLO pensione capace controllo et responsabilità magazzino cerco. Telefonare 694-242. A105322

NEO laureati ingegneria industriale meccanica cerca importante industria automobilistica. Casella 374/A S.I.P. Milano.

PRIMARIA Compagnia di Assicurazioni cerca per agenzia di Torino scopo organizzazione quadri giovani seri, dinamici, moralità ottima per svolgere facile lavoro dopo breve periodo di istruzione, Stipendio e provvigione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1263 — Torino ».

TESPI studi di teatro cerca aspiranti attori seriamente intenzionati. Presentarsi Principe Tommaso 20 dalle 18 alle 21.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AUTISTA con Leoncino offresi ditta città e provincia. Telefon. 738-534. A105527

AUTISTA fattorino 30enne praticissimo città libero subito. Telefonare 379-341.

AUTISTA militesente patente C offresi. Telefonare pomeridiane 21-533.

AUTISTA patente B offresi subito a ditta. Scrivere: Colombero presso Cavaglieri, piazza Vittorio Emanuele 3, Moncalieri. A105246

AUTISTA 2°, passaporto, pratico [illegible] cisterne, occuperebbesi. Telef. 774-440, [illegible] 10-11. A105253

COMMESSO salumeriere offresi lunga esperienza [illegible] gastronomico. Telefonare 385-[illegible]. A104903

CONIUGI 30enni offronsi per portineria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3060 — Torino ». A104683

CUOCA finita offresi case signorili pensioni aiuto chef alberghi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9313 — Torino ».

FATTORINO 23enne con motociclo e patente « D », libero pomeriggio, offresi. Telefonare 775-223, ore pasti.

FRESATORE offresi ore libere. Telefonare 701-011. A105587

GIOVANE 30enne alto robusto volonteroso offresi come manovale muratore o altro lavoro. Telef. 534-920. A105817

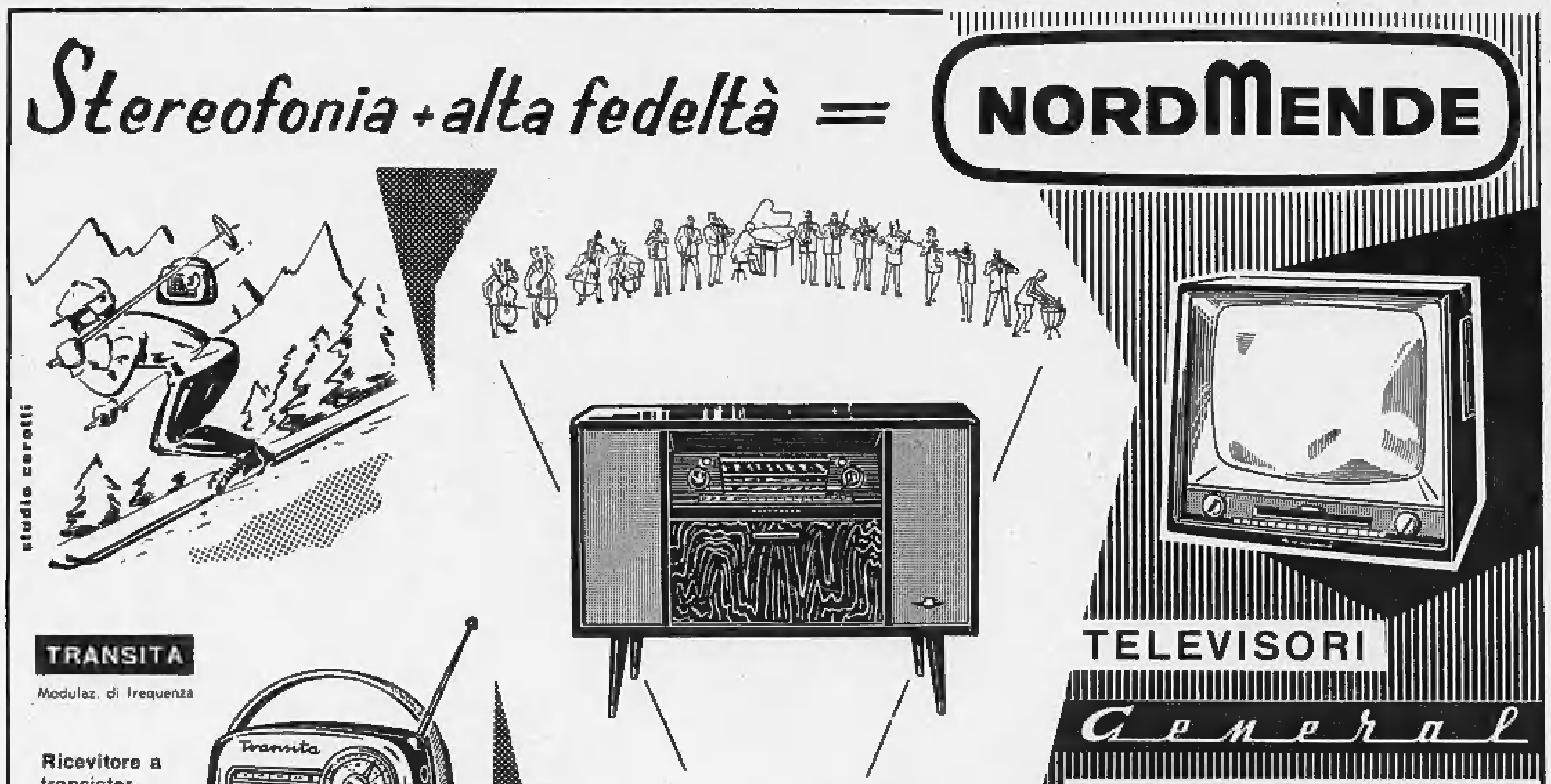
MURATORE assicurato pratico restauri pavimentazioni offresi. Telefonare 85-679.

OFFRESI cuoca a giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9305 — Torino ».

OFFRESI tuttofare ore mattino. Telefonare 883-209 dopo ore 15. A105387

QUARANTASEIENNE offresi guardiano portiere magazziniere. Scrivere: Varisco, via Vasco 4. A105302

(Continua a pag. 12)



Sui monti della Val Soana sopra Ronco Canavese

I cinque allievi di una scuola alpina chiedono una radio e qualche libro

Serviranno per far conoscere ai ragazzi qualcosa del mondo che ancora non hanno visto - « Specchio dei tempi » fornirà l'apparecchio - Il generoso sacrificio d'una signora che insegna in uno squallido stanzone

(Dal nostro inviato speciale)

Ronco Canav., 20 dicembre.

Sui monti della Val Soana, a un'ora di marcia da Ronco Canavese c'è, a 1300 metri di altezza, una delle più piccole e povere scuole d'Italia: la frequentano cinque scolari ed è sistemata in uno stanzone squallido, dove spesso piove dal soffitto, dove non c'è neppure una vera maestra. Vi insegna una giovane signora di Ronco, che non è diplomata, ed ha accettato questo compito come per un dovere di solidarietà umana. Amedeo Ferraris, maestro fiduciario della scuola di Ronco e presidente della Pro Loco, ha scritto a « Specchio dei tempi » chiedendo una radiolina come dono di Natale per questi bimbi.

Siamo saliti ieri lassù, con una lunga marcia fra la neve, che in poche ore aveva raggiunto i 30 centimetri e continuava a cadere fittissima. Abbiamo trovati i cinque allievi nella loro scuola. Non si tratta di una scuola pubblica ma di una « sussidiata » dal Comune: per evitare ai bambini una lunghissima marcia (anche un'ora e mezzo per alcuni di essi) si organizza una specie di corso privato, che prepara gli allievi a sostenere gli esami al termine dell'anno. L'insegnante riceve 110.000 lire per tutto l'anno scolastico, che dura cinque mesi circa. In teoria c'è l'« alloggio » annesso alla scuola ma si tratta di un minuscolo vano infestato dai topi, senza mobili, con un pavimento di travi sconnesse che viene molto più opportunamente usato come legnaia. La maestra deve quindi salire ogni giorno fin alla frazione. Solo quando vengono le nevicate e il sentiero è impraticabile passa una notte o due ospite di una famiglia del luogo.

In queste condizioni nessuna diplomata ha voluto accettare quest'anno l'incarico. Il parroco don Barra e il « fiduciario » hanno convinto la signora Maria Adelaide Savin in Danna, moglie di un'impresario di Ronco, ad accollarselo, almeno per un anno: è una donna intelligente, ha istintive doti pedagogiche e molta buona volontà.

La « maestra » di Guaria ci dice: « Gli insegnanti di Ronco e di Forzo mi aiutano molto, mi preparano i programmi settimana per settimana e mi consigliano. Ma soprattutto uso grande pazienza. E' più difficile insegnare a questi bimbi che vivono isolati dal mondo, tanto che devono imparare a parlare prima che a leggere, a scrivere, a far di conto ».

Guaria è tutto un vallone, composto di varie minuscole frazioni. Le più grosse, come Grange (dove c'è la scuola) hanno quattro famiglie, in tutta la zona vi sono meno di quaranta persone. Le altre case sono abbandonate perché gli abitanti hanno lasciato questa terra dove la vita è così dura. Unica fonte di reddito le poche mucche e qualche capra: danno latte, formaggio e permettono di vendere un paio di chili di burro alla settimana. Una volta alla settimana si scende a Ronco per le provviste, soprattutto per il pane e la farina da polenta: la carne la si mangia poche volte all'anno, le patate crescono, sia pure a fatica, sul posto.

Dei cinque scolari due abitano a Grange, gli altri tre a Costa, una frazioncina di 12 abitanti mezz'ora più su. Il maggiore di essi, Carlo Chiale, di dodici anni è molto sveglio e intelligente, ha già la licenza elementare e torna nelle elementari perché non può proseguire negli studi.

« Se avessi una radio potrei far sentire loro i corsi per le scuole e soprattutto far conoscere qualcosa del mondo. E ci vorrebbe anche qualche libro illustrato per far capire loro le cose che non hanno mai visto » dice la maestra.

« Specchio dei tempi » fornirà la radiolina. Bisognerà cercarne una a pile (lassù non c'è corrente elettrica) ma dotata di antenna per captare bene i programmi malgrado la sfavorevole posizione del vallone. Ed i lettori troveranno certamente qualcos'altro, magari una vecchia enciclopedia per ragazzi, per aiutare nel suo compito l'insegnante della scuoletta canavesana.

s. r.

La maestra e gli scolari lasciano la scuola delle Grange di Ronco Canavese

Trovato il compagno di viaggio dell'autista scomparso a Serravalle

E' un pilota occasionale « assunto » dal proprietario del camion sul piazzale dell'autostrada - E' stato fermato - Il rimorchio dell'automezzo rinvenuto a Voghera

(Nostro servizio particolare)

Serravalle Scrivia, 20 dicembre

Il « giallo dell'autostrada » non è ancora stato chiarito. Tuttavia le indagini sulla misteriosa scomparsa del camionista genovese Giuseppe Beccaro, il proprietario del camion ritrovato abbandonato a Serravalle con la cabina di guida macchiata di sangue, hanno fatto un passo avanti che potrebbe risultare decisivo. I carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria di Genova sono infatti riusciti ad identificare e a rintracciare l'autista occasionale che il Beccaro aveva assunto giovedì scorso sul piazzale della camionale, al momento di intraprendere il viaggio per Bergamo con un carico di mais prelevato ai silos portuali per conto della ditta Bugliolo, che ha sede in piazza Caricamento. L'autista avventizio era scomparso pure lui giovedì. I carabinieri avevano appurato che, con il Beccaro, era partito un « occasionale » noto nell'ambiente dei camionisti con il nomignolo del « Ferrarese ». L'autista è Bonfiglio Alberghini di 39 anni, nativo di Cento, appunto in provincia di Ferrara, ed ivi residente in frazione Passo Sant'Agostino. I carabinieri hanno accertato inoltre che questo autista fu visto ancora a Genova nella giornata di venerdì: portò a lavare un paio di pantaloni che sono stati sequestrati stamane e consegnati all'Istituto universitario di medicina legale, per le analisi del caso. In base a questi elementi il magg. Fabbroccini, che dirige le indagini, si è messo in contatto con la tenenza dei carabinieri di Cento, predisponendo l'immediato « fermo » del ricercato ove avesse fatto ritorno a casa.

Così è successo. L'Alberghini è rientrato a casa solo questa mattina. Al maresciallo di Cento ha dichiarato di essere in ferie natalizie. Da Genova sono già partite due automobili del Nucleo di polizia giudiziaria, con alcuni sottufficiali di Genova e di Alessandria: preleveranno il fermato e lo ricondurranno in Liguria. Dal suo interrogatorio, il maggiore Fabbroccini si attende di chiarire molti e forse tutti i lati oscuri del « giallo ». Oltre alla sorte del Beccaro e alla causa delle macchie di sangue riscontrate nella cabina di guida, il « Ferrarese » dovrà spiegare chi ha portato il rimorchio dell'autocarro a Voghera, dove è stato finalmente ritrovato assai lontano dalla motrice, abbandonata com'è noto a Serravalle.

Il rimorchio è stato rinvenuto sul piazzale del motel Agip ai margini della statale Padana Inferiore numero 10. La scoperta è stata fatta dai carabinieri, su segnalazione del gerente del motel, Enrico Sgurbini. Questi, dopo aver letto stamane sui giornali la notizia del ritrovamento della motrice dell'autotreno targato Genova con tracce di sangue nell'interno della cabina, avendo constatato la presenza sul piazzale del motel di un rimorchio carico di sacchi di granoturco ed apparentemente abbandonato, ha subito avvisato le autorità.

In serata, il rimorchio, è stato riconosciuto da Franco Beccaro, fratello dell'autista scomparso, proprietario dell'autotreno. Il Beccaro è giunto a Voghera accompagnato da un ufficiale dei carabinieri di Novi Ligure. Gli inquirenti hanno lungamente ispezionato il rimorchio, che sarebbe stato lasciato sul piazzale del motel nella notte fra giovedì e venerdì, senza tuttavia trovare alcunché di anormale, o che potesse comunque fornire elementi utili alle indagini. Il carico è ancora completo e non risulta manomesso.

Si ritiene che l'Alberghini giungerà a Genova nel primo pomeriggio di domani. Un altro elemento emerso nel corso della giornata ha aumentato la perplessità degli inquirenti. E' risultato che il Beccaro, quando immatricolò al G.r.a. l'autocarro acquistato a Pavia (si tratta di un « Fiat 609 » costruito nel 1953) aveva denunciato un falso indirizzo. Aveva dichiarato infatti di abitare in via Pra n. 62, dove allora non esisteva caseggiato alcuno e dove solo ora è in costruzione una palazzina che porterà appunto il civico numero 62. In realtà il Beccaro alloggiava presso la famiglia Calzolari, vicino ad un'uscita sulla camionale per Serravalle. Vi si era sistemato nel settembre scorso, abitandovi saltuariamente. Si assentava per settimane intere, ma ciò è abituale nella vita di un camionista. Non ha mai ricevuto posta. Anche questi elementi giustificano i sospetti che si nutrono nei confronti del Beccaro.

Indubbiamente il suo comportamento era poco chiaro, come di chi si dedica a traffici tutt'altro che leciti. Prende quindi consistenza il sospetto che sotto il carico di granturco si nascondesse altra merce, forse di contrabbando. Ci fu un'improvvisa lite con altri elementi di una banda di contrabbandieri e la discussione si concluse tragicamente? I segni rilevati nella cabina di guida dell'autocarro, gli abiti insanguinati rinvenuti sulla strada Antica Novi, la scomparsa del Beccaro fanno pensare ad un assassinio. Forse una pista rivelatrice la fornirà il Bonfiglio Alberghini, che i carabinieri stanno trasferendo a Genova.

c. m.

In un alloggio a Sampierdarena

Uccisa a pugni la signora rinvenuta morta in casa

Genova, 20 dicembre.

La signora Ines Pezzi di 75 anni, abitante a Sampierdarena, rinvenuta cadavere giovedì scorso nella sua casa di via Carlo Rota 7/32 ove alloggiava da sola, è stata uccisa a pugni. Così hanno stabilito, oggi, i risultati dell'autopsia compiuta all'Istituto di Medicina Legale dal prof. Chiozza e le indagini dei carabinieri del Nucleo di Polizia Giudiziaria. Il decesso, in un primo tempo, era stato attribuito a una caduta accidentale.

Ines Pezzi, vedova di un dipendente del « Cap » (Consorzio Autonomo del Porto), era considerata una donna ricca. Una sua vicina di casa, Anita Garbarino, aveva bussato più volte alla porta di casa della vedova, giovedì scorso fra le 10 e le 19, senza ricevere risposta. Allarmata, la Garbarino era ricorsa ai carabinieri che, penetrati nell'abitazione, avevano rinvenuto cadavere la Pezzi.

Oggi un ennesimo sopralluogo degli inquirenti nell'appartamento di via Carlo Rota ha consentito di chiarire i dubbi iniziali e di stabilire che la donna è stata uccisa a pugni ed a colpirla deve essere stato un uomo robusto, che l'ha aggredita alle spalle e l'ha picchiata selvaggiamente anche sul viso. La furia e la violenza dei pugni (una quindicina, secondo il prof. Chiozza) fanno pensare che l'omicida abbia mirato proprio a uccidere la donna più che a stordirla.

Misterioso, per ora, appare il movente del crimine: l'alloggio della Pezzi è stato trovato in perfetto ordine e non c'è traccia di un ladro che abbia cercato qualcosa. L'ipotesi di una vendetta è stata esclusa.

Secondo una voce non controllata la vedova avrebbe fatto testamento a favore di numerose opere di beneficenza e di alcuni vicini di casa che più l'assistevano negli ultimi tempi: l'ipotesi di un delitto originato dall'ingordigia d'impossessarsi delle donazioni dell'anziana signora non viene trascurata dagli inquirenti.

Responsabile dell'eccidio di migliaia di prigionieri

Catturato il comandante di Auschwitz uno dei più feroci sgherri di Eichmann

Richard Baer arrestato in un bosco presso Amburgo - Sotto falso nome lavorava come taglialegna - È la stessa zona dove Eichmann si nascose prima di fuggire in Argentina

(Nostro servizio particolare)

Bonn, 20 dicembre.

Il procuratore di Stato di Francoforte ha annunciato l'arresto di Richard Baer, l'ultimo comandante nazista del campo di concentramento di Auschwitz. Baer, che ha 49 anni, era maggiore delle S.S. e fino a due mesi fa si presumeva che fosse morto. Poi i servizi informativi appurarono che si nascondeva sotto falso nome. Auschwitz, dove migliaia di ebrei e di altri internati vennero assassinati durante la seconda guerra mondiale, fu il maggiore campo di sterminio dei nazisti. Il procuratore di Stato Heinz Wolf ha detto ai giornalisti di non poter fornire per il momento nessun particolare. Ha tuttavia lasciato capire che potranno seguire altri arresti.

Wolf è il capo dei servizi investigativi sui criminali di Auschwitz. Sedici persone, tutti ex-membri delle S.S., sono già state arrestate. Erano tutte alle dipendenze di Adolf Eichmann, che sarà processato il prossimo marzo ad Israele.

Secondo fonti bene informate Baer è stato arrestato oggi a mezzogiorno nel villaggio di Dassendorf, a sud-est di Amburgo. Secondo tali fonti, Baer lavorava come taglialboschi sotto il nome di Neumann (che significa « uomo nuovo »). Anche la moglie è stata arrestata.

Dassendorf si trova 48 chilometri a nord del villaggio di Altensatzhof, dove Eichmann lavorò sotto falso nome, e anch'egli come boscaiolo, prima di rifugiarsi in Argentina. Baer comandò il campo nazista di Auschwitz dal 1944 all'arrivo delle truppe sovietiche. I due precedenti comandanti del campo di sterminio furono impiccati in Polonia.

Il tribunale di Francoforte aveva aperto una denuncia contro Baer nell'ottobre scorso, accusandolo di essere responsabile di un numero indeterminato di omicidi.

La scorsa settimana il Procuratore generale aveva posto una taglia di 10.000 marchi per la cattura del Baer. Oggi egli ha reso noto che l'arresto del criminale è avvenuto su segnalazione da parte della popolazione, ma non ha voluto specificare dove questo è avvenuto.

Ordini di arresto sono stati spediti anche contro altri 14 ex-S.S.; tra cui il medico principale di Auschwitz, Kurt Uhlenbrock, e l'aiutante di Baer, Kurt Mulka. Si ritiene che i ricercati si trovino tutti in Germania.

a. p.

Richard Baer, l'ultimo dei boia nazisti che comandò il campo di Auschwitz (Tel.)

Tre lievi condanne a Vienna nel processo ai 10 neonazisti

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 20 dicembre.

Dopo 10 giorni si è concluso oggi alla Corte d'Assise viennese, il processo contro i dieci neo-nazisti accusati di attività sovversive contro lo Stato tendenti alla restaurazione del disciolto partito nazionalsocialista in Austria. L'imputato principale, Konrad Windisch, animatore e organizzatore di diversi movimenti neonazisti europei, è stato condannato a 9 mesi di carcere. Le altre condanne sono, in ordine successivo, le seguenti: Kurt Kacerowsky a 8 mesi di carcere, Gerhard Glinreiner a 8 mesi, Alfred Honkisz a 3 mesi. I restanti sei accusati sono stati prosciolti.

La motivazione della sentenza, che ha colpito il Windisch, il Kacerowsky e il Glinreiner, riconosce i tre «colpevoli di recidiva attività in senso nazionalsocialista », mentre Honkisz è stato punito per furto. Come attenuante per il capo del gruppo, Windisch, la Corte ha riconosciuto il fatto che egli, benché ideatore di un'associazione che rassomigliava in tutto e per tutto alla Hitlerjugend, non ha mai nominato direttamente il partito nazionalsocialista.

I tre principali imputati comunque, avendo già trascorso la pena del carcere preventivo, sono stati rimessi in libertà.

Il P. M., richiedendo una pena dura ed esemplare contro gli imputati di maggior rilievo, aveva ammonito la Corte e i giurati che, da quando i 10 capi neonazisti si trovavano in carcere, « non si erano più avuti disturbi né manifestazioni di intolleranza nella vita politica del paese ».

e. b.

La sciagura di New York

48 morti e 20 dispersi nell'incendio della portaerei

New York, 20 dicembre.

La marina americana ha ordinato oggi un'inchiesta per accertare le cause dell'incendio divampato ieri a bordo della portaerei «Constellation». Nel disastro, secondo dati ufficiali, sono morte 48 persone.

La commissione di inchiesta è composta di tre alti ufficiali della marina ed è presieduta dal vice ammiraglio Bernard Austin, capo della scuola di guerra navale di Newport, (Rhode Island). Essi dovranno accertare le ragioni che hanno spinto i costruttori ad impiegare sulla portaerei impalcature di legno in luogo di quelle di acciaio. Interrogato in proposito, uno dei dirigenti del cantiere navale di Brooklyn ha affermato che il legno è meno costoso e dà i medesimi risultati ed è per questo che è stato usato.

Secondo i primi dati i danni ammontano a 70 milioni di dollari (pari a 46 miliardi e mezzo di lire italiane); il costo complessivo della « Constellation » si aggira sui 300 milioni di dollari.

Le salme degli operai morti nell'incendio sono state composte in una camera ardente presso il cantiere navale; dieci di esse non sono state identificate, mentre una ventina di operai mancano ancora all'appello e si teme possano essere periti anch'essi tra le fiamme. L'impressione suscitata dal sinistro è stata grandissima, anche perché seguiva a due soli giorni di distanza il disastro aereo di venerdì, nel quale hanno trovato la morte 140 persone.

Una poesia di Lumumba pubblicata in Russia

Mosca, 20 dicembre.

La « Tass » riferisce che la *Literaturnaya Gazeta* pubblica oggi una poesia intitolata « Possa il nostro popolo trionfare » scritta dal deposto primo ministro congolese Lumumba.

In calce alla poesia, la *Literaturnaya Gazeta* pubblica il seguente commento: « I *gangsters* di Mobutu hanno imprigionato il primo ministro del governo legale della Repubblica congolese, Patrice Lumumba, ed altri figli fedeli del popolo congolese. Ma non si possono imprigionare le idee e le aspirazioni che hanno spinto il popolo congolese a combattere per la sua liberazione. Sono proprio queste le idee e le speranze espresse nella appassionata poesia di Lumumba, tradotta dal noto poeta sovietico Pavel Antokolsky ».

Due sorelline uccise da pere con anticrittogamico

Le vittime, di 9 e 11 anni, avevano comperato la frutta al mercato

Napoli, 20 dicembre.

Due sorelline, Antonietta e Lucia Afeltra, di 9 e 11 anni, sono morte fulminate da un potente anticrittogamico tedesco spruzzato su alcune pere che esse avevano acquistato al mercato insieme ad altra frutta. Il fatto è accaduto a Nocera Inferiore, ove abita la famiglia di Alfonso Afeltra, netturbino comunale.

La famiglia del netturbino si compone di tredici persone. Poiché tutte consumarono ieri sera gli stessi cibi — eccetto le pere, che invece furono mangiate solo dalle due ragazze — si è dedotto che esse siano state uccise dalla frutta. Antonietta è morta all'alba, Lucia questa sera.

La Procura della Repubblica ha ordinato un'autopsia e una perizia tossicologica sulle salme, trasportate all'ospedale civile di Nocera Inferiore.

Muore per infarto alla vista di due marines penetrati in casa

Genova, 20 dicembre

E' morto oggi pomeriggio, in seguito ad un infarto, il quarantacinquenne Vito Ugolotti, dipendente della nettezza urbana che ieri notte era stato colto da un forte spavento per l'improvvisa comparsa in casa sua di due marinai americani ubriachi, scesi in franchigia dalla portaerei « Independence », alla fonda nel nostro porto.

Dopo aver tentato invano di afferrare uno dei due importuni mentre questi fuggiva dalla finestra, l'Ugolotti, già sofferente di cuore, era rimasto per l'ultima parte della notte e per l'intera giornata di oggi in preda ad una viva emozione.

In serata è stato colpito da infarto nel magazzino della nettezza urbana dove lavorava, stramazzando al suolo proprio mentre raggiungeva la moglie, Domenica Attolini, che era andata a visitarlo.

I due marinai, protagonisti della scorribanda notturna, sono ancora sulla portaerei a disposizione del proprio comando.

A quanto si è potuto sapere, i due marinai, ubriachi, si erano infilati in un portone e di qui erano finiti su un terrazzo, dal quale erano poi passati sul tetto dell'abitazione dell'Ugolotti. Alcune lastre d'ardesia avevano ceduto e i due erano piombati nella abitazione del poveretto, spaventandolo con urla e clamori.

Scoperto dopo dieci mesi

Un pensionato di Aosta vinse 58 milioni al Toto

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 20 dicembre.

A quasi dieci mesi dalla clamorosa vincita dei 57 milioni e 757 mila lire registratasi nel concorso del Totocalcio del 28 febbraio scorso, si è conosciuto il nome del fortunato che ha incassato la grossa somma. Si tratta del pensionato Mario Battaglia di 54 anni, di Ambivere (Bergamo) e residente ad Aosta in via St. Martin de Corléans 20, ammogliato con due figli. Egli aveva giocato la schedina [illegible] TA [illegible] nella ricevitoria del Bar Ideal di via De Tillier 56, di proprietà di Virginia Farcoz, il giovedì precedente.

Controllati i risultati la domenica sera e accortosi di avere azzeccato un « 13 » il pensionato che aveva lasciato in bianco lo spazio destinato alle generalità dei concorrenti, ha mantenuto il segreto più assoluto sulla bella fortuna toccatagli. Nel frattempo tra le varie ipotesi formulate per cercare di identificare l'ignoto giocatore era venuto in ballo il nome di un camionista disoccupato, Umberto Murzilli, di 48 anni, di Capistrello (Aquila) che abita in regione Porossan con la signora Olga Bertona dalla quale ha avuto dieci figli. Il Murzilli aveva lasciato credere di essere in effetti il vincitore ed era riuscito ad ottenere grossi prestiti. Ora è stato denunciato per truffa.

Dichiarazioni del suo legale

Eichmann ammetterà i fatti ma si dirà « non colpevole »

Tel Aviv, 20 dicembre.

L'avvocato tedesco Robert Servatius, difensore di Adolf Eichmann, ha dichiarato oggi che il suo cliente « ammetterà i fatti ma si dichiarerà non colpevole » dinanzi ai giudici israeliani.

Servatius ha visto il criminale nazista oggi per la prima volta dopo l'unico incontro che i due ebbero in ottobre. Conversando con i giornalisti, il legale ha dichiarato che Eichmann afferma di essere stato a suo tempo solo l'esecutore di ordini, ma di vedere oggi gli eventi della seconda guerra mondiale sotto una luce diversa.

Eichmann sta scrivendo un memoriale; ha già riempito 4 mila cartelle.

Continuano a migliorare le condizioni dell'on. Badini Confalonieri a Brescia

Il paziente ha scambiato poche parole con i familiari

L'on. Badini Confalonieri all'ospedale di Brescia (Tel.)

Brescia, 20 dicembre.

Le condizioni dell'on. Badini Confalonieri e degli altri feriti nel disastro ferroviario di sabato mattina a Ospitaletto hanno segnato un ulteriore miglioramento. Finora sono stati dimessi otto dei trentun feriti ricoverati a Brescia e a Rovato. I medici hanno tolto le rigide consegne dei giorni scorsi e stamane un fotografo ha potuto riprendere il presidente dell'U.e.o., che è ancora in profondo stato di debolezza, ma ormai presente a se stesso. L'on. Badini Confalonieri continua ad essere assistito dalla consorte, da un figlio, dal segretario e da altre persone. Egli ha già potuto scambiare alcune parole con i familiari.

Proseguono intanto le inchieste amministrativa, condotta dalle Ferrovie dello Stato, e giudiziaria, che la magistratura ha affidato ai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria. Sono già stati interrogati i macchinisti e il capotreno del diretto 211, mentre sulla composizione del convoglio, sui controlli e sulle verifiche che precedono l'entrata in servizio del materiale rotabile, sarà attentamente ascoltato il personale addetto alle diverse operazioni.

Oggi, per la terza volta, il procuratore della Repubblica è tornato sul luogo della sciagura. La ruota del locomotore del direttissimo, che si pensa sia stata all'origine della disgrazia, è stata interamente recuperata. Circa i danni si parla di mezzo miliardo di lire; la cifra però non è ufficiale.

COMUNICATO A TUTELA del formaggio PARMIGIANO - REGGIANO

A seguito dei rilievi compiuti dal « Servizio Vigilanza e Tutela » del Consorzio del Formaggio Parmigiano-Reggiano, a carico di vari esercenti, in Torino, che con la denominazione « PARMIGIANO-REGGIANO » o « PARMIGIANO » o « REGGIANO » esponevano in vendita un formaggio diverso per origine e qualità

si avverte

che con la denominazione e a richiesta di

PARMIGIANO - REGGIANO

può essere posto in vendita e venduto esclusivamente l'autentico

PARMIGIANO - REGGIANO

garantito dal MARCHIO D'ORIGINE

e si invitano

gli esercenti, nella loro attività commerciale, ad operare in modo da non indurre in errore il pubblico acquirente e non ledere i diritti del CONSORZIO DEL FORMAGGIO PARMIGIANO-REGGIANO con Sede in Reggio Emilia.

Luigi Fiori VIA PO 2

BORSE - VALIGIE - GUANTI

ARTICOLI PER REGALO

MODELLI esclusivi - Massimo assortimento

PER I VOSTRI REGALI VISITATECI!!!!

EVA... la profumeria «chic»

Collane in esclusiva

Via S. Secondo, 5 - TORINO - Tel. 555.002

Vi fornirà il regalo di classe che cercate:

- PROFUMERIE in elegantissime confezioni
- PRODOTTI DI BELLEZZA delle primarie case italiane e straniere
- STUPENDE COLLANE in modelli esclusivi

BUONI SORTEGGIO PREMI TORINO NATALE

Ascot

Via S. Francesco d'Assisi 13 - Telefono 527-220

REGALI UTILI PER LE PROSSIME FESTE

TESSUTI - CONFEZIONI - ABBIGLIAMENTO

Gli articoli migliori ai prezzi più convenienti

VISITATECI NEL VOSTRO INTERESSE

BUONI ENAL - BUONI SCONTO

JMPERIAL TV

RADIO UND TELEVISION WERKE

WOLFENBUTTEL - WESTERN GERMANY

RAPPRESENTANTE PER IL PIEMONTE

CANTAMESSA

VIA MONTEGRAPPA 31 - TORINO - TELEF. 757.347

ISTITUTO NUOVA ITALIA

Informazioni: Prematrimoniali - Indagini - Rintracci ovunque

Segretezza - Via Pio V, n. 20 - Telefoni 682-110 - 652-876

COGNAC POLIGNAC

Un grande nome per un grande cognac

ramazzotti EXPORT-IMPORT S.p.A.

Concessionaria esclusiva per l'Italia

ULTIME NOTIZIE

Il discorso del generale alla televisione

Chiare parole di De Gaulle ai ribelli «Siamo pronti a discutere la pace»

"Riceveremo in ogni momento i delegati di coloro che ci combattono; finiti gli scontri e gli attentati, regoleremo tutte le condizioni in cui avrà luogo, alla luce del giorno, la libera autodeterminazione,,

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 20 dicembre.

«L'Algeria di domani sarà algerina. Gli algerini regoleranno i propri affari e dipenderà soltanto da loro di fondare uno Stato, con un governo proprio, istituzioni proprie e leggi proprie». Con queste parole, di una chiarezza che non ammette interpretazioni contrastanti, il generale De Gaulle ha indicato il senso preciso del *referendum* dell'8 gennaio: aprire all'Algeria la via alla indipendenza nazionale.

Il discorso che il capo dello Stato ha pronunciato stasera alla radio e alla televisione non può essere considerato soltanto l'inizio della campagna elettorale per il *referendum*, ma anche il chiarimento sul significato della consultazione cui è chiamato a rispondere il popolo francese. Il presidente della Repubblica, dopo un brevissimo accenno ai progressi compiuti dalla Francia «in mezzo ad un mondo sconvolto» dalla Liberazione in poi, ha affermato infatti che «la Francia appare come una nazione moderna, sicura di se stessa e intraprendente: per aprirsi ancora più largamente la porta dell'avvenire, essa deve ora risolvere la questione dei suoi rapporti con l'Algeria e della pace in quella terra straziata».

Ha ricordato allora di essere già ricorso due volte al responso popolare: nel 1945 per decidere di andare verso un rinnovamento politico pur respingendo la servitù totalitaria, e nel 1958 per proporre una costituzione che permettesse di ricostruire lo Stato e, nello stesso tempo, per lasciare ai territori francesi d'oltremare la libera disposizione di se stessi. In un momento non meno grave, De Gaulle si rivolge ora per la terza volta direttamente alla nazione.

«Il popolo francese — ha dichiarato il presidente della Repubblica — è dunque chiamato a dire, l'8 gennaio, se approva, come gli chiedo, che le popolazioni algerine, quando la pace regnerà, scelgano esse stesse il loro destino. Ciò significa: rompere con la Repubblica francese, o farne parte, o associarvisi. E' inteso in anticipo che, per ciò che la concerne, la Francia accetterà la scelta».

De Gaulle ha poi affermato che «nessuno può ingannarsi sull'importanza estrema che assumerà la risposta del paese». Per l'Algeria, infatti, il diritto riconosciuto alle popolazioni di disporre della loro sorte segnerà il principio di una nuova vita.

«La Francia sta per prendere in forma solenne la decisione di consentirvi: la prenderà secondo il suo genio, che è di liberare gli altri quando il momento è venuto e purché, a partire di là, essi non debbano opprimere nessuno». A questo proposito, il generale ha ricordato che, vicino ai musulmani, esiste più di un milione di abitanti d'origine europea e «la Francia di cui sono figli è risoluta a proteggerli». E' dunque una questione di semplice buon senso che le comunità vivano insieme, lavorino insieme, cooperino francamente in seno alle stesse istituzioni, ciascuna con garanzie particolari in quanto ai propri diritti, al proprio modo di vivere e alla propria sicurezza.

D'altra parte, il capo dello Stato ha affermato che per vivere e svilupparsi l'Algeria deve essere aiutata e l'aiuto è soltanto la Francia che glielo porta. Nel 1960 la Francia ha investito in Algeria più di 400 miliardi di franchi. L'opera amministrativa, economica, tecnica, sociale realizzata in Algeria dai francesi non ha confronto con quanto qualunque altro popolo del mondo ha compiuto in altre regioni: 250 mila musulmani ricoprono già impieghi pubblici, altri 100 mila si preparano nelle università e nelle scuole di ogni grado a compiti direttivi, 400 mila guadagnano la vita per loro e per le loro famiglie nella metropoli.

«Quale potenza all'infuori della Francia — ha detto De Gaulle — prodigherebbe una simile cooperazione? Ma chi può immaginarsi che continuerebbe a farlo nell'ipotesi della rottura?».

Tutte le circostanze impongono che l'Algeria rimanga associata alla Francia. E' per questo che, se la risposta al *referendum* sarà affermativa, la Francia preparerà dei poteri pubblici algerini. «Ben inteso — ha chiarito il generale De Gaulle — queste istituzioni varranno soltanto fino al giorno della futura autodeterminazione e, allora, potranno venire confermate, o modificate, o rigettate».

Il Presidente della Repubblica ha poi reso omaggio all'opera compiuta dall'esercito per affermare che a quest'opera si deve se «la Francia può, oggi, proporre la pace».

Arrivato così alla fine del suo discorso, Charles De Gaulle ha pronunciato le parole che tutti, francesi e algerini, attendevano oggi da lui: «Sì — ha detto — la pace noi la proponiamo. In ogni momento siamo pronti a ricevere i delegati di coloro che ci combattono. Appena sarà stato messo un termine agli ultimi scontri e attentati, il governo potrà regolare con le diverse tendenze algerine e, principalmente, con i dirigenti della ribellione, tutte le condizioni in cui avrà luogo, alla luce del giorno, la libera autodeterminazione. Ecco perché la risposta positiva del nostro popolo al *referendum* prenderà così il carattere di un appello alla fine dei combattimenti e ad una pacifica confrontazione».

Sandro Volta

Il presidente De Gaulle mentre parla alla tv dal suo ufficio all'Eliseo (Telefoto)

Nella Casbah centomila arabi accolgono in silenzio il discorso

Favorevoli reazioni dei francesi

(Dal nostro inviato speciale) Algeri, 20 dicembre.

Per venti minuti stasera le strade di Algeri sono rimaste deserte: alle otto la gente era davanti ai televisori, nelle case o nei locali pubblici; anche nella Casbah sono stati subito segnalati ammassamenti di musulmani che hanno riempito i caffè e hanno fatto la coda fuori, sotto una pioggia battente, per ascoltare il discorso di De Gaulle. Non c'è stato un grido né prima né dopo la trasmissione, il silenzio è regnato assoluto nel dedalo di viuzze, nelle case dove vivono centomila arabi.

Di grida e di commenti salaci — nel caffè elegante del centro dove avevamo voluto assistere alla trasmissione per notare le reazioni degli europei — se ne sono sentiti parecchi appena la figura del generale è apparsa sullo schermo, poi, man mano che De Gaulle parlava, si sono attenuati sempre più, finché è regnato il silenzio. Dopo le sanguinose prove di forza degli scorsi giorni, gli europei si aspettavano parole dure: hanno invece sentito dire dal capo dello Stato che la Francia non dimenticherà mai in nessun caso questo milione di «ses enfants», che li proteggerà sempre. E gli ufficiali presenti hanno ascoltato commossi l'elogio rivolto all'esercito, la cui opera «permette oggi di intravvedere la fine del dramma».

Temevano soprattutto, i francesi di Algeria, che le voci sempre più frequenti nelle ultime ore sull'inizio di trattative con il Fln si rivelassero fondate: De Gaulle si è detto, sì, pronto, appena cessato il fuoco, a ricevere in qualsiasi momento i dirigenti della rivolta, ma insieme agli altri rappresentanti dell'intero popolo algerino, continuando quindi a negare loro la rappresentanza esclusiva di 9 milioni di musulmani. Questo atteggiamento non è nuovo, ma l'averlo chiarito nel momento attuale ha evidentemente un particolare valore ai fini di qualsiasi futuro sviluppo.

Il discorso viene giudicato estremamente moderato e abile, specie per la visione di un'Algeria pacificata, indipendente ma legata ad una Francia di cui ha bisogno e che è pronta a darle ogni aiuto per la sua trasformazione in paese moderno. Sostanzialmente De Gaulle dopo il suo viaggio e i disordini di Algeri non ha modificato in nulla la sua linea: *referendum*, instaurazione di poteri autonomi locali, autodeterminazione, scelta della nuova *Algérie algérienne* tra il ripudio totale della Francia o, cosa di cui il generale non dubita, l'associazione da pari a pari con la vecchia madre patria.

Le difficoltà di questo programma rimangono quelle ormai troppo illustrate, a cominciare per prima cosa dall'atteggiamento, per ora totalmente negativo, dell'avversario, e cioè del Fln. Ma davanti alla massa degli elettori europei d'Algeria, che non sono in blocco degli *ultras*, o di quelli musulmani, che non tutti possono avere il temperamento eroico del combattente, davanti alla generale stanchezza dopo sei anni di dolore e di sangue, De Gaulle giuoca la grande carta dell'«unica via verso la pace», avallandola con tutto il suo grande prestigio. Agli uni e agli altri, tornerà a parlare il 31 dicembre, alla vigilia di un anno decisivo, ed il 6 gennaio, alla vigilia del *referendum*.

Giovanni Giovannini

Lagaillarde e Salan a Madrid a una partita di pelota basca

Madrid, 20 dicembre.

Il generale Salan ed il principale imputato del «processo delle barricate», Pierre Lagaillarde, sono stati visti insieme in pubblico, per la prima volta dopo il loro arrivo a Madrid, avvenuto l'11 dicembre. I due hanno assistito ieri sera insieme, dal solo ed unico balcone del «Fronton» di Madrid, ad una partita di pelota basca.

Successi a catena degli americani in campo spaziale

In orbita un satellite "Discoverer,, che misurerà il calore della Terra

La partenza dalla base di Vandenberg, in California - I dati raccolti renderanno possibile il funzionamento dei congegni che, in futuro, riveleranno, in base alle variazioni termiche gli eventuali lanci di missili russi

(Nostro servizio particolare) Washington, 20 dicembre.

L'aviazione militare degli Stati Uniti ha lanciato oggi nello spazio, con pieno successo, un nuovo satellite artificiale, il diciannovesimo della serie dei «Discoverer». Il satellite è entrato nell'orbita prevista, al di sopra dei due poli poco dopo il distacco del razzo vettore dalla rampa di lancio. Ieri era stata lanciata, con pari successo, la cabina pressurizzata del progetto Mercurio che porterà negli spazi il primo astronauta.

Contrariamente a quanto era accaduto per i precedenti esperimenti effettuati con i satelliti del tipo «Discoverer», quello odierno non reca alcuna «capsula» sganciabile e ricuperabile a comando da terra. Al suo posto sono invece stati collocati speciali strumenti, tenuti rigorosamente segreti, che hanno lo scopo di raccogliere il maggior numero possibile di dati sulle radiazioni infrarosse che normalmente il pianeta Terra emette negli spazi.

La conoscenza di tali radiazioni permetterà ai futuri satelliti «Midas» — già in avanzata fase di preparazione — di localizzare immediatamente ogni insolita emissione di raggi infrarossi provenienti dal globo terrestre e che potrebbero indicare l'accensione dei motori di missili da parte sovietica.

Le informazioni raccolte dagli strumenti del «Discoverer XIX» saranno trasmesse a terra via radio. I tecnici sperano che le trasmissioni — alimentate da batterie chimiche — durino almeno per quattro giorni, prima che la corrente debba esaurirsi.

Come abbiamo accennato, tutti i precedenti «Discoverer» scagliati nello spazio dalla base californiana di Vandenberg recavano una capsula destinata ad essere espulsa sull'Alaska per essere recuperata sulle Hawaii dagli aerei muniti di reti trapezoidali. Tre delle ultime sei capsule sono state catturate «al volo» dopo diciassette giri orbitali ed un'altra è stata ripescata galleggiante sul mare, a conclusione di una breve ricerca effettuata dalle unità in servizio scientifico-oceanografico.

Il missile che oggi ha messo in orbita il «Discoverer 19» ha lasciato la rampa alle ore 12,37 locali, pari alle 21,37 italiane. La giornata era buona, con poche nuvole sparse. Il razzo si è sollevato verticalmente verso il sole, poi ha piegato verso sud al di sopra dell'oceano Pacifico per inserirsi nella sua orbita polare. L'ordigno è rimasto visibile a occhio nudo per oltre due minuti.

Per l'esperimento odierno la aviazione militare americana si è servita di un propulsore Thor di tipo normale, con una spinta di 150.000 libbre (68.000 chilogrammi circa). Il Discoverer 18 era stato invece lanciato con un Thor hot rod di nuovo tipo, che sviluppava una spinta di 165.000 libbre (74.800 chilogrammi circa). Sarà questo modello di propulsore ad essere impiegato per ulteriori esperimenti in serie. L'intero razzo odierno, a due stadi, era lungo 24 metri e 70 centimetri.

r. s.

Il fratello di Fabiola annuncia una parodia delle nozze di Bruxelles

Parigi, 20 dicembre.

(l. m.) A Parigi da due giorni Don Jaime Mora, fratello di Fabiola, ha annunciato la prossima presentazione alla televisione tedesca e italiana di una parodia musicale del matrimonio della sorella. Si tratta di alcune canzoni scritte da lui e che egli considera destinate ad avere molto successo.

Una delusione tuttavia lo ha già rattristato. Egli aveva scritto a Brigitte Bardot per invitarla a cena e, non avendo ottenuto alcuna risposta andò a chiedere di lei agli studi cinematografici ove l'attrice lavora. Poiché B. B. rifiutò di riceverlo, egli le fece rimettere il biglietto da visita, ordinando, pare in tono imperativo: «Dite alla signorina Bardot che il conte Mora y Aragon conta su di lei per andare a cena».

Naturalmente l'aspettò invano e dovette consolarsi ballando con un'attricetta.

Chiarimento del magistrato percosso da dimostranti a Milano

Milano, 20 dicembre.

Gli incidenti accaduti venerdì scorso nel centro di Milano, quando alcune colonne di dimostranti, reduci da un comizio di elettromeccanici, infransero numerose vetrine, bloccarono e rovesciarono automobili e schiaffeggiarono signore sedute ai tavolini del caffè in Galleria, hanno avuto oggi un seguito. Il dott. Bernardini, sostituto procuratore generale della Repubblica, che venerdì fu violentemente percosso mentre, sceso dalla sua automobile bloccata, tentava di qualificarsi, ha inviato un telegramma, dall'ospedale dove è degente per contusioni craniche, al direttore dell'edizione milanese de *l'Unità*.

Nel telegramma, il magistrato nega di aver cercato di attraversare il corteo con la sua automobile, ma di essersi invece accostato al marciapiedi, seguendo l'invito di un vigile. Il dott. Bernardini afferma di esser sceso dalla macchina solo quando i dimostranti tentarono di rovesciarla, ma fu sottoposto «a un assurdo tentativo di linciaggio».

Una motonave genovese affondata nella notte al largo della Capraia

Le vittime sarebbero quattro - I superstiti raccolti da un piroscafo tedesco - Lo spostamento del carico avrebbe provocato il naufragio - Il disperato S.O.S.

(Nostro servizio particolare) Livorno, 20 dicembre.

La motonave *Gioia*, di 500 tonnellate e iscritta al Compartimento marittimo di Genova, è affondata questa notte, ad ora imprecisata, a circa 10 miglia a nord dell'isola di Capraia. Non si sa quanti uomini si trovassero a bordo del piccolo natante: il piroscafo tedesco *Augustus John Essberger*, accorso per primo sul luogo del sinistro, avrebbe raccolto nove naufraghi: quattro di essi sarebbero già morti. Ora — alle 2,30 del mattino — la nave tedesca sta dirigendosi verso il porto di Livorno dal quale dista ancora una cinquantina di chilometri. Le condizioni del tempo sono pessime. Spira un forte vento e cade fitta la pioggia. Il mare è a «forza 4», cioè piuttosto mosso.

Il primo appello di soccorso era stato captato, stasera alle 21,55, dal «Centro Radio» della Capitaneria di Porto di Livorno. La «Gioia» — che è in noleggio all'armatore genovese Ignazio Messina e che era diretta a Marina di Carrara con un grosso carico di argilla — segnalava di essere in pericolo: «Stiamo per affondare. Siamo a 10 miglia a nord dell'isola di Capraia. Inviate navi in aiuto». Gli operatori della radio di Livorno tentavano di mettersi in contatto con la motonave genovese per avere indicazioni più precise sulla sua posizione. Ogni tentativo risultava inutile.

Poco più tardi, però, una seconda segnalazione, attraverso il radiotelefono della «Gioia», informava che una grossa falla si era aperta nello scafo del natante a causa dell'improvviso spostamento del carico. Il comandante ed il piccolo equipaggio avevano cercato invano di otturarla. L'acqua aveva già quasi inondato la stiva. Alle 22,58 un terzo messaggio: «Stiamo affondando» diceva il marconista con voce concitata. Dopo aver ricevuto il primo allarme, la radio marittima di Livorno aveva subito messo in stato di allerta tutte le navi che incrociavano nell'alto e medio Tirreno. Il «cargo» tedesco, la motonave italiana «Angelina Neri», la corvetta «Gazzella», il dragamine «408» puntavano sul luogo del sinistro: anche dalla Capitaneria di Livorno muoveva un rimorchiatore col colonnello Notari ed una motovedetta della Guardia di Finanza.

Poco prima delle due il cargo tedesco *John Augustus Essberger*, di 9409 tonnellate, proveniente da Amburgo, comunicava di aver raccolto nove naufraghi, «alcuni dei quali — avvertiva la radio di bordo — sono morti». Il numero delle vittime veniva ulteriormente precisato in quattro. Intanto sulla banchina del nostro porto sono affluite numerose ambulanze, pronte a trasportare eventuali feriti all'ospedale; anche due medici sono giunti.

V.

Eletto dopo una vivacissima seduta

Lauro sindaco di Napoli con 29 voti su 77 consiglieri

Il presidente del pdi afferma che lascerà la carica se la Camera dei deputati approverà la legge speciale da lui proposta per la città

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 20 dicembre.

Al termine di una vivacissima seduta, Achille Lauro è stato eletto sindaco con la maggioranza relativa di 29 voti su 80 consiglieri. Erano però in aula solo settantasette. I ventuno democristiani (e quattro altri consiglieri) hanno posto tutti scheda bianca; comunisti e socialisti si sono astenuti, rimanendo ostentatamente ai loro posti.

La seduta nella Sala dei Baroni ha avuto inizio con un intervento dell'avv. Pietro Lezzi (psi), che, pur essendo all'o. d. g. l'elezione del sindaco, chiede una discussione preventiva su due argomenti: a) perché Lauro non ha informato i consiglieri sul punto in cui si trova, alla Camera, la legge speciale per Napoli; b) gli orientamenti del governo, dei gruppi parlamentari e consiliari circa la nuova amministrazione del comune.

Alla richiesta, che appare un espediente per differire l'elezione, Lauro si oppone.

Ai socialisti si associa il sen. Giovanni Bertoli (pci). Ma poiché Lauro non intende modificare il suo atteggiamento, il parlamentare si leva e rivolto verso il presidente del pdi, gli grida: «Prepotente!». Poi, di corsa attraversa l'emiciclo, seguito dai compagni di partito, e gli si avventa contro. Ma è fermato da numerosi consiglieri monarchici che fanno scudo a Lauro. In quel frattempo si svolge un deplorevole episodio. Il monarchico Ezio Coppa, spalleggiato dalla collega Maria Buonocore, aggredisce un fotografo fracassandogli due costosi apparecchi, e rompendogli gli occhiali. Ciò nonostante il fotografo, appartenente ad una nota agenzia, fosse stato regolarmente autorizzato a compiere il suo lavoro.

Placatosi il clamore, Lauro spiega che intende discutere a fondo, in un altro momento, la legge speciale per Napoli su cui il governo ha approntato un progetto che definisce «insoddisfacente» e aggiunge: «Se sarà approvata la legge speciale per Napoli nel testo da noi proposto rinuncerò subito dopo alla carica di sindaco». La dichiarazione è accolta con profondo interesse. Infatti Lauro, accettando la carica di «primo cittadino» a Palazzo S. Giacomo dovrà dimettersi da deputato e dimessosi poi anche da sindaco uscirà praticamente dalla vita pubblica.

Si procede quindi alle votazioni: Lauro è eletto sindaco e vengono designati assessori titolari e supplenti 18 consiglieri del pdi. A questo punto Chiaramonte rinnova la richiesta per avere la parola ma Lauro ripete il suo rifiuto. Poiché la stessa cosa Lauro fa con il democristiano Clemente, tutti i consiglieri del centro e della estrema sinistra abbandonano l'aula.

c. g.

Il prof. Crosazzo d. c. eletto sindaco a Rivoli

Rivoli, 20 dicembre.

Il Consiglio comunale di Rivoli si è riunito ieri sera per la prima volta dopo la sua costituzione. I capigruppo, socialista, comunista, socialdemocratico e democristiano, hanno preso la parola per esporre i loro programmi. Alle 23, dopo un breve intervallo, si è passati alle votazioni per l'elezione del sindaco e degli assessori.

Sindaco è stato eletto il prof. Giustino Crosazzo, della dc, assicuratore, che ha ottenuto 16 voti favorevoli su 29 presenti (era assente un consigliere socialista): vice sindaco è stato eletto l'ing. Novelli del psdi, con 13 voti. Gli assessori sono: l'ing. Filippo, dc, già vice sindaco, il maestro Nania, psdi, il cav. Roggero, dc; assessori supplenti: sig. Salomone, dc, e col. Virgadano, dc.

Causa di beatificazione per il piemontese don Giaccardo

Roma, 20 dicembre.

La Congregazione dei Riti ha esaminato stamane la relazione dei revisori teologi in merito agli scritti del religioso piemontese Timoteo Giaccardo per il quale è attualmente in corso la causa di beatificazione.

Si tratta di un procedimento veramente inconsueto essendo il Giaccardo morto soltanto dodici anni fa.

Timoteo Giaccardo nacque a Narzole in provincia di Cuneo il 13 giugno 1896 e nel 1917 entrò nella pia Società di San Paolo, della quale fu anche il primo sacerdote. Nel 1926 fu inviato a Roma per fondarvi la prima casa della società; tornò direttore ad Alba, poi nel 1946 fu nuovamente mandato a Roma quale vicario generale della società. La morte avvenne il 24 gennaio 1948.

ULTIME DI CRONACA

Un'intossicazione collettiva all'ospedale «Mauriziano»

Una intossicazione collettiva ha colpito ammalati e infermieri dell'ospedale Mauriziano. I primi casi si sono verificati in un reparto verso le 22 di lunedì, a breve distanza uno dall'altro. Si pensava all'inizio che si trattasse di un fenomeno di suggestione, poi i colpiti accusarono dolori addominali sempre più intensi. Frattanto in altri reparti si verificavano gli stessi sintomi e numerosi infermieri venivano presi da dolori e vomiti. Intervenivano i medici presso i più sofferenti. Essi provvedevano anche ad avvertire il prof. Tabusso, direttore amministrativo, e la direzione sanitaria dell'ospedale. Appariva evidente che la causa del fenomeno era da attribuirsi a cibo guasto servito dalla mensa del personale e dei ricoverati (medici e suore hanno un'altra mensa).

A mezzanotte la situazione era allarmante, non tanto per la gravità dei casi, quanto per il numero delle persone colpite: circa un centinaio. Gli infermieri, nell'impossibilità di abbandonare l'assistenza agli ammalati, erano costretti a lavorare sebbene fossero in preda a forti dolori. Il fenomeno è continuato anche nella giornata di ieri, ma in fase decrescente. In serata i colpiti si erano quasi tutti ristabiliti. E' stata aperta un'inchiesta sull'episodio. Sembra che la causa sia dovuta alla carne consumata nel pasto di lunedì sera.

Un decoratore precipita da dieci metri d'altezza

Il decoratore Nicolò Diolosà di 21 anni, domiciliato in corso Dante 121, ieri pomeriggio lavorava su un'impalcatura nello stabilimento Pastore di corso Novara n. 113. E' precipitato da circa 10 metri, riportando fratture e contusioni gravi. E' ricoverato al Maria Adelaide in osservazione.

— Il sessantacinquenne Giovanni Agostini, residente a San Vincenzo di Livorno, viaggiava nell'auto guidata dal fratello Pasquale. In corso Principe Oddone è stato colto da improvviso malore e si è accasciato sul sedile. Il fratello dirigeva la macchina verso l'astanteria Martini, ma i medici non hanno potuto far altro che constatare la morte del Giovanni Agostini, provocata da infarto.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Trova la moglie morta nella casa in fiamme

La tragica scoperta di un operaio della Cogne tornando dal lavoro - Il cadavere ha una ferita alla nuca - Non esclusa l'ipotesi dell'omicidio

Aosta, 20 dicembre.

(l. r.) Una donna di 42 anni, Teresa Bertoletti in Bosc, è morta stamane in circostanze misteriose nella cucina della sua abitazione invasa dal fuoco. L'ipotesi più probabile è quella della disgrazia: la perizia necroscopica, ordinata dal sostituto Procuratore della Repubblica, darà il responso definitivo.

La signora Bertoletti, originaria di Alessandria, si era trasferita ad Aosta nell'agosto scorso, subito dopo aver sposato l'operaio valdostano Giovanni Bosc, di 47 anni, dipendente dello stabilimento Cogne. I coniugi avevano preso alloggio in due modestissime stanze di una vecchia casa. Stamane, la signora Bertoletti si è alzata alle 7 per preparare come al solito la colazione al marito.

L'operaio, rincasando alle 12,20, ha scorto del fumo uscire di sotto la porta. Si è subito rivolto a un vicino, Guelfo Benedetti di 43 anni, per aiuto. Insieme i due, riparandosi il viso con un fazzoletto, sono entrati in cucina ed hanno visto la donna riversa sul pavimento di legno, che stava bruciando. I vigili del fuoco, sopraggiunti poco dopo, domavano l'incendio.

Il cadavere presentava una vasta lesione alla nuca, cosa che ha fatto sorgere anche l'ipotesi dell'omicidio. Secondo la ricostruzione più verosimile però la signora Bertoletti, mentre si accingeva ad accendere il fornello, ha urtato con il gomito una stufetta a petrolio, rovesciandola. Spaventata, la donna avrebbe fatto un salto all'indietro, andando a battere la testa contro lo spigolo del tavolo in marmo e rimanendo uccisa all'istante.

Teresa Bertoletti, di 42 anni

Serenamente è spirato

Gigi Guelpa

Straziati ne danno l'annuncio il papà Eugenio con la moglie Elvira, la sorella Lilla col marito Enrico Bozzi e piccole Elena, Gabriella e Carla che tanto adorava, i parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. I funerali avranno luogo in Graglia mercoledì 21 corr. alle ore 15. Dopo la funzione religiosa nella chiesa del Santuario di Oropa, la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia. Si dispensa dalle visite.
— Biella, 20 dicembre 1960.

Peppino e Cora Sersi e bimbi prendono viva parte al dolore della famiglia Guelpa.

Le famiglie Susta, Ravelli e Viale si associano al dolore dei familiari.

L'avv. Erminio Boggio Merzet e famiglia prendono parte al grave lutto della famiglia Guelpa per l'immatura perdita del caro

Gigi
— Biella, 20 dicembre 1960.

Nicoletta e Pino Alvigini si associano al dolore della cara Lilla per la perdita del fratello

Gigi
— Biella, 20 dicembre 1960.

Serenamente come visse, munita dei conforti religiosi ha reso la sua bell'anima a Dio

Maria Scarrone in Scolaro
di anni 49

Ne danno il triste annuncio: il marito Mario, i figli Giovanni e Anna, la mamma, i fratelli, le sorelle, la suocera e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani giovedì 22 corrente alle ore 8,30 partendo dalle camere ardenti dell'Ospedale di San Martino per la chiesa parrocchiale di San Gerolamo di Quarto, indi la cara salma proseguirà per Maranzana (Asti) ove alle ore 11,30 avranno luogo le esequie, indi la cara salma verrà tumulata in tomba di famiglia. La presente serve da partecipazione personale e ringraziamento anticipato.
— Genova, 21 dicembre 1960.

Partecipano al dolore delle famiglie Bronzino-Bardo per prematura perdita della cara signora

Olimpia Bronzino nata Bardo

gli amici:
famiglia Luigi Ajmar
famiglia Francesco Basiglione
famiglia Guido e Luigi Borsa
famiglia Michele Carlino
famiglia Domenico Clerico
famiglia Luigi e Paolo Gentile
famiglia Giuseppe Fava
famiglie Chiaffredo e Francesco Paschetta
famiglia Domenico Piovano
famiglia Bartolomeo e Pietro Rosso
famiglia Leopoldo Sacco
famiglia Vincenzo Sacco
famiglia Tommaso Tosco.
— Grugliasco, 20 dicembre 1960.

Sabato 17 lasciava improvvisamente i suoi cari

Virginio Marchisio

che spese tutta la sua buona e onesta vita per il lavoro e la famiglia. Lascia nel più straziante dolore la moglie Barbara, le figlie Laura in Rossi e Chiarella in Meneghetti, i generi Cesare e Franco, i diletti nipotini Fulvia e Paolo suo piccolo grande amico. Come da suo preciso desiderio se ne dà annuncio a funerali avvenuti.
Torino, corso Brunelleschi 36.
— 21 dicembre 1960.

Cristianamente è mancata

Maddalena Negro

Addolorati lo annunciano zii, cugini, le affezionate amiche: Flavera e Martina. Funerali giovedì 22 ore 9,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Corneliano d'Alba, 20 dicembre 1960.

Munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Cirio
di anni 70

Costernati ne annunciano il figlio Desiderio e moglie Eugenia, le figlie Rita, Rosy e marito Marziano, Lina e marito Luigi, nipoti, cognati e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo il 22 dicembre alle 9,30 a Ottiglio Monferrato.
— Ottiglio Monf., 20 dicembre 1960.

Le famiglie Carioni e Forpetto si uniscono al dolore di Rosy e Marziano per la perdita del caro

Papà
— Torino, 20 dicembre 1960.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Severino Valle
Ex Dipendente Municipale

Lo piangono la moglie Emilia, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti ed amici. Un grazie particolare al dott. Francesco Violino che lo curò amorevolmente. Giovedì 22 corr. alle 8,30 da via Nicomede Bianchi 13 la cara salma sarà trasportata a Vigliano d'Asti ove alle ore 10 si svolgeranno i funerali. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 21 dicembre 1960.

Dopo lunga e penosa malattia è mancata ai suoi cari

Marianna Aresa in Giraudo
anni 53

Ne danno il felice annuncio: il marito Giuseppe Giraudo; i figli: Gina con la moglie Maddalena Mandrile, Mariuccia col marito Francesco Catalo, Franca; fratelli, sorella, cognati, cognate, cugini, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Centallo, via Bosta Chiusani, mercoledì 21 corr. alle ore 15.
— Centallo, 20 dicembre 1960.

Stroncata dal dolore ha raggiunto il suo Armando l'anima buona di

Memi Boratto n. Rossatto

A funerali avvenuti ne danno straziati il triste annuncio gli adorati figli Marilena, Filiberto e i parenti tutti. Si ringraziano le gentili persone che hanno in ogni modo partecipato al dolore della famiglia. Un ringraziamento particolare alla Direzione Generale e Dipendenti delle Cartiere Burgo.
— Torino, 21 dicembre 1960.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Ruffino v. Cariglio

Ne danno dolorosa partecipazione i figli Michele, Mariannina, Carlo, Luciano, Maria con rispettive famiglie, cognate, i nipoti Mariuccia, Giancarla, Elio, Ettore e parenti tutti. Funerali giovedì 22 corr. alle 14,30 da corso Marconi 2. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 20 dicembre 1960.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Daniele Burgi
di anni 66

Addolorati lo annunciano la moglie, i figli, generi, nuore e la nipotina Daniela. I funerali avranno luogo giovedì 22 corr. alle ore 10,30 da via Isonzo n. 90. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 dicembre 1960.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Cassotta

partecipano con dolore i figli e parenti tutti. Funerali giovedì 22 corr. alle ore 10,30 da piazza Marmolada 14.
— Torino, 21 dicembre 1960.

La famiglia Franceschini si associa vivamente al cordoglio della famiglia Cassotta.

Confortato dai Sacramenti, stroncato da male inesorabile, è immaturamente mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Focardi

Con dolore lo annunciano: la mamma, i fratelli e le sorelle, la moglie, i figli e i parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi 21 corr. a Torino, partendo da corso Sclopis 6, alle ore 14,30. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera e dispensa dalle visite.
— Torino, 21 dicembre 1960.

La SATOM e il suo Personale, con sincero dolore, partecipano al cordoglio per la immatura scomparsa del proprio Titolare signor

Bruno Focardi

che prodigò all'Azienda tanta appassionata opera direttiva con competenza e generoso animo.
— Torino, 21 dicembre 1960.

Fulvio Giacomelli prende viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Focardi con la perdita immatura del caro

Bruno
— Torino, 21 dicembre 1960.

La famiglia Cardelle partecipa al dolore.

La Soc. GIAC prende affettuosamente parte al dolore del suo Consigliere, dott. Mario Focardi, per la perdita del fratello

Bruno
— Torino, 20 dicembre 1960.

La Soc. CIFIM si unisce al dolore del suo Consigliere, dott. Mario Focardi, per la perdita del fratello

Bruno
— Torino, 20 dicembre 1960.

La Soc. Parioli di Roma partecipa al lutto del suo Consigliere dott. Mario Focardi, per la perdita del fratello

Bruno
— Torino, 20 dicembre 1960.

La Soc. Artelea di Milano partecipa al lutto del dott. Mario Focardi per la morte del fratello

Bruno
— Milano, 20 dicembre 1960.

Carlo Giuliani si unisce al dolore dell'amico fraterno dott. Mario Focardi per la morte del fratello

Bruno
— Torino, 20 dicembre 1960.

Andrea Cocozza e Giovanni Piazza prendono viva parte al lutto del dott. Mario Focardi per la morte del fratello

Bruno
— Torino, 20 dicembre 1960.

Il dott. Michele Dell'Utri si unisce al dolore del dott. Mario Focardi per la morte del fratello

Bruno
— Torino, 20 dicembre 1960.

Domenico Capodanno e Luigi Galta con le rispettive famiglie prendono parte, addolorati, al grave lutto per la scomparsa del carissimo amico

Bruno Focardi

esprimendo il più vivo cordoglio ai familiari.
— Torino, 21 dicembre 1960.

Prende viva parte al lutto l'avv. Giovanni Ingrassia.

Leonardo e Carla Calderola partecipano vivamente al dolore del carissimo Mario e della famiglia Focardi.

Partecipano al dolore di Annamaria per la perdita del caro papà

Giandomenico Stratta

gli amici:
Annamaria Maina
Mario Arcari
Giammaria Cilardini
Guido Airoldi
Annamaria Vallaro
Annamaria Seppa
Aldo Fioretta
Guido Ruspa
Piergiorgio Molla
Mario Scavino
Marziano Guglielminetti
Giorgio Bianco
— Torino, 21 dicembre 1960.

La Gerenza, i Funzionari, gli Impiegati e il Personale di produzione delle Assicurazioni Generali - Agenzia di Torino prendono parte con profonda commozione al gravissimo lutto che ha colpito il loro Collaboratore e amico cav. uff. Luigi Manfredi, con la repentina tragica scomparsa della amata signora

Teresa Tabacchi in Manfredi
— Torino, 20 dicembre 1960.

Gli Agenti di Città delle Assicurazioni Generali partecipano con profondo cordoglio al lutto del loro Collega cav. uff. Luigi Manfredi.

I Dirigenti e Dipendenti della S.p.a. Argiamo (« Gran Passaggio ») prendono viva parte al cordoglio della famiglia Becchio per la perdita del compianto

GRAND'UFF.

Armaldo Becchio
— Torino, 21 dicembre 1960.

Concistoro e Comunità Valdese di Pramollo annunciano che nel necrologio per la sciagura di Pramollo apparso ieri, è stato omesso per involontario errore il nome di

Franca Long
— Pramollo, 20 dicembre 1960.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Regis

Lo piangono: la moglie, figli, parenti tutti. I funerali oggi 21 corr. alle ore 10,30 da Strada Mongreno 65.
— Torino, 21 dicembre 1960.

Cristianamente è mancata

Emma Lombardi

L'annunciano addolorati: le sorelle, il fratello, cognate, nipoti, parenti tutti. Il funerale oggi, alle 16, da via Martiri della Libertà 3. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 dicembre 1960.

23-12-1950 23-12-1960

Laura Costantini Granata

Nel mesto decimo anniversario della scomparsa, il marito Gaetano ed i figli la ricordano con immutato rimpianto. Messa di suffragio il 22 dicembre ore 8 nella chiesa S. Giovanni Bosco (via P. Sarpi).
— Torino, 21 dicembre 1960.

Ricordando il primo anniversario della morte di

Elena Rocca nata Tamagno

la famiglia annuncia che le Messe di suffragio saranno celebrate: giovedì 22 corr. ore 9,30 nella parrocchia di Revigliasco; venerdì 23 corr. ore 9 nella parrocchia del S. Cuore di Gesù, via Nizza 56, Torino.
— Torino, 21 dicembre 1960.

23-12-1959 23-12-1960

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Emilia Deregibus ved. Chenna

i figli Giovanni e Silvia con rispettive famiglie la ricordano con infinito affetto. S. Messa parrocchia Madonna del Carmine il 22 corr. ore 10.
— Torino, 21 dicembre 1960.

I suoi cari ricordano con infinita tristezza l'indimenticabile memoria del

GEOMETRA

Giuseppe De Bernardi

Messa venerdì 23 ore 8 Santuario San Giuseppe, via S. Teresa.
— Torino, 21 dicembre 1960.

Con immutato dolore papà, mamma ricordano la loro adorata

Giulia Lovazzano

e

nonna Cigna Caterina

a quanti vollero loro bene. Messa anniversaria 22 dicembre ore 9 parrocchia San Secondo.
— Torino, 21 dicembre 1960.

RINGRAZIAMENTO

Il signor Carlo Bersia commosso per le indimenticabili dimostrazioni di cordoglio ricevute per l'irreparabile lutto che lo ha colpito per la perdita della adorata

Evelina Bersia

nell'impossibilità di farlo singolarmente, porge il suo ringraziamento a quanti con fiori, per iscritto, di persona hanno ricordato la sua carissima scomparsa.
— Torino, 21 dicembre 1960.

RIM

il dolce purgante

per i BAMBINI

perchè il RIM agisce in modo blando, senza irritare il loro delicato intestino e senza provocare dolori, ed è preparato in bomboni di marmellata di frutta, che i ragazzi prendono con piacere.

RIM

il dolce purgante

per le DONNE

perchè il RIM mantenendo regolato l'intestino, elimina i veleni che intossicano l'organismo, ed evita quindi le eruzioni della pelle (foruncoli), l'ingrassamento (obesità), i mali di testa, l'alito cattivo, e gli altri disturbi conseguenti alla stitichezza. Una cura di RIM contribuisce a conservare la linea snella, la pelle fresca, l'aspetto giovanile.

RIM

il dolce purgante

per chi LAVORA

Il RIM cura la stitichezza senza debilitare l'organismo e senza produrre disturbi noiosi per chi lavora tutto il giorno.

Aut. ACIS n. 11917 del 3-2-1954 e n. 67108 del 17-3-1949

ANNUNCI ECONOMICI

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

(Continua da pag. 10)

SALDATORE elettrico autogeno, meccanico generico, offresi. Telef. 22-109.

SIGNORA intelligente sveglia cerca lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1249 — Torino ». A105521

SIGNORA offresi ore a giornata oppure a ore. Telefonare [illegible]. A104900

TIPOGRAFO compositore 19enne II categoria offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1252 — Torino ».

VENTIDUENNE patente B pratico mototurismi città offresi fattorino aiuto magazziniere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8404 — Torino ». A105767

VENTUNENNE sano robusto leggermente claudicante per casi padronicilio offresi abitante cucina giardino custode. Scrivere: Anlep, piazza Repubblica 6.

VERNICIATORE restauratore artista a seria ditta offresi. Telefonare 58-751.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A abili carpentieri ferro veramente che il offriamo ottima retribuzione. Telefonare 550-830. A104814

ABILE cameriera 20-30enne, salute, presenza ottime, assumesi. Referenze. Telefonare 511-347, pomeriggio.

AGGIUSTATORE attrezzista stampista prima categoria paga massima cercasi. Telefonare 670-296. A105504

AGGIUSTATORE meccanico prima categoria cerca importante ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1258 — Torino »

AGGIUSTATORE stampista cercasi ore libere oppure mezza giornata. Telefonare 793-191 A104014

AIUTO magazziniere, giovane, svelto, pratico, assumiamo stabilmente. Presentarsi Maglificio Kelly, Lagrange 29.

ALBERGO cerca fissa, libera subito, cameriera piani et ragazza tuttofare cucina. Presentarsi pomeriggio via La Loggia 3. Telefono 308-269. A105131

APPRENDISTA commessa panetteria cerco 15-17enne. Telefonare 698-385.

APPRENDISTA 15enne elettricità, idraulica sue cercasi. Presentarsi via Barletta 60. A104266

APPRENDISTI elettrotecnici quattordicenni apprendista verniciatore bobinatori domicilio cercansi. Telefonare [illegible].

ASSUMONSI macchiniste impermeabili massimo 18enni. Alberi, via Aosta 21.

ASSUMONSI ragazze 14-15enni per confezioni in plastica. Telefonare 755-331.

ASSUMONSI tubisti elettrici e carpentieri ferro. Icem, via Luini 24, ore 18-19.

AUTISTA fattorino altezza 1,80, paga sindacale, cercasi. Gelmo, Galileo Ferraris 37. A105523

AUTORIMESSA cerca operaio praticissimo. Telefonare al n. 593-768.

AUTORIPARAZIONI cerca apprendista 16-17enne, studi, posti occupati. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8287 — Torino ». A105228

BATTILASTRA pratici [illegible] ed apprendisti cercasi. Via Delle Ghiacciaie 96. Telefonare 732-309. A104947

CARROZZERIA cerca apprendisti operai verniciatori e battilastra. Telef. 779-693.

CERCANSI lavoranti a domicilio per facile lavoro plastico-ornamentale con tortilio. Ottima retribuzione. Richiedere opuscolo gratuito ditta Napoli, Robbio 64. Roma. 28840

CERCANSI provetti tappezzieri. Rivolgersi « Homo », strada Campagna 68, Torino

CERCASI abilissima macchinista due aghi. Telefonare 334-095. A104247

CERCASI abilissimo aggiustatore utensilista. Referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3062 — Torino ».

CERCASI aiutante, lavorante modista, e fattorino referenziato. Telef. 655-085.

CERCASI aiutante pettinatrice vitto, alloggio, stipendio, Delmondo, via Parini 10. Telef. 40-348. A104826

CERCASI anche pensionata governo bimbo zona S. Paolo. Telef. 380-328.

CERCASI apprendisti 17enni, aggiustatori meccanici, elettrotecnici, e lavorazione lamiera. Provvisti licenza avviamento lavoro. Presentarsi Agazzone, via Cellini 37. A104924

CERCASI brava domestica tuttofare 25-40enne per coniugi soli, residenti saltuariamente Bordighera. Telef. 779-350.

CERCASI cameriera donna tuttofare. Scrivere: Albergo Chaberton, Cesana Torinese. A104696

CERCASI cameriera per bar. Telefonare [illegible]. A105813

CERCASI cameriere-cameriera barista. Sangiuliese [illegible]. Via Gramsci 10.

CERCASI donna praticissima lavori uncinetto per finizioni abiti maglia. Telefonare 485-317. A105737

CERCASI donna tuttofare fissa 40enne subito. Telefonare 779-408. Torino.

CERCASI elettricista qui idraulico per servizio assistenza scaldacqua elettrici. Presentarsi con referenze dalle 17 alle 18 Radi, via Principessa Clotilde 86.

CERCASI falegname e apprendista 14-15enne via Lombardore 18, Torino.

CERCASI giovane cuoca-cameriera, referenze, trattamento ottimo. Tel. 651-540.

CERCASI giovane sarta. Telef. 779-744.

CERCASI ragazza fissa tuttofare, referenziata, stipendio massimo. Telefonare 697-153. A105883

CERCASI ragazza 17enne tuttofare famiglia 4 persone. Trattoria Robba, Pigafetta 56. A104882

CERCASI tagliatore maglieria esterno e apprendista. Telefonare 874-182.

CERCASI tornitore ceramista provetto millesanto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8282 — Torino ». A105381

CERCASI verniciatori per auto anche ore. Telefonare 383-237. A104941

CERCO fattorino abile Ape motofurgoncino mia proprietà per lavoro fisso. Telefono 700-303, ore ufficio. A104252

CERCO operai apprendisti dai 14-18 anni già pratici o meno purchè volonterosi lavori d'officina meccanici, generici, referenziati. [illegible] posti occupati. Off. Aut. Lancia 5, Rila. Tel. 364-556, via Bene Vagienna 6-8. A104030

CERCO pensionato a ore pratico distributore benzina. Agip, piazza Solferino.

CERCO tuttofare (referenze) governo bambina dalle 7 alle 19. Telefonare ore pasti 383-939. A105256

COMMESSE salumeria anche principianti cercasi. Presentarsi via Vincenzo Lancia 52. A104958

CONFEZIONISTE maglieria abilissime assume stabilimento Maglificio Kelly, Lagrange 29. 1208

CONIUGI [illegible] cerca famiglia signorile, marito domestico autista, moglie cuoca ambedui servizi. Referenze controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1256 — Torino ». A105553

DOMESTICA fissa o mezzoservizio cercasi salute e morale ineccepibili. Telefonare 43-361. A104383

DONNE ragazze esperte rottidiche ottima retribuzione cerca stabilimento. Telefonare 694-712. A103244

ELETTRICISTI manutentatori impianti industriali cercansi per grande industria. Indicare posti occupati, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8410 — Torino ». A105832

FABBRI et carpentieri ferro specializzati et apprendisti cercansi per stabilimento cascina Vica. Telefonare 781-695.

FACCHINO ai piani, referenziato, cerca albergo centrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2060 — Torino ». A105125

FATTORINO referenziato, pratico motocarro e città, cerca officina pressi piazza Bengasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9321 — Torino ». A104287

FIORI stoffa lavoranti esterne cercasi. Telefonare 43-385, Torino, ore ufficio.

IMPORTANTE industria cerca giovani operai meccanici provenienti da scuole professionali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8396 — Torino ». A105711

IMPORTANTE industria cerca provetti pulitori e verniciatori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8398 — Torino ».

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca aggiustatori pratici manutenzione macchinari. Referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5309 — Torino ».

INDUSTRIA assume giovane commessa praticissima mobili. Presentarsi pomeriggio via Brandizzo 61. A105333

INDUSTRIA metallurgica assume due aggiustatori e due aiuto aggiustatori pratici montaggio macchinario. Telef. 341-644.

LANIFICIO cerca abile orditrice riorditrice e tessitore capace. Telef. 766-136.

MAGLIFICIO cerca provetta tagliatrice maglieria esterna. Telefonare 485-347.

PERFETTO operatore e addetti macchina per affilamento e guida linea di taglio lamiere coils in nastri, assume stabilimento metallurgico. Scrivere dettagliando curriculum: « Pubblicità Stampa 1287 — Torino ». A105832

RAGAZZO massimo 15enne assumerebbe albergo come apprendista portineria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2060 — Torino ». A105125

TESSUTI moda Vanchiglia assume commessa ed aiuto commessa pratiche ramo. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». [illegible]

TIPOGRAFIA specializzata cerca impressore e operaio pratico. Telef. 871-018/19.

BIELLA organizzazione vendite tessuti direttamente al consumatore assume rappresentanti. Pubbliman, casella 140/M 11, Biella. 29835

CAMICERIA [illegible] vasta clientela entrerebbe rapporti con agente profondo conoscitore apportatore altri clienti zone Piemonte, Liguria, Veneto, Toscana. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9287 — Torino ». A104230

IMPORTANTE fabbrica astucci pelle, servizi manicure, barba, lavoro portasigarette, cerca rappresentanti per Lombardia e Piemonte. Consideransi solo offerte pervenuteci entro 31-12-1960 comprovanti introduzione clientela corredate precise referenze, Universal, Coltelli 29, Bologna. 29857

FORMAGGIO [illegible] importante ditta siciliana cerca rappresentanti singole provincie Piemonte, Casella [illegible]-A, Sip, Milano.

INTRODOTTISSIMO zona Sicilia drogherie salumerie rappresenterebbe serie ditte alimentari. Inoltrare Garofalo, [illegible] Busacca 5, Palermo. A104688

MEDIATORE vini due figli forte clientela privati rappresenterebbe seria ditta olio d'oliva saponificio scatolame. Cerca industria vinicola collocare vini guasti. Casella Pubbliman 212 Asti. 28957

RAPPRESENTANTE casa tedesca cerca piazzisti subagenti introdotti vendita fiadi trattamento altamente remunerativo fisso più provvigione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8388 — Torino ». A105717

TRENTACINQUENNE, presenza, automezzo, offrendo solide garanzie rappresenterebbe seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1250 — Torino ».

UFFICIO tecnico commerciale introdotto assume rappresentanza Piemonte apparecchiature elettriche, forni industriali, impianti aeromeccanici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8406 — Torino ».

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A chi visita, uffici laboratori offriamo buon guadagno vendendo nostre novità propaganda Torino Piemonte. Caia, via Campana 16 c. A105654

AGENTI introdottissimi bar, drogherie, per Bé, affini cerca importante ditta. Casella 380 A, Sip, Milano. 29835

AGRICOLTURA Zootecnica. Ad introdotti presso allevamenti concediamo rappresentanza integratori vitaminici, sali minerali, farina lattea. Lisoflar, Millefiori 13, Milano. 29849

CERCANSI da importante industria Lubrificanti et Accessori auto per esclusiva vendita suoi prodotti venditori ad alto livello a provvigione, studi medi tecnici, auto propria, età 30-40 anni, possibilmente introdotti, per visite garages, officine riparazioni auto-moto-cicli, negozi autoricambi, carrozzerie, ecc. per la città di Torino. Casella 385 A, Sip, Milano.

CERCANSI rappresentanti con auto articolo interessante elevata provvigione, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9317 — Torino ». A104270

INDUSTRIA avviata assume viaggiatori militesenti solo se appassionati vendite. Esigonsi referenze et serietà assicurando riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3035 — Torino ». A104668

INDUSTRIA carpenteria metallica assume tracciatori montatori ed aiuti offrendo ottima retribuzione e garanzia stabilità occupazione. Scrivere [illegible] attuale o precedente occupazione a: « Pubblicità Stampa 1245 — Torino ».

MODELLATORI legno prima categoria, aggiustatori, tornitori, [illegible], pratici di stampi e modelli assume nuovo stabilimento. Telef. 341-550. A105840

PETTINATRICE cercasi [illegible] eventualmente rendesi negozio. Tel. [illegible] Mongioevo 84. [illegible]

QUATTORDICI-quindicenne assiste esterno per torrefazione cercasi. Tel. 41-390, ore 21. A104281

SIGNORA offre vitto dormire cambio compagnia a pensionata. Telef. 756-895.

SIGNORA sola cerca pratica tuttofare fissa, ragazza cucina. Serie referenze. Telefonare 583-498. A105384

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

A.P.I.G., Francesco d'Assisi 1, telefono 521-082, controlla comportamento vostri figli evitandovi possibili grandi amarezze.

INFORMITALIA don Minzoni 14, telefono 511-034. Indagini. Accertamenti. Sorveglianze. Esito assicurato. 20486

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pellenati. Tel. 88-109. Accademia Albertina 1, angolo via Po.

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze, Mondial, Cavour 5. Telefonare 531-181. 382

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali. Indagini ovunque « Nuova Italia », Pio Quinto 20. Tel. 682-110. 652-876.

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze informazioni ovunque. « Halpol », Madama Cristina 111. Telef 687-674. 818

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

SAUNA: cura terapeutica dimagrante, antireumatica, massaggi, trattamenti estetici. Telefonare 750-738. A105369

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A abbastanza buone condizioni concediamo crediti massimi su autovetture, autocarri (anche ipotecate) targate Torino o Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Finoetar, piazza Statuto 24 (angolo San Donato). Tel. 47-346. 729

A privato vende bellissima 600 seminuova. Fontanesi 14. Telef. 885-200.

A 49: la nuova vettura Innocenti-Austin. Prenotazioni presso la Commissionaria Auto Torino, corso Principe Eugenio 11.

ABBIAMO Appia prima, seconda, Giulietta, 103, 1200, 600 furgone, multipla. Brescia 18, telefono 20-308. [illegible]

ABBIAMO [illegible] 600 multipla, familiare 6 mesi, 103 '56, nuova 500 giardinetta e vettura. Ardea 5 marce, 600 seminuove e d'occasione, prenotazione, rateazioni 18 mesi, Autosalone, Vinzaglio 5.

ACCORDIAMO rapidamente anticipi permuti su autovetture. Alm, p.za Bodoni 1 g, telefono 511-261. [illegible]

AFFARONE diverse familiari, multiple, palmini, topolini, 1400, Ardea, Aurelia, 1100 vendiamo lunghe rateazioni, [illegible] ele, Vigone 44. 758

AL servizio Lancia, vere occasioni Appia I, II, III serie, Vanti 2500, speciale, 800 nuova, 500 C, Ardea 4 marce, 500, metallica, 600 seminuova, sconti speciali per le feste natalizie. Visitateci. Telefonare 364-505, via Benevagienna 6-8, Santa Rita. A104930

ALFA Romeo Commissionaria corso Principe Oddone 1, Torino, telefono 524-283, vende, garanzia, rateizza Giulietta T.I. e Sprint, A. R. 2000, Dauphine, Autoalfo Romeo. Vasto assortimento usato.

ALFA Romeo Commissionaria Coltino vetture veicoli industriali, via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213. 426

ALL'AUTO per tutti Fiat Sava Commissionaria, Via Nizza 30, telefono 652-662, 653-663: Mostra mercato comune autoveicoli nuovi e usati, Esposizione permanente, il più vasto assortimento per il Piemonte autovetture usate: Cabriolet, coupé, familiari, campagnole, Belvedere, 500, 600, 1100, 1200, 1400, 1900 normali e Gran Luce, Appia, Aurelia Gran Turismo, Giuliette, sprint, Autoveicoli industriali, 1100 7 q.li, 10 [illegible] Furgoni 1100, 615, Bus trasporto [illegible]. Locochi ribaltabili e normali, allungati e furgoni, Cambi, rateazioni fino a 18 mesi. Saloni esposizione permanente. Via Nizza 30. 1210

ALL'AUTOSALONE « Tesoriera », Susa 227 bis, tel. 43-525: autovetture nuove Lancia, Alfa Romeo, Fiat. Occasioni: Aurelia B 24, B 20, Appia II, III, Giulietta: Berlina, T.I., sprint, spider, 1200 spider, nuova 500 giardiniera, 103 diversi. Cambi, rateazioni. 616

ALT! a questo punto siamo d'accordo per condizioni, per garanzia, per occasioni, per qualsiasi auto nuova, usata. Ricordate, Auto-salone commissionaria, Vigone 44. 758

ANGLIA Ford tipo lusso [illegible] nuova privato [illegible]. Telef. 590-628.

ANTICIPI su autovetture in giornata, tasso bassissimo, segretezza. Telef. 46-007.

APPIA furgone 10 ql., 1200 sei mesi 6000 km. reali, 2100, Giulietta '59, altre '58, 103 '60, 103 '58, 600 Bianchina, 600 Multipla. Occasioni diverse. Telefonare 42-720. 1071

APPIA [illegible] mesi celeste urgenza, km. 3800, vendo. Telefonare 382-717.

APPIA 1954, guida destra, bellissima, occasione, vendo Sant'Anselmo 8.

APPIA III sei mesi, dipendente Lancia vende. Telefonare ore pasti 887-208.

APRILIA 1500 ultime privato vende miglior offerente. Telefono, 70-760, 783-210.

ARDEA bellissima, 500 C perfetto, belvedere seminuovo, vendiamo. Sant'Anselmo 8. 49

AUTO Bierrale, realizzerete il massimo riparando, vendendo, cambiando con nuove 62 mesi. Pastorino. Tel. 386-777.

AUTOAGENZIA [illegible], Saluzzo 118. Telefonare 690-621. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasione, massima garanzia. 98

AUTOCARRI, autovetture in acquisto o proprietà finanziamo convenientemente. Comauto, corso Re Umberto 5. 1136

AUTOCARRI furgone Ford Taunus q.li 10, 12,5, prova [illegible] rateizza, consegna immediata. A.T.A.U.T.O. San Maurizio 18. 918

AUTOCARRO Fiat 615, giugno '58, seminuovo, vendesi rateizzando. Nizza 27.

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » nuove 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 276-931. 22818

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, 103 lusso, TV, 1400, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12, telefonare 60-684. 458

BELLA 600 (1956) perfetta qualsiasi prova privato vende 320.000. Aquila 35.

CAMIONCINI portata 4-7-10 ql. ultime occasioni. Francone, corso Tassoni 47.

COMPERO pagamento contanti 500 C ultimo ordine. Telefonare ufficio 694-005.

COMPRERE! Appia III serie, Giulietta T. I. recenti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9316 — Torino ». A104369

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazione consegna subito. Vigone 44. 758

DAUPHINE Alfa Romeo 4 marce, nuovo prezzo 705.000, consegna pronta, prove, contratti, facilitazioni pagamento. Commissionaria Coltino, Fabro 12, corso Giulio Cesare 213, corso Peschiera 146.

FINANZIAMENTI immediati su autovetture, autocarri (anche ipotecate) alta valutazione. Finoetar, piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Tel. 47-346.

FINANZIAMO acquirenti o proprietari autocarri, autovetture. Lunghe rateazioni. Comauto, corso Re Umberto 5.

(Continua a pag. 14)

per una esistenza migliore...

CGE

COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ

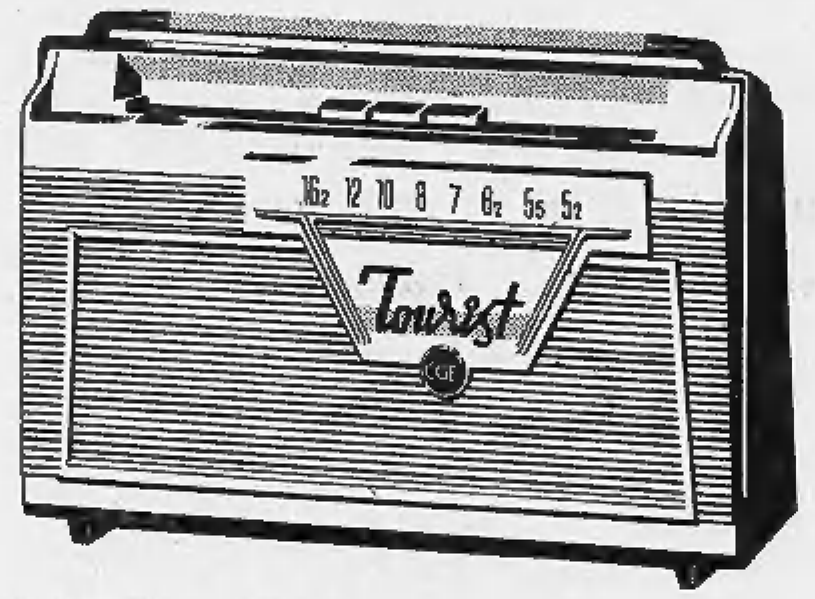
MILANO

DONATE ORE LIETE

con le

radio portatili CGE a transistor

Le radio portatili CGE a transistor hanno eccellenti qualità acustiche e sensibilità pari a quella dei radioricevitori di maggiore grandezza, funzionano con pile di normale produzione, sono presentate in elegantissimi astucci o mobiletti di materia plastica.



POCKET (tascabile)
6 transistor e un diodo al germanio
Dimensioni: mm 117 x 77 x 39 - Peso gr 280 — L. 19.900

TOURIST
7 transistor e 2 diodi al germanio
Dimensioni: mm 272 x 174 x 73 - Peso gr 1250 — L. 29.900

COTTAGE
9 transistor e 2 diodi al germanio
Dimensioni: mm 326 x 223 x 94 - Peso gr 2200 — L. 49.900

Un arredamento di classe?
Un salotto di lusso?

da **TREVES**

Via Cernaia 17 - TORINO

DAL 1870 UNA FIRMA DI GARANZIA

NON FATE UN REGALO CHE DURI UN SOLO NATALE
REGALATE UN LIBRO

Garzanti

✱ PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA UN VERO, GRANDE LIBRO DI CUCINA
✱ L'OPERA DI UN GASTRONOMO DI FAMA MONDIALE

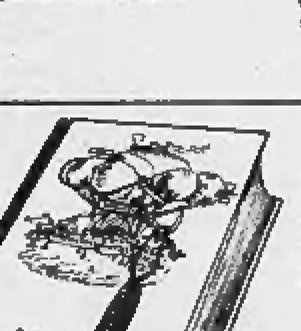
LUIGI CARNACINA

La grande Cucina

Volume di pagine 1100, rilegato in dermoplast, formato 19 x 27, elegantissima custodia. 7711 ricette, 242 sogg. a col. e 221 sogg. in nero f. t., 139 disegni nel testo. L. 14.000

La grande Cucina è, per il nostro secolo, ciò che fu l'Artusi per il secolo scorso... supera di gran lunga qualunque altro libro di gastronomia italiano, e credo anche i francesi e gli inglesi, per la sua [illegible] modernità. È questa modernità consiste soprattutto nel suo rigoroso « tecnicismo », e nella sua completezza. È una *summa* l'università, la cassazione della cucina.

MARIO SOLDATI
(da *Il Giorno* dell'11-12-60)



Il completo panorama della letteratura umoristica e della caricatura ottocentesca. Prefazione e note di Attilio Bertolucci, formato 14,5 x 22, rilegato in mezza pelle con custodia, 142 illustrazioni fuori testo e centinaia di disegni, pagine 680 L. 6.500.

✱ DOPO L'ECCEZIONALE SUCCESSO DI "UMORISTI DEL NOVECENTO" LA NUOVA GRANDE STRENNA

UMORISTI DELL'OTTOCENTO

Imitando i loro predecessori i grandi pittori creano originali capolavori. 31 t. a colori e 283 illustr. in nero. p. 224. L. 15.000.

MAISON

ARTE NATA DALL'ARTE

La più suggestiva espressione della pittura romantica di ogni Paese. 66 t. a c. e 155 ill. in nero. p. 256. L. 14.000.

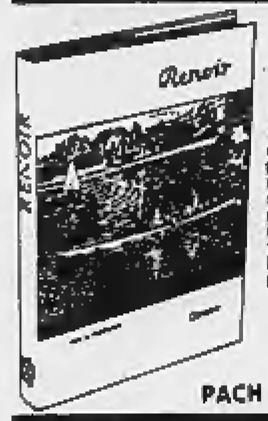
BRION

ARTE ROMANTICA

I tesori di un museo che ha l'uguale solo nel Louvre. 106 tavole a col. e 13 illustr. in nero. p. 204. L. 15.000

OBERHAMMER

LA PINACOTECA DI VIENNA



Le tappe fondamentali della pittura di Renoir nella più documentata monografia apparsa in Italia. 50 tavole a col. e 16 illustr. in nero. p. 128. L. 8.000.

PACH

RENOIR

Alla scoperta dell'Estremo Oriente prima di M. Polo. 38 tav., p. 280 L. 3.500.

Dalle più antiche vie di comunicazione alle moderne autostrade. 162 ill., p. 408, L. 3.800

T'SERSTEVENS

I PRECURSORI DI MARCO POLO

SCHREIBER

LE VIE DELLA CIVILTÀ

Il primo romanzo scritto da Robinson dopo « Il Cardinale ». Pagine 718. L. 3.500

ROBINSON

ACQUA DI VITA

Il Vangelo narrato ai ragazzi dall'autrice di « La Bibbia raccontata ». 18 tavole a colori. Pagine 150. L. 3.000

per i ragazzi

Un piccolo grande orso che ha rallegrato tutti i bambini. 12 tavole a colori e numerosissime illustr. p. 236, L. 1.800

MILNE

WINNY-PUH L'ORSETTO

ARMSTRONG

STORIA DI GESÙ

REGALATE UN LIBRO

Garzanti

PUBBLISTOCK-2369-60

Buon Natale!

Il messaggio ideale per i vostri voti augurali
è la tradizionale Cassetta della Fortuna STOCK.
Il piacere di gustare il famoso brandy Stock 84 e gli squisiti liquori,
si accompagna alla gioia di vincere una moltitudine di ricchissimi premi.

cassette della fortuna

STOCK

a premio garantito

il dono che meglio esprime
l'augurio di Buon Natale

UFFICIO VENDITE STOCK: TORINO - VIA ROMA, 101 - TELEFONO 553.335

marus

augura
buone feste

marus

CONFEZIONI

Facis Cori

TORINO VIA ROMA 343
VIA NIZZA 193
VIA MONGINEVRO 18
PIAZZA STATUTO 24

BIELLA CORSO ITALIA 20

INSEGNANTI!

La SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE - S.E.I. -
Avuta notizia che sconosciuti si sono presentati a numerosi insegnanti, tentando di spacciare buoni di acquisto di merci varie presso pretesi negozi consorziati, mentre si riserva di procedere penalmente contro i responsabili,

AVVERTE

che nessuna iniziativa del genere è stata autorizzata dalla Casa.

INDUSTRIA TORINESE LAVORAZIONE LAMIERA

cerca in affitto capannone con uffici libero subito mq. 1200/1500 possibilmente entro cinta daziaria.
Scrivere:
STELGAS - Via Arsenale 39 - TORINO - Tel. 42-150

INFORMITALIA

Specializzati informaz. indagine e ricerca ovunque. Via Don Minzoni 14, Torino, t. 611-656

ANNUNCI ECONOMICI

31 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 13)

FLAVIA la nuova 1500 prenotazioni commissionaria Lancia Benedetto e C., via Arcivescovado 2, tel. 41-444. 871

FORD nuova Taunus 17 M il successo del Salone. Prove, prenotazioni, permute, rateizzi. A.T.A.U.T.O., corso San Maurizio 18, telef. 882-440. 918

FUNZIONARIO Lancia vende Appia sei mesi. Telefonare 30-976. A105722

FURGONE Siata 600 unico proprietario, perfetto vendo. Telefonare 753-913.

GIULIETTA berlina e T.I., ottime '57 '59 e mod. '60 vendo permuta rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telefono 396-914. 1187

GIULIETTA luglio 1957 in ordine 620 mila. Telef. 659-748. A104934

GIULIETTA sprint ultima, 790.000, eccezionalissima, vende cambia Bianchi. Telefonare 43-391. A104961

INNOCENTI-Austin A 40: esposizione, prove e prenotazioni presso la Commissionaria Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. 1033

MERCEDES 170 Diesel, privato vende. Telefonare 944-663. A104273

NUOVA 600 mesi 7 verdolina vendesi. Telef. 370-213 ore pasti. A105548

NUOVA 500 perfetta, sei mesi, avorio, 373.000 trattabili. Telefonare 289-617.

OCCASIONISSIME Appia II, 1500, 103, 600 '55. Telefonare 51-606, autorimessa.

OCCASIONISSIME 103, 600, bianchina, 500 C, permute, facilitazioni. Telefonare 46-007. 760

PERMUTE rateizzazioni su nuove autovetture. Giulietta T.I., spider, sprint, Dauphine, corso Giulio Cesare 24. 755

PRIVATO vende a privato 103 '58, unico proprietario, come nuova, ratealmente. Telefonare 755-103. 600

PRIVATO vende bellissima Aurelia B 10, 160.000, occasionissima. Telef. 591-967.

PRIVATO vende Belvedere '53, cedion 1400 '51 revisionato. Telef. 670-232.

PRIVATO vende furgone Fiat 1100 T seminuovo. Telefonare 81-272. A105841

PRIVATO vende Giardiniera mesi 6. Telefonare 287-942. A105520

PRIVATO vende giardiniera 500 sei mesi ottimo stato. Telefonare 398-187.

PRIVATO vende Giulietta berlina '58. Telefonare 396-145. 1187

PRIVATO vende perfetta 1100 familiare '57, km. 25.000. Telefonare 274-758.

PRIVATO vende 103 '56 seminuova, km. 40. Telefonare 770-292. A101656

PRIVATO vende 600 mesi 12, pochissimi km. via Monti 30. 1195

PRIVATO vende 500 sei mesi avorio interno rosso. Telefonare 366-615 ore pasti.

ROMEO nella furgone 1958 perfetto stato vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. 451

ROMEO revisionato seconda serie con garanzia vende permuta rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, tel. 396-914.

ROMEO I, II serie occasioni vendiamo, rateizziamo. Cotilon, corso Giulio Cesare 212. 1391

STRENNA natalizia! Alla « S.a.c.au.to. » Commissionaria Fiat, sconto speciale su autovetture nuove a pagamento fino a due anni. Corso Racconigi 141. 889

UNICO proprietario vende TV 1100 come nuova. Telefonare 699-834 ore pasti.

VENDO 500 giardiniera mesi sei perfetta. Telefonare 250-206. A105726

VENDO 500 C perfettissimo ordine, anche cambio Vespa. Telefonare 694-005.

VENDO 600 1959, Appia 1954 ottime condizioni, ratealmente. Tel. 46-193.

VENDO 1100 familiare fine 1957 perfetta carrozzeria meccanica. Telef. 661-314.

VENDO 1100 lusso 6 mesi. Tel. 399-602 dalle 13 alle 14 e dopo 19. A104255

VENDO 1400 impianto metano bombole proprietà perfetta 150.000. Tel. 201-306.

VENDO 1900 gran luce ultima. Telefonare 554-546. A105750

500 giardiniera semestrale vendo privato. Telefonare 893-471. A105823

500 otto mesi, perfette condizioni, occasione privato vende. Telefonare 720-060.

600 mesi sei grigia km. 3800 vendo. Telefonare 373-695. A105863

600 mesi sei grigia km. 4600 vendo. Telefonare 683-468. A105835

600 sei mesi grigia km. 3800 reali. 630 mila. Telefonare 389-287. A105538

600 vende chiaro, mesi sei, 3500 km., vendo. Telefonare 391-013. A104267

600 1959 unico proprietario privato vende privato. Facilitazioni. Telef. 755-103.

1100 lusso, sei mesi, 5200 km. banana, nocciola vendo. Telef. 663-493.

1400 B scura 1957, unico proprietario, bella, perfetta, vendesi. Nizza 37.

2100 semestrale rosso nero vendo cambio rateizzo. Telef. 588-995. A105530

32 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

ACCETTIAMO vecchio moto per prenotazione ultimissimi tipi Gilera. Bisico, Brescia 44. Telefono 273-518. 896

ASPIRANTI automobilisti, permutiamo vostra moto con autovettura nuova usata. Bonafous 2. 3115

LAMBRETTA 125 LI, 150 LI, 175 TV, miscela 2% faro e contachilometri incorporato sul manubrio, 4 marce, motore centrale. Commissionaria di vendita: Autotorino S.p.A., corso Principe Eugenio 11. Telef. 532-494. 795

CONTANTI compro Ape, Vespa, Lambretta, Cambio auto. Telefonare 521-443.

LAMBRETTE Vespe furgoni motocicli occasione ogni tipo. Rosso, piazza Vigliardi Paravia 8 ang. Saccarelli. Telefono 779-843. A103217

MOTO, motocarri nuovi, usati. Comode rateazioni. Cavalieri, via Nizza 35.

MOTOCARRI Macchi e Guzzi 15 ql., occasioni vendonsi. Cavalieri, via Nizza 35, Torino. 1111

VOLETE comprare cambiare vendere Vespa, Ape, Moroni, Unione Sovietica 160. Telefonare 309-638. 389

33 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

ABITI signora stagionale liquidazione modelli, princesse, tailleurs lamionti, abiti sera, mezza sera, pomeriggio, mantelli da lire 10.000. Telefonare 883-457.

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Tel. 752-948.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione: Galdano, corso Vittorio 83. 816

AFFARONE, bellissimo salotto velluto lana, completo, 115.000. Tel. 682-396.

AI vostri ragazzi festa natalizia regalate giocattolo scientifico istruttivo. Abbiamo mille telescopi 35 ingrandimenti perfettissimi. Prezzo reclame lire 3950. Ing. Alinari, Giusti 4 Z, tel. 43-976, Torino.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO vende poltrone letto 19.000 divani letto salotti. Accademia Albertina 36, cortile. 984

COMPERO contanti pianoforte occasione verticale oppure coda. Telef. 893-550.

CONTINUA a prezzi di vera liquidazione la vendita eccezionale per rinnovo locali delle lane, sete, cotoni e confezioni, Debenedetti, via Cernaia 38. Approfittatene subito per i vostri regali. 1240

DISCHI microsolco come nuovi, ogni genere musica, vendo occasione. Telefonare 43-557. 1101

DUBIED: macchina maglieria fama mondiale. Modelli recenti, possibilità infinite. Bogino 5, telefono 528-030. 1104

FALEGNAMERIA fratelli Crepaldi, specializzati fabbricazione guardarobe 2 porte, 20.000; 5, 80.000. Assortimento. Passalacqua 6. Tel. 521-918. 1297

FISARMONICA 96 bassi Dallapè, batteria completa, chitarra elettrica, registratore, dischi. Fabbiani, S. Chiara 4, telefono 528-445. A105687

FRIGORIFERI nuovissimi, prezzi incredibili, 130 lt. 45.500, occasioni 14.400. Riva, S. Donato 40 bis. 1237

MAGLIAIE: Dubied macchina maglieria insuperabile, produrrete di più, ultimi modelli meravigliosi. Rateazioni. Insegnamenti. Bogino 5, telefono 528-930.

MAGLIERISTE: Super Capital macchina insuperabile pluribrevettata nuovi modelli. Insegnamenti rateazioni 48 mesi. Dipanatori, accessori. Consolata 5.

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4. Telef. 521-107.

MOBILI fabbricazione propria svendiamo sottocosto fino esaurimento merce cediamo negozio, piazza Vittorio 3. 1051

MOBILI Madama, via Berthollet 6. E' la durata che conta! Visitateci. 1164

MOBILIFICIO Orsi, 30 rate, vendita propaganda, camere da 89.000, tinelli da 30.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile. 11610

OCCASIONE vendesi sci ragazzo, scarponi sci 39, altri 41, pattini rotelle, gobari ragazzo, ottimo stato. Telefonare 521-003. A104066

OCCASIONE vendo pianoforte tedesco. Rivolgersi Linda, via Quarini 1.

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 882-396. 406

PELLICCIA scoiattolo marrone, persiano, colli, cappelli. Trasformazioni, pulitura. Vaitauri, Lagrange 31 (pomeriggio).

PIANOFORTI moderni, forti sconti, cambi, noleggi, riparazioni. Massa, via Goito angolo via Galliari. Telefono 651-308.

PRIVATO causa espatrio vende televisore 21 pollici. Telefonare 553-174.

QUADRO prezioso « Guido da Siena » divisione giudiziale, vendesi migliore offerente, visibile appuntamento telefonico. Notaio Annese, XX Settembre 60. Telefono 41-148. A104290

RADIOTELEVISORI, elettrodomestici, cucine, stufe Kerosene, assortimento, facilitazioni, Briano, forniture di fiducia, corso Vittorio 66. 20812

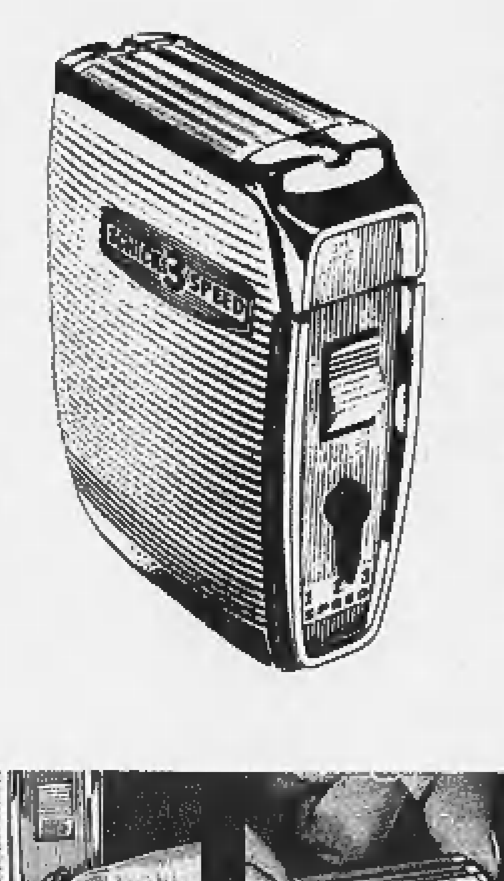
SANDRO augura buone feste, compra vende cuccioli, telefonare 511-244, Casa del cane, via S. Quintino 8.

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 1258

SCHICK

l'inventore del rasoio elettrico
presenta per la prima volta in Italia il

3 SPEED



SOLO Schick
vi dà
velocità di rasatura
e profondità di taglio
regolabili.
Una combinazione
perfetta
per una
barba ideale,
una barba "su misura"!
L. 20.000
modello
CUSTOMATIC L. 13.500
chiedete una dimostrazione
al vostro fornitore di fiducia

SORDITÀ

Occhiali ed apparecchi acustici
invisibili - PHILIPS - SIEMENS

Il prodigioso
amplificatore
elettronico

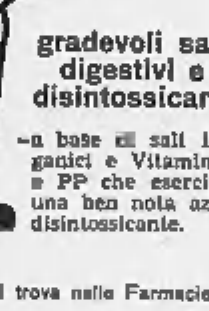
"OLIVETTA
ACUSTICA"
A RICEZIONE MODULATA
tutto dentro
l'orecchio

ACUSTICA VACCA
VIA SACCHI 16 - TORINO - TEL. 519.992

Servetti & C.
PROFUMERIA - ARTICOLI PER TOELETTA - VIA RODI 1
IL SUO ASSORTIMENTO..... I SUOI PREZZI.....

NATIONAL WATCH
LA CHAUX-DE-FONDS
L'orologio di fiducia

se il fegato
vuoi curar
prendi



gradevoli sali
digestivi e
disintossicanti

— a base di sali inorganici e Vitamine C e PP che esercitano una ben nota azione disintossicante.

Epaclar

si trova nelle Farmacie

RADIO - TELEVISIONE
MACCHINE CUCIRE - FRIGO
LAVABIANCHERIA
Regali utili alle persone che amate
LOTTI VIA MAZZINI 41
VENDITA RATEALE